RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2008

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 2008

INDICE

COMMA 1
Comunicazioni istituzionali..... 3

COMMA 2
Risposte ad interrogazioni ed interpellanze, come da allegato elenco..... 3

COMMA 3
Presentazioni interrogazioni ed interpellanze.... 8

COMMA 4
Relazione della Commissione per le Pari Opportunità sull'attività svolta nell'anno 2007. 15

COMMA 5
Salvaguardia equilibri di bilancio 2008 e variazioni al bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008/2010.
(Rel. Ass. Galli Fabio)..... 21

COMMA 6
Convenzione per la consultazione e trasmissione di dati appartenenti all'anagrafe dei Comuni della Provincia di Rimini, all'Azienda USL di Rimini e alla Provincia di Rimini.
(Rel. Ass. Galli Fabio)..... 24

COMMA 7
Affidamento servizio accertamento e riscossione Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP).
(Rel. Ass. Galli Fabio)..... 25

COMMA 8
Neon Lux di Lo Conte Felice e Mantovani Dionigia S.N.C. – Permuta lotto di Via Piemonte con area sita in Via Pirandello.
(Rel. Ass. Cevoli Morena)..... 27

COMMA 9
Approvazione schema di convenzione per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili ex Legge n. 68/99 – Piano delle assunzioni anno 2008.
(Rel. Ass. Stacchini Dorian)..... 28

COMMA 1/Agg.
L.R. N. 20/2000 – Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) approvato con deliberazioni del C.C. N. 56/2008 e N. 57/2008 – Presa visione del testo coordinato.
(Rel. Ass. Villa Loretta)..... 29

COMMA 10
Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari: P.D. – Verdi per la Pace – Dei Comunisti – Gruppo Misto, relativo a "Società Riccione Terme"..... 40

La seduta inizia alle ore 19.03

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	assente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	assente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	assente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	assente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	assente
Airaudo Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 18** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Galasso Mario, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Galli Fabio, Villa Loretta, Cevoli Morena.

Sono assenti i Signori Assessori: Angelini Serafino, Cavalli Francesco, Stacchini Dorian, Vescovi Sabrina.

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.

COMMA 1
Comunicazioni istituzionali

PRESIDENTE
Con 18 Consiglieri presenti la seduta è valida.
Cominciamo col primo punto all'ordine del giorno.
Ho due comunicazioni.
La prima, vi è stato consegnato un fascicoletto dove c'è scritto che dal 1° di Ottobre è cambiato il server di posta elettronica al Comune, quindi ci saranno delle modifiche da fare sui propri computer e quindi invito i Consiglieri a farle. Qualora non riuscissero nell'impresa di modificare la posta elettronica, contattare il servizio tecnico, il CED del Comune, per mettersi d'accordo con loro su come fare.
Prima comunicazione.
Seconda comunicazione, ho mandato una lettera a tutti i Consiglieri, Assessori e quant'altri, sulla dichiarazione dei redditi.
Sono pervenute solo 10 dichiarazioni dei redditi, invito i Consiglieri Comunali, chi non l'avesse ancora fatto, a presentare la propria dichiarazione dei redditi.
Grazie.

COMMA 2
Risposte ad interrogazioni ed interpellanze, come da allegato elenco.

PRESIDENTE
La prima risposta la deve l'Assessore Cevoli Morena al Consigliere Bordoni Agnese, su: "Piazzale Roma". Prego Assessore.

Ass. CEVOLI
Rispondo alla sua interrogazione del 5 giugno 2008 riguardante la necessità di alcuni interventi su Piazzale Roma. A tal riguardo, ribadendo quanto già precisato nella mia precedente risposta del 24/10/2007, la informo che nella prospettiva di un rifacimento totale della piazza attraverso il completamento dell'arredo del lungomare, con GEAT, società che gestisce la manutenzione straordinaria del patrimonio comunale, stiamo valutando una soluzione di ripristino alternativa all'opera dei mosaicisti che si ritiene troppo onerosa e poco pratica. Le assicuro, comunque, che la soluzione alternativa di cui sopra manterrà inalterato il pregio e il decoro di una delle più importanti piazze di Riccione.

PRESIDENTE
Consigliere Pasini, prego.

Cons. BORDONI
Grazie Presidente.
Mi chiedevo una cosa, Assessore: o hanno sbagliato ad insegnarmi a scrivere l'italiano, oppure chi legge le mie interrogazioni non sa leggere.
Chiedo scusa, ma la mia interrogazione chiedeva esattamente: quando mai è stato fatto un lavoro di restauro? Se è stato fatto dall'inizio, quanto è costato? Quindi aveva delle domande ben precise.
In 4 anni, spesso e volentieri – ma scusi se approfitto di un minuto e mezzo – non ho mai risposte precise alle mie interrogazioni.
Quindi sono assolutamente insoddisfatta. Chiederei – so che non è lei che le prepara – ai suoi Uffici, per favore, di mandarmi una risposta esattamente rispondendo a quanto io ho chiesto.
La ringrazio.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere.
L'Assessore Galasso deve una risposta sempre al Consigliere Lilly Pasini su: "Parcheggio situato in Via Pescara angolo Via Adriatica".
Prego Assessore.

Ass. GALASSO
In realtà questa è un'interpellanza datata, per cui dal momento dell'interpellanza è stato fatto non solo un intervento ma ne sono stati fatti due.
Purtroppo a tutt'oggi nell'area, onestamente, non riusciamo a farla pulire dai privati come dovrebbe essere pulita.
L'impegno che stiamo cercando di mettere come Ufficio Ambiente è quello di far sì che tutti quei ferrivecchi e quelle cose presenti, quindi non solo il discorso dello sfalcio dell'erba e di queste cose qui, che sono state fatte, i privati devono intervenire perché l'area sia più decorosa.

PRESIDENTE
Consigliere prego.

Cons. BORDONI
Devo ricredermi, Assessore Cevoli, perché una risposta effettivamente puntuale l'ho avuta. Quindi spero che non sia un problema legato alla sua struttura ma ad un non aver capito bene.
Grazie.

PRESIDENTE
L'Assessore Villa deve una risposta al Consigliere Adriano Prioli su: "Sottopasso ferroviario pedonale di Viale Ceccarini fino a raggiungere il marciapiede lato monte di Viale dei Mille".
Prego.

Ass. VILLA
Presidente, io non ho nessun problema a leggerla ma l'avevo già data, perché comunque è una risposta che ho dato il 22 luglio, credo di averla già data nel Consiglio precedente. Non ho problemi a rileggerla, però tengo a precisare che il Consigliere l'ha avuta nei tempi dovuti.
Rileggo?

PRESIDENTE
Prego.

Ass. VILLA
In riferimento all'istanza da lei presentata per avere copia della documentazione che il Dirigente del Settore Urbanistica ha inoltrato alla Società Tram in merito a quanto in oggetto, con la presente, oltre a trasmettere copia della corrispondenza intercorsa tra l'ente scrivente e la Società Tram, si rende noto quanto segue.
L'Amministrazione Comunale ha ritenuto ricercare le soluzioni più idonee in merito alle osservazioni emerse negli incontri tra il responsabile del progetto, ingegner Dal Prato, e la Giunta Comunale, nelle sedute dell'anno 2008, avvenute a seguito della trasmissione in data 3 gennaio 2008 da parte degli Uffici preposti, in una serie di osservazioni proposte relative al progetto definito TRC, in territorio riccionese, pervenute in data 12 febbraio 2007.
In data 17 aprile 2008, infatti, nella riunione della Giunta con il responsabile del progetto TRC, tra le varie tematiche affrontate è emerso il problema "sottopasso Ceccarini" ed in quella sede il geometra Saponi dell'Ufficio di Piano, sulla base della dichiarata impossibilità, da parte del progettista, di modificare il progetto in discussione per motivazioni sia tecniche che economiche, ha esposto una nuova soluzione che partiva, in sintesi, dal restringimento di Via dei Mille per ricollocare la rampa pedo-ciclabile in posizione più idonea e per inserire una nuova rampa a scala lungo il marciapiede lato nord di Via Ceccarini monte, soluzione che ai più e allo stesso ingegner Dal Prato è parsa subito condivisibile.
Nel proseguo dell'iter della pratica, l'Ufficio di Piano predisponeva una doppia soluzione delle tematiche discusse in Giunta, che prevedeva, oltre alla rampa a norma della legge n. 13 dell'89 ed alla rampa scala antistante il pub "Narciso", anche l'inserimento di una seconda rampa scala di collegamento al sottopasso, da collocare sul lato

Cattolica del marciapiede di Via Ceccarini monte, senza però invadere l'adiacente Parco delle Magnolie. Per una definitiva conferma della scelta progettuale da definire, l'Ufficio Piano presentava alla Giunta del 3 luglio 2008 una rappresentazione planimetrica delle ipotesi precedenti e nell'occasione la Giunta stessa optava per la realizzazione della sola rampa scale lungo il marciapiede lato Parco delle Magnolie al fine di salvare i pini collocati sul marciapiede opposto, dando più spazio sia alla realizzazione della rampa pedo-ciclabile prevista dal restringimento di Via dei Mille e ricollocare in posizione idonea il collettore fognante in maniera tale da salvaguardare il più possibile le alberature poste sul marciapiede di Via dei Mille, antistante il pub "Narciso", anche esse in parte di pregio.
Oltre a ciò, veniva richiesto l'ampliamento della parte interrata al fine di originare una vera e propria piazzetta sotterranea di forma compatta, in maniera da renderla più sicura ed animata mediante l'inserimento di piccole attività commerciali, bacheche e vetrinette espositive.
In data 7 luglio 2008 l'Ufficio di Piano del Settore Urbanistica consegnava all'Ufficio Progettuale della Tram una relazione corredata di planimetria allegata, che rappresentava la soluzione sopra descritta, al fine di attivare gli uffici preposti alle relative valutazioni e, soprattutto, mettere in condizione la ditta appaltatrice di attivare le procedure di variante in corso all'opera di progetto definitivo approvato.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Consigliere Prioli, prego.

Cons. PRIOLI
Io, Assessore, ho ascoltato attentamente la risposta della Giunta da lei data.
Le dirò che oltre ad essere insoddisfatto, sono molto, ma molto amareggiato.
Se io difendo il mio progetto, non è tanto per una questione economica, perché a me non viene niente. Quello che io propongo è frutto della mia esperienza ed è tutto gratis.
Il mio impegno è quello di trovare, siccome sono un tecnico e ho operato per tanti anni in questo settore, di trovare sempre la soluzione migliore.
Quella che mi proponete voi non ha la sicurezza e la funzionalità.
Siccome non ho tempo disponibile, le cose le dirò al momento della presentazione dell'ordine del giorno.
Comunque le dirò soltanto questo, che se c'è un sottopasso domani, è per merito di Adriano Prioli, che si è interessato per far sì che venisse inserito nel progetto del TRC, perché voi questo progetto non l'avete mai visto, sebbene l'abbiate approvato, non l'avete mai portato in Consiglio Comunale, non avete previsto il sottopasso e il TRC a Rimini mi dicono che sono d'accordo con il mio progetto.
Oltretutto costa un terzo del vostro e ha funzionalità e sicurezza, dove dalle scale che sono poste sul marciapiede lato Rimini, dove c'è la percorribilità dell'80% dei pedoni, dell'utenza, vede direttamente dalle scale quello che succede al di sotto della ferrovia. Mentre voi, col vostro, entrate in un interrato che è 22 per 26, dove ci dovrà sempre essere la luce elettrica, dove mettete bacheche e vetrinette, per chi?
Quello sarà un posto di ricovero degli sbandati, di gente drogata e di gente che non sa dove dormire la notte e dove lo sporco regnerà sovrano.
Il tempo scade, però mi riservo di dire dopo come stanno realmente le cose e farò vedere anche il progetto, perché credo che se si è arrivati a questa soluzione, forse il mio o non l'avete compreso, o non l'avete visto, oppure c'è qualcosa che quello che dico io non è di attualità e non è il caso di prenderne visione. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Prioli.
Do ora la parola all'Assessore Galasso che deve una risposta al Consigliere Flora Fabbri su: "Gas Riccione-Hera costo allaccio alla rete distribuzione gas". Prego.

Ass. GALASSO
Passo direttamente alla lettura di quella che è la riposta che ci ha inviato Hera.
"In riscontro alla vostra richiesta di chiarimenti relativamente all'interpellanza del Consigliere Fabbri sul costo degli allacciamenti del gas nel Comune di Riccione, vi inviamo i dati richiesti precisando che la tariffa applicata dalla scrivente società per la realizzazione di allacciamenti gas alla rete di distribuzione gestita nel Comune di Riccione, è stata deliberata dal CdA di Hera S.p.A. in data 12 settembre 2007, con decorrenza 1° ottobre 2007 e con validità per tutto il territorio gestito da Hera. In risposta ai punti richiesti, si comunica che: la quota fissa per l'allacciamento ammonta a 300 euro per tutte le tipologie di utenza; il contributo utente ammonta a 490 euro per utenza con portata richiesta fino a 4 metri cubi/ora, per portate superiori il contributo viene calcolato proporzionalmente alla portata richiesta.
La quota fissa per allacciamento precedentemente alla vendita del servizio a Hera, ammontava rispettivamente a 361 euro per allacciamenti di tipo

residenziale, a 774 euro per tutte le altre tipologie. Il contributo utente ammontava a 258 euro per tutte le tipologie.
Per le tariffe praticate nel Comune di Misano, non gestito da Hera, occorre chiedere direttamente alla società di distribuzione e vendita del territorio".

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Consigliere Fabbri, prego.

Cons. FABBRI
La cosa strana di questa risposta è che viene data con un tono come per dire: "Va tutto bene, è tutto tranquillo", anzi, sembra quasi che stia riportando delle cifre inferiori a quelle di prima.
Nella realtà, guardando e facendo le somme, per la residenza – io ho fatto questa interpellanza soprattutto avendo in mente i cittadini, non le imprese artigianali o cose di questo genere – prima si pagavano, tra il costo fisso e il contributo, 619 euro, e adesso, nel giro di un anno, quindi stiamo parlando del 12 settembre 2007, oggi è il 2 ottobre 2008, si spendono 790 euro, quasi il 30% in più.
Io credo che con i problemi di carovita e di aumento del costo della vita in senso generale, sia scandaloso.
Poi detto con una tranquillità, soprattutto su un territorio governato dal centrosinistra, che verso le categorie deboli, la politica del calmieramento del mercato o comunque della vita in generale, dovrebbe avere una certa attenzione, viene invece deciso, semplicemente per essere passati ad Hera, il 30% in più. È bene che i cittadini lo sappiano.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Fabbri.
Do ora la parola al Sindaco Daniele Imola che deve una risposta ai Consiglieri Iole Pelliccioni, Pruccoli Maurizio e Bernabei Bruno. È presente in aula Iole Pelliccioni. Prego.

SINDACO
Nel merito dell'interpellanza presentata posso solo esprimere la mia condivisione sui contenuti espressi. Durante il mio mandato ho sempre cercato di ascoltare i cittadini e così ho fatto nel momento in cui sono state sollevate osservazioni sulla realizzazione della nuova piazza nel Quartiere di San Lorenzo.
Come è riportato anche dalla stampa locale, ho cercato di comprendere le istanze dei cittadini e del quartiere cogliendo i loro suggerimenti senza che questo compromettesse la natura del progetto originario.
I lavori, come avrete avuto modo di constatare, sono iniziati e oggi posso dire che sono anche conclusi e la cerimonia di inaugurazione avverrà sabato prossimo, 4 ottobre, alle 18.00.
Credo quindi di poter affermare che l'azione dell'Amministrazione continua a caratterizzarsi per coerenza e correttezza nei confronti dei cittadini, caratteristiche che nulla hanno a che vedere con toni e linguaggio al limite dell'offensivo e che meriterebbero pubbliche scuse nei confronti di coloro che si sono adoperati a tutela degli interessi dei cittadini di un intero quartiere.
Sicuramente un atteggiamento che non appartiene né a me, né a tutta la coalizione che governa la nostra città.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Consigliere Iole Pelliccioni, prego.

Cons. PELLICCIONI
Grazie signor Sindaco.
La risposta è arrivata, un po' tardi ma anche per motivi contingenti di mie difficoltà, ma comunque in tempo per onorare l'inaugurazione della piazza.
Tra l'altro ho notato che la risposta è un po' più ricca di quella che mi è arrivata, perché nella prima risposta, che era arrivata tempo fa, non so se per distrazione o meno, perché stavamo confabulando proprio qui in questi banchi con il collega Pruccoli che ci ritenevamo poco soddisfatti perché la prima risposta non entrava nel merito del problema, cioè noi, a quel tempo, ci eravamo arrabbiati perché, per aver parlato con i cittadini di San Lorenzo, con alcune rappresentanze, eravamo stati indicati sulla stampa come "capi mandamento".
Penso che questo debba essere inaccettabile, io non posso essere confusa con un delinquente, con un'associazione criminosa, non con un delinquente, che è ancora più grave.
La prima risposta che ci era arrivata non era entrata nel merito, forse era ancora solo una bozza, ecco, era ancora solo una bozza.
Non l'aveva vista, bene. Quindi che dire? Io la ringrazio, sono contenta e dico che…
Ah, non mi ero accorta che è arrivato anche lei, Consigliere Airaudo, perché lei lo sa che noi ci eravamo arrabbiati proprio con lei.
Lei lo sa che abbiamo delle relazioni anche di grande simpatia e di stima reciproca, credo, però a volte la battaglia politica ti porta ad essere…
Io sono dell'idea che la battaglia politica va bene a volte…
Va bene, non devo fare dialogo, come dice il mio collega, chiudo qui.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pelliccioni.
Sempre il signor Sindaco deve una risposta al Consigliere Iaia Cosimo su: "Interrogazione Assessore al Personale".
Prego.

SINDACO
Anche questa è un'interrogazione superata dai fatti. Qui non parliamo di inaugurazioni, ma, siccome la domanda era nel merito delle dimissioni dell'Assessore Dorian Stacchini, io le posso assicurare, dicevo allora, che mi sto adoperando affinché si possa reintegrare questa figura all'interno della Giunta Comunale, cosa che è abbondantemente avvenuta, quindi non solo l'auspicio, ma oggi abbiamo la certezza che abbiamo lavorato per assicurare alla città la massima compattezza della maggioranza che si è presentata alle ultime consultazioni amministrative e ha riscosso il consenso che tutti sappiamo.
Quindi i tempi si sono maturati e oggi l'Assessore Stacchini e tornato a far parte della mia Giunta e io sono lieto di averlo reintegrato.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco. Consigliere Cosimo Iaia, prego.

Cons. IAIA
Il periodo in cui avevo fatto questa interpellanza era riferito a parecchi mesi fa ed era un'interpellanza più che altro politica.
Serviva a sapere le motivazioni delle dimissioni dell'Assessore Dorian Stacchini. C'erano delle motivazioni politiche, immagino.
Sui giornali si era letto che addirittura si parlava di una cacciata dell'Assessore. Lei mi risponde, o mi ha risposto anche all'epoca, che si stava adoperando per reintegrare l'Assessore. Allora io richiesi: "Ma la reintegrazione dell'Assessore è dovuta ad un accordo politico, è frutto di un accordo politico, oppure l'Assessore ha un'alta professionalità di cui la Giunta si deve dotare?"
Lei non ha risposto a nessuna di queste domande e continuo a richiederglielo: di quale raggruppamento politico fa parte l'Assessore Dorian Stacchini? Cioè, la Giunta è la maggioranza che la sostiene è la stessa che l'ha sostenuta durante la campagna elettorale? È la stessa maggioranza frutto di accordo elettorale?
Io capisco i Comunisti di quale tipo, di quale colore di Comunisti sono, se sono Arcobaleno, di Rifondazione, del PDC.
Lei una risposta politica non l'ha data Si è solo premunito di dire che si stava adoperando per reintegrare l'Assessore. A quale titolo non lo dice e non lo sappiamo.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Iaia.
L'Assessore Alessandro Casadei deve una risposta al Consigliere Adriano Prioli su: "Pista ciclabile di Viale Torino".
Prego Assessore.

Ass. CASADEI
Grazie Presidente. Come già ribadito nella risposta alla precedente interrogazione, avente stesso oggetto, la realizzazione della pista ciclabile collegante Piazzale dei Marinai d'Italia attraverso Via Torino con il Comune di Misano, non è di imminente realizzazione per le ragioni già specificate. Ciò premesso, esprimo la disponibilità del mio Assessorato ad illustrare al Consigliere interrogante ed eventualmente al competente Dipartimento le soluzioni progettuali che verranno assunte dai tecnici incaricati. Grazie.

PRESIDENTE
Consigliere Prioli.

Cons. PRIOLI
Vede, Assessore, io non mi trovo soddisfatto della sua risposta, anche perché io non pretendo che l'opera venga realizzata nel breve, però il tempo per discuterla, 10 minuti, li ho chiesto diverse volte per iscritto, ma non mi si danno. È un'opera molto importante, la zona Abissinia, non solo quella ma la città vedrebbe di buon occhio, con una certa soddisfazione questo collegamento di questa pista ciclabile dal porto canale a Cattolica.
Ovviamente, come dicevo prima, non c'è la pretesa di realizzarla, ma di discuterla penso di sì.
Allora questo atteggiamento smentisce in parte quello che ha detto il Sindaco, il quale dice che c'è la disponibilità per dare risposte a tutti i cittadini, eccetera…
Io personalmente, forse perché sono Consigliere, questa risposta non l'ho mai avuta.
Per certi lavori dalla sera alla mattina si trovano le soluzioni, per altri che vengono portati avanti con insistenza, di quelli non si discute.
Questo è un atteggiamento che a me dispiace e spero che si trovi un momento per chiarire la situazione.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Prioli.
Il signor Sindaco deve una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi su: "Scelte future circa il Consiglio

di Amministrazione della Società che gestisce il Palazzo Congressi di Riccione".
Prego.

SINDACO
Nel merito del contenuto dell'interpellanza in oggetto devo rilevare che il Palazzo dei Congressi ha suscitato ogni tipo di interesse.
Un solo fatto è certo: dalla fine di maggio Riccione ha finalmente una struttura capace di poter rilanciare in modo forte la propria economia, svincolandosi dalla tradizionale stagione balneare.
Lasciamo perdere le chiacchiere, a volte anche ironiche, a volte decisamente puerili, e concentriamoci più sul concreto, su quello che realmente è stato fatto.
Il CdA della Palariccione ha raggiunto il primo grande obiettivo, quello che gli avevamo dato, di realizzare l'opera, e ora la si deve sfruttare al meglio come una risorsa fondamentale per il nostro Comune.
Tutto il resto sono solo parole: dalle auto candidature dei Consiglieri di minoranza alle presunte aspirazioni del sottoscritto a guidare questa società, cosa che ho smentito anche di recente.
L'unico obiettivo è quello di terminare il mio mandato facendo il possibile affinché si prosegua con la stessa determinazione e concretezza che ci hanno contraddistinto sino ad oggi.
Approfitto anche per scusarmi per il piccolissimo ritardo con cui sono arrivato in Consiglio Comunale, ma oggi a Riccione ci sono due importantissimi congressi medici: uno ad Oltremare e uno al Palazzo dei Congressi. Peraltro, in macchina, venendo qua, dal congresso presso il Palazzo dei Congressi di Riccione, si è collegato Radio Rai 1 e immagino che non solo la radio abbia dato questa notizia, probabilmente anche i telegiornali, perché quel congresso è di rilievo internazionale e hanno proposto un'attività, che non sto qui adesso a spiegare, che riguarda soprattutto noi maschietti, che ha una risonanza internazionale. Riccione è stato ripetuto più volte come sede di questo congresso e sicuramente farà parlare di noi anche nei prossimi giorni.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Consigliere Giovanni Bezzi, prego.

Cons. BEZZI
Una volta tanto un'interpellanza che rimane lì. Delle volte ti dà la possibilità di sbizzarrirti un po' di più, delle volte è anche un vantaggio.
Io mi auguro che sia vero quello che dice lei.
Da riccionese, nato a Riccione e vissuto a Riccione, non posso che sperare che questa struttura, che mette il panico un po' a tutti, parliamoci chiaro, Sindaco, andrà, non andrà, i costi sono elevati, eccetera, e che quindi quello che lei dice sia vero, perché se è vero non si vede il motivo – vado per sillogismi – per dovere cambiare il Consiglio di Amministrazione se nella struttura va bene, perché sulle pagine dei giornali tutti i giorni vediamo che si spara sull'attuale Consiglio di Amministrazione, primo fra tutti il capogruppo del partito di maggioranza, che ho saputo dai giornali essere scontento di come viene gestito il Palacongressi. Delle due l'una. Io prendo per buono, avendo lei la massima carica all'interno di questa Amministrazione, quello che dice lei.
L'interpellanza era nata qualche mese fa a seguito di uscite di alcuni articoli di giornale. Io non mi permetto di sindacare su quale sarà il suo futuro né politico né privato, perché non è certo affare mio e neanche quello dei Consiglieri di minoranza. Mi permetto solo di dire che, a maggior ragione, se questa struttura ha un effettivo decollo, come speriamo, sia opportuno affidarne la gestione, non perché io sia un amante dei tecnici, però, invece che a politici navigati, a chi abbia esperienza – questa è un'opinione del tutto personale – e comunque il Consiglio di Amministrazione abbia al suo interno persone capaci di fare decollare questa struttura nel bene della città.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consiglieri Bezzi.
Terminate le risposte alle interrogazioni e alle interpellanze, passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno.

Durante la discussione del comma 2 entra e esce il Consigliere Pecci; entrano il Sindaco e i Consiglieri Fabbri, Airaudo, Ciabochi, Tosi e Savoretti:
presenti 24.

Esce l'Assessore Berardi ed entra l'Assessore Stacchini.

COMMA 3
Presentazioni interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE
La prima interrogazione spetta al Consigliere Antonio Cianciosi e ha per oggetto: "Moria anatre lungo il torrente Rio Marano". Prego.

Cons. CIANCIOSI
Si è verificato per l'ennesima volta un grave episodio che ha interessato l'asta fluviale del Marano.
La volta scorsa capitò nel Rio Melo, morirono un centinaio di anatre e questa volta è capitato al Marano e ne sono morte più o meno un numero equivalente.
In questo caso le cause, perlomeno da referti medici, non sono ben chiare. Si presume che sia avvelenamento da sostanze non conosciute. È per questo che nasce l'esigenza di presentare questa interrogazione che vado a leggere.
"Premesso che nella seconda metà del mese di agosto del corrente anno si è verificata una moria di anatre della specie Germano Reale, che si stima attorno alle 100 unità, specificatamente nell'area che va dal ponte ferroviario sino alla foce – attualmente ne sono rimaste appena 4 o 5 unità;
che nell'anno 2005, all'incirca nello stesso periodo stagionale, si verificò un evento analogo lungo il torrente Rio Melo, ove morirono tutte le anatre ivi presenti, oltre un centinaio;
che tale fenomeno, al di là del danno prodotto alla fauna acquatica, rappresenta un gravissimo attentato all'ambiente e al fragile ecosistema fluviale;
considerato che dalle analisi effettuate dal laboratorio zooprofilattico di Forlì, risulta che gli animali esaminati erano affetti da enterite emorragica, che presumibilmente la morte di questi animali è avvenuta per avvelenamento a causa dell'ingestione di sostanze tossico-velenose non identificate presenti nell'acqua del torrente;
che le uniche specie animali colpite da questa patologia sono, appunto, le anatre, mentre non ha interessato altri volatili pure presenti lungo il torrente, come aironi, gallinelle d'acqua, eccetera;
che ciò avvalora l'ipotesi della presenza di sostanze nocive in acqua, poiché, come noto, le anatre si cibano di tutto ciò che riescono a filtrare nell'acqua e nella melma dei fondali;
che, come è evidenziato dalle analisi sulle carcasse di anatre esaminate, non risulta la presenza di Clostridium botulinum, ossia la tossina botulinica, quindi, a differenza dell'evento verificatosi nel 2005, la morte delle anatre del Marano non è riconducibile al botulino;
che il torrente Rio Marano sfocia su un'area di balneazione ad elevata fruizione;
che la presenza di agenti tossico-nocivi nell'acqua può causare gravi danni alla salute umana e all'ecosistema marino;
considerato soprattutto che l'economia della nostra città si basa essenzialmente sulla presenza turistica e che il perdurare di tali fenomeni potrebbe compromettere in maniera seria ed irreversibile questa risorsa;
si chiede al Sindaco e alla Giunta di predisporre accurate indagini con il coinvolgimento degli organismi preposti al controllo e alla sorveglianza, al fine di individuare le responsabilità di questo ennesimo grave danno ambientale e conoscere le cause che hanno provocato la morte di oltre un centinaio di anatre;
di richiedere un monitoraggio sulla qualità delle acque del torrente Marano con specifiche analisi mirate ad individuare l'eventuale presenza di sostanze tossico-nocive sedimentate, al fine di stabilirne la provenienza;
di conoscere quali azioni legali e tecniche si intendono avviare per giungere ad una rapida soluzione del problema, per evitare il continuo ripetersi di simili eventi, che sicuramente non fanno bene al nostro turismo;
di realizzare, con procedura prioritaria, vasche di espansione con sistemi di fitodepurazione lungo l'asta fluviale del Marano per apportare un'adeguata ossigenazione delle acque. "
Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Cianciosi. Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Il mercato del contadino anche a Riccione".
Consigliere a lei.

Cons. FABBRI
Il mercato del contadino è ormai, in Italia, un'esperienza consolidata e negli ultimi tempi si è dimostrata particolarmente positiva per molti Comuni interessati alla lotta al carovita, perché questa forma di mercato sgonfia i prezzi a tavola e combatte l'inquinamento. Il mercato del contadino si basa su un meccanismo per cui aziende agricole locali vendono direttamente i propri prodotti al consumatore, eliminando così la filiera che dal contadino al cittadino è all'origine di un'esagerata lievitazione dei prezzi.
Laddove queste esperienze sono ben condotte, si ha, di fatto, un abbattimento del costo della spesa di circa il 30%.
Il mercato del contadino potrebbe esserci anche a Riccione, dovrebbe avere cadenza settimanale nello stesso sito di vendita, perché cadenze più lunghe, cioè quindicinali, per esempio, creerebbero problemi logistici ai produttori, e non dovrebbe tenersi nello stesso giorno del mercato settimanale riccionese, che si tiene il venerdì, ed essendo espressione produttiva territoriale, il mercato del

contadino non venderebbe l'universalità dei prodotti, ma solamente quelli stagionali del territorio, per cui i normali negozi di ortofrutta, sottolineo, i normali negozi di ortofrutta, che hanno un'offerta più ampia, non ne verrebbero penalizzati.
Il mercato del contadino, nella sua espressione concreta e reale, non è semplicemente la vendita dal produttore-imprenditore agricolo al cittadino consumatore, ma si concretizza in un contesto specifico, ove il consumatore, nello stesso momento in cui vista le bancarelle dei contadini, percepisce, sente tangibilmente l'azienda o la fattoria agricola, si interfaccia col contadino-produttore, dialogando e creando quel rapporto di conoscenza e fiducia che dovrebbe addurre il consumatore a visita dei campi ove poter vedere e toccare con mano le caratteristiche qualitative dei prodotti, le metodologie culturali seguite dal contadino e quant'altro.
Crediamo che in una fase iniziale l'avvio del "Mercato del contadino" a Riccione debba avere un'attenzione da parte dell'Assessorato alle Attività Produttive. Successivamente potrà svilupparsi nella filosofia di qualunque libero mercato, non condizionato e non condizionabile, tantomeno dai comitati precostituiti. Deve essere invece l'espressione di quei contadini che sinergicamente promuovono la vendita, anche tramite specifica associazione, di quel mercato contadino.
Se il mercato del contadino sarà programmato come tale, allora la forma di vendita non può che trovare generale consenso da parte di tutti e non solo per l'aspetto economico, che comunque rimane importantissimo.
Tutto ciò premesso, interpello l'Assessorato alle Attività Produttive e l'Amministrazione Comunale tutta, affinché promuova anche a Riccione la presenza del "Mercato del contadino" nelle forme più congeniali alla nostra città e consultando e informando tutte le categorie. Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Flora Fabbri.
Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli, che ha due interrogazioni. Se mi vuole dire qual è la prima.

Cons. PRIOLI
Sottopasso porto canale di Via dei Mille.

PRESIDENTE
Bene, ha un'interrogazione su: "Sottopasso sul porto canale di Viale dei Mille". Prego.

Cons. PRIOLI
Desidererei conoscere il perché il sottopasso di Viale dei Mille sul porto canale, malgrado l'impianto di smaltimento delle acque di pioggia di un costo abbastanza elevato, recentemente realizzato, sia rimasto allagato per alcune ore in occasione degli ultimi due temporali. Allagamenti da me già previsti e discussi anche in Consiglio Comunale, sia col Sindaco che negli Uffici dei Lavori Pubblici col Dirigente ingegnere Castellani.
Desidererei conoscere i motivi di questi allagamenti.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Prioli. Do ora la parola al Consigliere Valter Ciabochi di Forza Italia, che ha un'interrogazione su: "Spaghetti carbonara".
Prego.

Cons. CIABOCHI
Grazie Presidente.
Intanto non vedo l'Assessore Cavalli, ma questa non vuole essere una scusa per non dirlo, perché l'Assessore Cavalli sa benissimo che spesso e volentieri ho avuto modo di polemizzare col suo Assessorato per quanto riguarda le spese che vengono fatte da quest'ultimo in diversi capitoli. In questa occasione ho voluto fare questo intervento, com'è mio solito, per capire quei 7.000, 8.000 euro, che mi hanno detto ipotetici, quanto fossero veri o falsi, perché molte volte si dicono delle cose ma la realtà è un'altra, ed è il motivo scatenante di questa manifestazione.
Però oggi sui giornali – un po' la colpa è anche mia – ho letto che in pratica io avrei fatto, dopo 9 anni che faccio il Consigliere Comunale a Riccione e dopo 9 anni che tutti conoscono il mio tipo di operato all'interno di questa minoranza e all'interno dell'Amministrazione Comunale, mi hanno detto io avrei fatto questa interrogazione perché non invitato al desco organizzato da queste persone.
Siccome voglio sempre e comunque respingere al mittente ogni attacco alla mia persona relativo all'onestà, sia quella morale che intellettuale, che materiale, dico che chi ha detto questa cosa si deve solo vergognare, perché Ciabochi ha messo sempre e comunque in evidenza delle questioni che erano nella sua competenza di Consigliere Comunale, ha cercato più o meno di dire quali erano le proprie idee all'interno dell'Amministrazione, non ha mai usato l'odio verso nessuno, né tanto mai il dente avvelenato verso qualcuno per dire che quella persona era animata da spirito truffaldino nel fare la politica.
Dico anche a questa persona che se Ciabochi

purtroppo negli ultimi anni è mancato molto, è mancato perché Ciabochi, purtroppo, il mercoledì va a fare la chemioterapia e quindi quelle persone che scrivono che "Ciabochi non ce la fa a vedere le travi all'interno del bilancio e vede le pagliuzze all'interno del bilancio", si devono vergognare due volte, perché Ciabochi non è mai stato né un coniglio né un infame, mai! E se negli ultimi 2 anni Ciabochi ha avuto qualche defaillance e ha avuto qualche problema, lo deve purtroppo a delle condizioni umane che farei ben volentieri a non avere.
Tanto per rassicurare i giornalisti di un certo tipo, dico che quando io manco devo giustificare la mia assenza al signor Sindaco e all'Amministrazione perché a me non mi viene corrisposto il gettone.
Ma io della mia azione amministrativa negli Uffici Comunali, all'interno dell'Amministrazione, lo dico piano, forte e con la faccia rossa piena di livore verso tutti, io non ho mai fatto la questua a nessuno e non sono mai andato in ufficio – questo è il nono anno che ho l'onore di fare il Consigliere Comunale a Riccione – non ho mai fatto la questua a nessuno per avere un favore personale. Sfido chiunque a dire che io vada in giro per gli uffici a chiedere una prebenda per me o per i miei amici.
Quindi vergogna! Chi dice che i politici sono dei ladri e sono una casta, si deve vergognare di dire che io ho fatto un'interrogazione perché non mi hanno invitato a cena. Si deve vergognare, Sindaco! E spero che lei trovi il modo di dire che Ciabochi è una persona onesta. Avrà delle sue idee sbagliate, sarà di Berlusconi, sono anche poco intelligente, perché nelle nostre zone essere di Berlusconi significa precludersi un sacco di strade, ma che io sia un disonesto no!
E il primo che dice che io sono un disonesto deve fare i conti con me e sono disposto anche a mettergli le mani addosso.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ciabochi.
Do la parola al Consigliere Giuseppe Massari dei Comunisti e se mi dice quale delle due, grazie.

Cons. MASSARI
Edilizia convenzionata alle Fontanelle.

PRESIDENTE
Interrogazione sul tema: "Edilizia convenzionata zona Fontanelle". Prego Consigliere Massari.

Cons. MASSARI
Signor Sindaco, questa è l'ennesima interpellanza che presento sulla questione dell'edilizia convenzionata, ovvero: "Edilizia convenzionata denominata Fontanelle 2000".
La premessa è d'obbligo. Noi ci siamo dati, nel programma di governo di questa legislatura, una serie di obiettivi che servivano per andare incontro ai ceti sociali meno abbienti, che hanno dei problemi ad avere delle case di proprietà o in affitto ad equo canone o a canone agevolato.
Una serie di obiettivi sono stati indubbiamente raggiunti, faccio riferimento a tutto il discorso dei 64 appartamenti di edilizia pubblica. Una parte, invece, degli obiettivi che ci eravamo proposti stenta a trovare la giusta soluzione, è quella che fa riferimento all'edilizia convenzionata, che tendeva a realizzare una serie di appartamenti di edilizia convenzionata in Viale Bari, nell'area di "Fontanelle 2000".
Sono passati più di 2 anni, sono iniziati i lavori, una serie di problematiche sono intercorse e questo lo si denota dal fatto che colui che deve realizzare quest'opera non ha ritirato le concessioni edilizie tutte insieme, ma le ha ritirate in modo scaglionato, le ultime nel febbraio del 2008.
Detto questo, sui giornali, sui quotidiani locali, in questi giorni è nata una sorta di caccia alle streghe, che vorrei che questa Amministrazione, se ne è al corrente e se ne ha le possibilità, fugasse. Ovvero, l'edilizia convenzionata ha il pregio di avere un prezzo stabilito dal Consiglio Comunale, quegli appartamenti devono costare all'utente finale 1.871 euro al metro quadro. Sui giornali si è paventata l'ipotesi che questo prezzo tenda ad aumentare, possa aumentare.
Per noi Comunisti Italiani questa è una questione dirimente. Abbiamo approvato quel progetto, ci crediamo, ma il prezzo deve rimanere quello.
Per cui vorrei che lei, signor Sindaco, si facesse garante di quella convenzione, che ha durata ventennale, per cui per 20 anni questi prezzi non possono cambiare.
Per ricapitolare, le domande che pongo all'Amministrazione sono 3. Uno: qual è lo stato dell'arte della realizzazione degli appartamenti in edilizia convenzionata, che servivano, per intendimento della sua maggioranza, signor Sindaco, anche a dare una risposta a quei cittadini, a quelle giovani coppie che, non trovando appartamenti a buon mercato a Riccione, sono, purtroppo, costretti ad emigrare nell'entroterra. Così facendo si crea anche un doppio danno. Il secondo danno che voglio enunciare, oltre a quello dal punto di vista economico, è che è risaputo ormai che Riccione ha una serie di servizi, sia all'infanzia che sociali, di alto pregio, per cui dover emigrare nell'entroterra determina anche il fatto che questi cittadini non possono più usufruire di questi servizi.

Per cui le chiedevo: qual e lo stato dell'arte della realizzazione delle opere; se corrisponde al vero o meno che si stia tentando una mediazione con i proprietari che tende ad aumentare il prezzo di quell'edificato; ed infine quali sono gli altri strumenti che è possibile mettere in campo per superare l'impasse attuale.
Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Massari.
Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Isole pedonali nelle aree a vocazione commerciale della città".
Prego Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Egregio signor Sindaco, l'imminente, a quanto pare – beh imminente, ci vorrà un po' di tempo per la costruzione – realizzazione di un ipermercato nell'area di Via Berlinguer, nei pressi della sua confluenza con la Statale Adriatica, comporterà, una volta ultimata l'opera, un grosso impatto sulle restanti aree a vocazione commerciale della città, in particolare in quella vicina di Riccione paese, che è facile pensare sarà di sofferenza delle stesse a fronte del nuovo polo commerciale che si verrà a creare nella città.
Alla luce di ciò, le chiedo se non sia il caso di ripensare ad alcune scelte già fatte e ad altre previste circa la realizzazione di isole pedonali chiuse al traffico degli autoveicoli, proprio con riguardo a tali aree a vocazione commerciale. Non pare improbabile, infatti, che il contemporaneo ingresso dell'ipermercato sul mercato riccionese e della zona a sud della Provincia di Rimini e la chiusura al traffico di tale area, possa rappresentare un colpo decisivo, comunque duro da assorbire per gli operatori commerciali di quelle zone.
Con ossequi.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Bezzi.
Do ora la parola al Consigliere Lilly Pasini, che ha un'interrogazione/interpellanza che è: "Cura della città di Riccione, zone di serie A, zone di serie B".
Prego Consigliere.

Cons. BORDONI
Grazie. La mia interrogazione voleva affrontare anche un tema più ampio.
Mi sono limitata ad una domanda specifica perché è quella che esattamente le persone che abitano in quella zona mi hanno fatto, ma in realtà la prima parte è più generale perché riguarda la noncuranza e la trascuratezza con cui molte parti della nostra città sono tenute.
Nel caso specifico – poi sono andata anche a controllare ed effettivamente così – mi è stato fatto notare che in Via Piemonte tutta la parte della segnaletica che dalla zona degli orti fino alla parte dove arriva il ristorante che c'è in quella zona, tutte le segnaletiche con scritto "Comune di Riccione" e tutti i cassonetti, sono stati riempiti di scritture poco edificanti e di disegni altrettanto poco edificanti.
È una piccola cosa, si potrà anche sorridere, a parte che quella strada è talmente trafficata, addirittura dai pulmini delle scuole che vanno a prendere e a portare i bambini. È assolutamente trafficata perché tantissimi di noi usano quella strada come scorciatoia per il collegamento Rimini-Riccione, e quindi la domanda che ci facciamo è: come mai nessuno si accorge mai di niente? Se in quella strada non passa mai un vigile o qualcuno che si occupi del recupero dei rifiuti.
E questo è l'altro punto: nella zona vicino in particolare alla zona degli orti, ma anche nella zona dove ci sono, credo, le case assegnate agli extracomunitari, spesso si trovano delle piccole discariche. Dico piccole perché poi ogni tanto vengono pulite, però queste due cose…

PRESIDENTE
Chiedo scusa. Ho bisogno dei Consiglieri in aula, perché non c'è il numero legale.
Siamo in 15. Siamo 15 se vi contate.
Bene. Prego, scusi Consigliere.

Cons. BORDONI
Per cui le domande, stavo dicendo, che vengono poste sono su questi due casi particolari: questa trascuratezza nel recupero di rifiuti che vengono abbandonati in una zona più isolata di altre, ma li abbandonano anche nel quartiere dove abito io, quindi questo è un disastro totale per le maleducazione delle persone, e quelle scritte poco edificanti che bisognerebbe venissero immediatamente cancellate.
Io mi auguro che per questa a interrogazione la risposta non sia tanto una risposta scritta o verbale, fra chissà quanti mesi, ma che si possa mandare…
Qui non c'è l'Assessore Galasso, ho pensato che potesse essere di sua competenza, ma chiedo al Sindaco di farsi carico di mandare a pulire le scritte di tutta la zona di Via Piemonte.
Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il consigliere Lilly Pasini.
Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia

Marzio Pecci, che ha un'interrogazione sul punto: "Viabilità".

Cons. PECCI
Grazie Presidente.
Questa interrogazione scaturisce dalle tragedie di quest'estate sulle strade della Provincia di Rimini, in cui si sono verificati morti, feriti e danni materiali. Perché sono convinto che quelle tragedie sono imputabili non solo alla responsabilità dei conducenti, ma sono da imputare ad una viabilità la cui sicurezza è molto, molto bassa.
L'insicurezza delle nostre strade deriva da una segnaletica che è mal tenuta, spesso è insufficiente e questo sia nella segnaletica orizzontale che verticale.
L'interrogazione riguarda, comunque, per oggi, il Comune di Riccione.
Perché la Provincia di Rimini ha una viabilità prevalentemente costruita nel dopoguerra e da allora nessuno degli amministratori ha pensato né di rivederla, né di renderla più sicura, con la conseguenza che gran parte dei Comuni, soprattutto quelli rivieraschi, hanno un traffico caotico, inquinante e soprattutto pericoloso.
Gli unici interventi visti in questi anni sono quelli riguardanti la costruzione di rotatorie per sostituire gli impianti semaforici e la restrizione di molte strade per creare delle pericolosissime piste ciclabili.
Le strade, quindi anche le nostre strade, hanno asfalti pericolosissimi, scivolosi, spesso pieni di buche, con guardrail e fossi maltenuti, una segnaletica, ripeto, orizzontale e verticale invisibile e cartelli pubblicitari che distraggono l'utente della strada, per non parlare poi dei marciapiedi che sono impraticabili.
Quindi, data questa drammatica situazione da cui il Comune di Riccione non è esente e dato che la normativa esistente in materia di circolazione stradale, precisamente l'art. 208 del Codice della Strada, prevede che una parte dei proventi delle sanzioni per le violazioni al Codice della Strada debba essere utilizzata per la sicurezza stradale, interrogo l'Assessore di competenza perché produca e fornisca a questo Consiglio il rendiconto degli impieghi effettuati come richiesto dalle norme in vigore, a far tempo dall'inizio della legislatura fino ad oggi. Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Pecci.
Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Stragi del sabato sera". Prego.

Cons. CIANCIOSI
Grazie Presidente. Gli ultimi fine settimana sono stati caratterizzati da numerosi incidenti stradali, dove la causa dominante è stata l'alcool, molti conducenti sono stati trovati sotto l'effetto di sostanze alcoliche.
Da qui nasce l'idea che propongo con questa interpellanza.
Premesso che la cronaca di fine settimana riporta sovente incidenti stradali che vede per protagonisti, purtroppo, giovani che perdono la vita o rimangono invalidi a causa di incidenti stradali;
che la causa principale di questi incidenti è riconducibile alla stanchezza e all'abuso di alcool e droghe;
considerato che basterebbe un luogo di sosta dedicato al controllo e al recupero delle condizioni psicofisiche minime indispensabili al conducente per potersi mettere alla guida di un automezzo;
che molte famiglie sarebbero sicuramente disposte a collaborare alla realizzazione di questo progetto, e non solo, ma anche associazioni, ad esempio "Alcolisti Anonimi", dato che ogni week-end il prezzo da pagare è altissimo, soprattutto se si pensa che si tratta molto spesso di ragazzi giovanissimi;
che l'impegno economico della città non sarebbe elevato se si pensa al servizio socialmente utile e moralmente valido che verrebbe elargito alla città;
si chiede al Sindaco e alla Giunta se si ritenga opportuno realizzare una struttura di "decompressione" e di check-up gratuito nelle immediate vicinanze dell'ingresso dell'autostrada per controllare i conducenti e stabilirne l'idoneità alla guida, dotato di guardia medica, con l'ausilio di appartenenti alle forze di Polizia sia locale che statale e di volontari, in grado di offrire una temporanea sosta sia per il controllo alcolico-psicotropo, che per l'eventuale recupero psicofisico nel caso in cui venisse accertato un eccessivo dosaggio alcolico o positivo a sostanze stupefacenti, eccetera, tutto ciò nel pieno rispetto della privacy.
Una simile struttura, fissa o mobile, contribuirebbe sicuramente a ridurre gli incidenti stradali dovuti alla stanchezza e all'abuso di alcolici e sostanze psicotrope. Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Cianciosi.
Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli che ha un'interrogazione su: "Sottopasso Statale Cimitero".

Cons. PRIOLI
Desidero conoscere il perché si dia la precedenza

alla costruzione del sottopasso sulla Strada Statale in corrispondenza del cimitero, dove attualmente è installato un semaforo per regolarne l'attraversamento, e non attendere, invece, la costruzione della rotatoria di Viale Berlinguer - Strada Statale per vedere come si svolgerà il traffico su tale arteria.
La presenza del semaforo regolamentato a tempo, oltre ad evitare al momento la costruzione di quest'opera molto costosa, dà un respiro non indifferente alla viabilità che si deve svolgere sulla Statale in corrispondenza della Via Romagna, perché quando ci sarà la rotatoria, il traffico si svolgerà in maniera continua, cioè la percorrenza non darà mai la possibilità, a chi proviene da Rimini e si ferma in corrispondenza della Via Romagna, di accedere dalla Statale alla via stessa. Così pure non ci sarà la possibilità dalla Via Romagna di proseguire verso Rimini.
Perciò io chiedo che la rotatoria sia precedente alla costruzione del sottopasso, anche perché questa priorità, a mio modo di vedere, non c'è.
Il fatto che poi sia successo un incidente così grave non dà il diritto di costruire lì un sottopasso, perché eventualmente si poteva costruire anche in Via Palermo, dove è successo un fatto analogo.
Se ad ogni incidente facciamo un sottopasso, a Riccione avremo tutti sottopassi!
Allora stiamo bene attenti, diamo le priorità dove veramente ci sono, vediamo se le altre opere che vengono costruite danno un maggior respiro alla viabilità, allora, in questo caso, si vedrà nel tempo cosa realizzare. Io mi sono permesso di dire queste cose perché sono stato sul posto più e più volte e ho notato che questo attraversamento, questo semaforo viene acceso una volta ogni 15 minuti, mezz'ora, alle volte anche un'ora. Perciò questa necessità impellente non c'è.
Oltretutto, molte volte queste persone sono a cavallo del motorino e potrebbero, eventualmente, passare da un'altra parte. Io non voglio insistere perché purtroppo quello che fa l'Amministrazione, io non sono in grado di programmarlo, potrò dire "Sì o no", ma l'Amministrazione fa quello che decide, è la Giunta in pratica.
Allora io torno e poi chiudo, chiedo una verifica della cosa. Sono stato negli Uffici perché è mio compito vedere quali siano le programmazioni dell'Amministrazione e mi hanno riferito più volte che prima darebbero la priorità al sottopasso, poi alla rotatoria, cosa che io ritengo un errore: prima la rotatoria e poi il sottopasso, dopodiché si vedrà cosa realizzare.
La stessa cosa – e chiudo – il semaforo dà un ampio respiro alla viabilità della Via Romagna, dove si può accedere dalla Statale e dove si può, da Via Romagna, inserirsi nella Statale.
Senza questo tempo, questo breve istante, sarebbe opportuno chiudere la Via Romagna per non creare incidenti.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Prioli. Do ora la parola per l'ultima interrogazione/interpellanza al Consigliere dei Comunisti Giuseppe Massari che ha un'interrogazione su: "Nuovi interventi viabilità Villaggio Papini".
Consigliere Massari, a lei.

Cons. MASSARI
La ringrazio Presidente.
Questa interpellanza ha come oggetto, in parte, quello che ha appena enunciato il collega Prioli, ma il tenore è completamente diverso.
Il Villaggio Papini, come del resto la zona artigianale, piuttosto che la zona di Raibano, in questi ultimi anni si sono espanse sia dal punto di vista dell'edificato sia dal punto di vista dei cittadini e questa espansione grava principalmente sul Viale Berlinguer, il quale Viale Berlinguer deve sopportare sia il traffico in uscita e in entrata dell'autostrada, sia il traffico diretto ai parchi collinari, sia il traffico dei residenti, sia il traffico di coloro che lavorano nella zona artigianale. In tutti questi anni abbiamo visto, per chi abita nella zona, come me, lievitare in modo esponenziale il passaggio di autoveicoli e autocarri lungo Viale Berlinguer.
Io sono intervenuto diverse volte in Consiglio Comunale chiedendo di mettere mano sia alla viabilità del quartiere Villaggio Papini che alla viabilità di Viale Berlinguer.
Alcune opere sono state fatte, si è cercato di intervenire con dei dissuasori per rallentare la velocità, però le cronache, non dico quotidiane, ma sovente queste ci portano alla conoscenza di fatti molto, molto gravi. In quella zona, in questo momento è bene ricordare – sta nascendo il centro commerciale che viene edificato dalla Cooperativa Adriatica. Dicevo che sono intervenuto diverse volte in Consiglio Comunale sia con interventi pubblici, sia con atti formali quali emendamenti, per chiedere la realizzazione della rotatoria fra Viale Fiesole e Viale Berlinguer e la realizzazione, al più presto, del sottopasso che collega il Villaggio Papini alla zona del cimitero vecchio, ovvero quell'attraversamento della Statale che è molto pericoloso, che crea file, perché oggi come oggi è regolamentato da un semaforo a tempo, crea file, inquinamento e crea notevoli disagi a coloro che abitano nel mio quartiere.
Crea notevoli disagi perché è bene ricordare, come

esempio, che tutti gli studenti che prendono, ad esempio, l'autobus per andare a Rimini, devono attraversare la Statale perché la fermata è lato mare della Statale, con indubbi problemi sia alla circolazione dei veicoli, sia a coloro che usufruiscono di quel passaggio pedonale.
Ricordo a tutti, ma in modo particolare al collega Prioli, che come me ha votato il Piano Triennale delle opere pubbliche, che quel sottopasso è previsto nel Piano Triennale, per cui nessuno sta ricercando una soluzione o una giustificazione ad un fatto che dispiace a tutti, che è accaduto in quell'attraversamento.
L'Amministrazione l'aveva già preventivato, è un'opera importante, che noi Comunisti Italiani riteniamo non più prorogabile nel tempo.
Come non è più prorogabile nel tempo, a nostro avviso, la realizzazione della rotatoria tra Viale Fiesole e Viale Berlinguer.
Dicevo in premessa che una serie di opere sono state fatte, non ultima la pista ciclabile lungo Viale Berlinguer, di cui si sta concludendo la fase di realizzazione.
Per quanto concerne la rotatoria, è bene ricordare che oggi come oggi, a seguito della realizzazione del centro commerciale, se le mie informazioni non sono sbagliate, la realizzazione è a carico della cooperativa. Per cui io chiedo, l'Assessore mi dice di no, noi avevamo fatto un emendamento dove mettevamo in bilancio 100.000 euro per fare l'opera, comunque, o lo fa la cooperativa, o lo facciamo noi, chiedo solo di accelerare l'iter sia progettuale che realizzativi. Perché? Perché credo che sia ben nota a tutti la difficoltà che hanno i cittadini del Villaggio Papini, piuttosto che i cittadini che abitano nella zona artigianale, ma nello specifico quelli del Villaggio Papini, nel dover uscire la domenica pomeriggio d'estate, quando c'è il flusso di ritorno dei turisti vero l'autostrada. Spesso e volentieri è successo che anche l'ambulanza dovesse entrare nel nostro quartiere e l'ha fatto con estrema difficoltà.
Credo che non sia più procrastinabile nel tempo la realizzazione di quella rotatoria perché indubbiamente aumenterà il traffico lungo Viale Berlinguer a seguito della realizzazione del centro commerciale, come ho poc'anzi detto, come credo, per le premesse che ho detto in illustrazione della mia interpellanza, non sia più procrastinabile nel tempo anche la realizzazione del sottopasso.
E qui faccio un invito all'Assessore, se sono ancora in tempo, in termini progettuali di cercare di consumare meno giardino possibile, il giardino di Riccione 2, per realizzare il sottopasso stesso. Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Massari.
Con l'interrogazione del Consigliere Massari sono terminate le presentazioni di interrogazioni ed interpellanze.

Durante la discussione del comma 3 entrano i Consiglieri Pecci e Forti ed escono i Consiglieri Airaudo, Piccioni, Bezzi, Angelini, Pelliccioni, Gobbi e Pruccoli:
presenti 19.

Entrano gli Assessori Berardi e Vescovi.

COMMA 4
Relazione della Commissione per le Pari Opportunità sull'attività svolta nell'anno 2007.

PRESIDENTE
Invito la Presidente al tavolo della Presidenza, grazie.
Do la parola al Presidente delle Pari Opportunità. Prego Presidente.

Avv. RENZINI NINFA
Grazie Presidente.
Buonasera a tutti. Credo che già tutti i Consiglieri e gli Assessori abbiamo avuto modo di visionare la relazione dell'attività svolta nell'anno 2007 dalla Commissione Pari Opportunità.
Io la rileggerei o comunque preciserei alcune cose e poi, magari, si apre il dibattito.
La Commissione Pari Opportunità è stata istituita nel Comune di Riccione con delibera del Consiglio Comunale n. 535 del 30 settembre 1988.
I suoi compiti sono stabili dal Regolamento del Consiglio Comunale, art. 31, capo V.
Nel rispetto della normativa nazionale e locale, la Commissione Pari Opportunità ha da sempre come obiettivo primario quello di promuovere azioni concrete di cambiamento, tese a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena integrazione della donna nella società, di natura culturale, politica e sociale.
Proprio in relazione a questi scopi, la Commissione ha predisposto un progetto che corrisponde alle finalità di cui all'art. 1, comma 2, della Legge 125/91.
Naturalmente gli allegati li trovate in cartella, poiché non ve li sto a citare.
In particolare ha teso a favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni del tempo di lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due

sessi.
L'attività della Commissione, partecipe ed attiva nel sociale, promuove azioni ed iniziative tese alla valorizzazione dell'immagine femminile.
L'attività di promozione si esplicita in convegni, rassegne ed iniziative di carattere informatico e di consulenza. Nello specifico, la Commissione di Pari Opportunità del Comune di Riccione ha indetto un concorso fotografico, "Un click sulla nostra città", per porre all'attenzione dei giovanissimi il significato del 2007 quale Anno Europeo delle Pari Opportunità, così come sancito dall'Unione Europea.
L'obiettivo era procedere verso l'eliminazione della diversità e allo stesso tempo elevarla a risorsa.
Nel particolare si voleva comunicare ai bambini, genitori ed educatori di domani, temi fondamentali quali il rispetto, il diritto, il riconoscimento e la rappresentanza.
Ai bambini delle classi 4° e 5° di tutte le scuole elementari si chiesto di cogliere e di mettere a fuoco, attraverso la macchina fotografica, un frammento, un momento, testimoni di una Riccione promotrice di pari opportunità. Nel corso del mese di settembre sono stati distribuiti nelle scuole un pieghevole ed una locandina col regolamento ed il testo, "Le Pari Opportunità spiegate ai bambini", per sensibilizzare sulle tematiche già citate.
Inoltre è stato consegnato come gadget ad ogni bimbo un righello personalizzato in ricordo del concorso. Attraverso la Segreteria è stata nominata un'apposita commissione aggiudicatrice, composta oltre che da un esperto di fotografie, da un rappresentante della commissione, da due rappresentanti delle istituzioni scolastiche e dall'Assessore alla Pubblica Istruzione. In questo caso c'era Sabrina Vescovi, che ringrazio ancora.
Alle classi vincitrici sono state consegnati premi e materiale didattico del valore. La Commissione Pari Opportunità, in collaborazione col Comune di Riccione, ha creato lo Sportello Donna, istituito presso il Centro per l'Impiego, che offre un servizio gratuito di consulenza legale in materia di famiglia, lavoro e tutela dei diritti.
Lo sportello è condotto con sempre maggiore successo dall'avvocato Aidi Pini.
Lo Sportello Donna è un servizio che con la sua attività di consulenza e sostegno, mirato alle utenti, aiuta le donne a scegliere, tra i diversi percorsi, quello maggiormente corrispondente ai loro bisogni.
È un tentativo di sostenere e di migliorare la condizione di chi vive una situazione di difficoltà, favorendo la conoscenza anche di quelle strutture che possono dare un supporto concreto nelle varie situazioni.
Nel 2007, al fine di avvantaggiare l'utenza, la Commissione si è adoperata di ricavare uno spazio anche all'interno della sede comunale per fornire questo servizio, questo anche grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale e alla disponibilità del Difensore Civico dott.ssa Carla Biso. Da quando è aperto lo Sportello Donna, la promozione relativa al servizio è sempre stata inoltrata a tutti gli enti, ASL e Provincia.
Si sono create, pertanto, sinergie positive con tutta la rete provinciale che opera negli ambiti di competenza delle Commissioni Pari Opportunità, occupazione femminile e violenza alle donne, e associazioni di volontariato quale la recente Associazione "Rompi il silenzio", che è stata invitata più volte in Commissione a relazionare sulla propria attività.
In relazione al tema della violenza la CPO è stata coinvolta nella redazione del protocollo d'intesa contro la violenza alle donne, che è già passato in Consiglio Comunale e che è stato votato.
L'attivazione e la diffusione di azioni positive previste nella legge nazionale, che favorisce ed incentiva l'inserimento della donna nel mondo del lavoro a livello locale e nazionale, hanno permesso, nel tempo, il raggiungimento di vari obiettivi, quali l'integrazione e lo sviluppo del ruolo e della figura della donna nella società e nella nostra comunità. La CPO di Riccione, sempre attenta alle problematiche che riguardano la cittadinanza al femminile, residente o no nel Comune di Riccione, ha intrapreso il programma d'informazione e sviluppo sulle tematiche relative al consultorio riccionese.
In merito a questo ha invitato in più Commissioni la Dott.ssa Zanzani, responsabile del Distretto ASL di Riccione, nonché l'ostetrica Daniela Danieli, per relazionare in merito alle attività del consultorio di Riccione ed in particolare ad approfondire i dati relativi all'IVG (interruzione volontaria di gravidanza), così come da relazioni allegate, presentate e illustrate dalla stessa dott.ssa Zanzani.
Fra le iniziative sempre finalizzate alla promozione dell'attività della Commissione e del servizio di Sportello Donna, la CPO ha con la cittadinanza un appuntamento fisso in occasione della ricorrenza dell'8 marzo, che nel 2007 ha visto di scena Elisa Manzaroli. La nota cabarettista ha presentato uno spaccato del nostro essere donna oggi, tra sogni e contraddizioni, ancora in lotta col mondo maschile per la giusta affermazione delle nostre idee, "Compagne ed antagoniste di uomini, ora alla ricerca del proprio ruolo", il tutto condito da sapiente ironia per ridere e affrontare in modo

semiserio la nostra quotidianità.
La CPO, oltre ai propri compiti istituzionali, è invitata permanentemente alla partecipazione a convegni di formazione e informazione sulle tematiche femminili, nei quali è richiesta una fattiva collaborazione, e inoltre è impegnata nella distribuzione di materiale promozionale proveniente da altri enti.
Ad oggi sono in essere numerose iniziative tese ad incentivare il ruolo della CPO a livello locale, per consentire ad un maggiore numero di donne di accedere ai servizi, all'occupazione e alla tutela di diritti in genere.
Volevo solo ringraziare la presenza di alcune componenti la Commissione, che sono qui con me stasera: Valeria, Sonia e Ines, e un particolare ringraziamento alla nostra Segretaria, che adesso non vedo comparire, Eleonora Barni.

VICE PRESIDENTE
Grazie alla Presidente della Commissione Pari Opportunità.
Si apre il dibattito, chi vuole intervenire?
Vuole intervenire Cosimo Iaia del gruppo di Forza Italia. Prego Consigliere.

Cons. IAIA
Grazie Presidente. Molto brevemente.
Nel ringraziare le presenti devo fare cenno alle assenti, c'è una massiccia non presenza dei componenti della Commissione, se doveva essere questo l'intento.
Però qualcosa lo devo dire sulla relazione che è stata presentata.
Pur apprezzando il timido tentativo di difesa del lavoro svolto dalla Commissione Pari Opportunità attraverso l'esposizione di un progetto di una stretta appartenenza della stessa, in quanto di competenza dell'Ufficio Personale del Comune di Riccione, ed oltretutto datato nel tempo, riscontro dei limiti e delle insufficienze nell'attività svolta.
Nella relazione annuale della Presidente si notano carenze e vuoti nei compiti della stessa.
Mi riferisco alla promozione di iniziative atte a far conoscere gli articoli di legge riguardanti le varie forme di promozione e di incentivazione del ruolo delle stesse nella società.
In particolare mi riferisco all'art. 32 della Legge Finanziaria sull'imprenditoria femminile, che sostiene la creazione di nuove imprese femminili e il consolidamento aziendale di piccole e medie imprese femminili, al piano contro la violenza delle donne, da lei citato all'art. 55, che per il 2008 istituisce un fondo con una dotazione di 20.000.000 di euro e che non siamo ancora approdati alla conclusione.
Concludo dicendo che ad onor del vero siete in buona compagnia. Proprio alcuni giorni fa, abbiamo assistito, a mezzo stampa, ad una feroce polemica riguardante il taglio dei fondi per iniziative legate alle donne, con la richiesta di dimissioni della Leonina Grossi. Quindi c'è una grande confusione anche nelle vostre colleghe.
Alla luce di quanto detto, ripeto, il mio giudizio è di insufficienza per il lavoro svolto fin qui e vi auguro un più proficuo lavoro per il futuro.
Grazie.

VICE PRESIDENTE
Grazie Consigliere Iaia.
C'è qualcun altro che vuole intervenire?
Il capogruppo della Lista Civica, Consigliere Renata Tosi. Prego Consigliere.

Cons. TOSI
Due parole credo che siano dovute.
Prima di tutto per un ringraziamento: 4 anni che io sono presente in questo consesso e finalmente vediamo la Commissione delle Pari Opportunità. Quindi, anche se è tardi, però un benvenuto.
Questo perché io vorrei sostanzialmente, al di là di quella che è stata la relazione del lavoro svolto, sottolineare quello che è istituzionalmente il ruolo della Commissione delle Pari Opportunità.
Il nostro Statuto è molto chiaro, quindi vorrei che accanto a quella che è l'attività svolta e quella che so l'intensa attività messa in campo dalle Consigliere e dalla Commissione tutta, vorrei che la Commissione non dimenticasse il suo ruolo istituzionale di risorsa e di supporto anche per il Consiglio Comunale.
Cioè il nostro Statuto vuole che attraverso la Commissione delle Pari Opportunità si pervenga anche ad una visione, ad un'osservazione e quindi anche ad una proposizione su quelle che sono le pratiche attinenti alla materia, quindi vuoi l'uguaglianza dell'uomo e delle donne nell'ambito di quelli che sono vari atti amministrativi per il Consiglio stesso, perché dal mio punto di vista, nel momento in cui una pratica viene sottoposta anche al vaglio meramente consultivo di quella che è la Commissione, può essere per il Consiglio un'importante risorsa.
Quindi vorrei che si sottolineasse e non si dimenticasse questo ruolo che comunque la Commissione deve necessariamente avere, accanto a quella che è l'attività finora svolta.
L'unico ulteriore accenno è appunto a questo silenzio che c'è stato fino ad oggi su questo ruolo e comunque in generale su quella che è l'attività della Commissione.
Mi spiace vedere presente la Commissione delle

Pari Opportunità solo alla vigilia della festa dell'8 marzo. Credo che la Commissione debba e sia una cosa molto più elevata e molto più importante.

VICE PRESIDENTE
Grazie al capogruppo della Civica, Consigliere Tosi.
C'è qualcun altro?
Si è prenotato il Consigliere Giuseppe Savoretti del gruppo del Partito Democratico. Prego Consigliere.

Cons. SAVORETTI
Grazie Presidente. Volevo appunto salutare la Commissione, ringrazio la Presidente e i membri commissari della Commissione per il lavoro finora svolto e dell'attività che viene svolta dal gruppo e quindi dalla Commissione stessa. Un ruolo che, voglio ricordare, molto probabilmente andrebbe valorizzato maggiormente, anche in termini di risorse, perché sono le risorse che muovono le cose, le iniziative e quindi le attività. È vero anche che siamo in prossimità dell'iniziativa che è prossima, la data che per eccellenza va a commemorare e a sensibilizzare il ruolo della Commissione sulla donna e quindi sull'attività stessa.
Però io penso che il ruolo della Commissione e della Presidente, soprattutto io ho notato, da parte della Commissione, una presenza costante, a differenza di altri anni ho visto una buona partecipazione e quindi un'intensa attività.
Ho avuto modo di partecipare ad alcune serate ed eventi che hanno organizzato, quindi io penso che il ruolo della Commissione fino a qui ha dato delle buone risposte. Ovviamente siamo sempre protesi e quindi, come maggioranza, io penso che sia nostro interesse affinché la Commissione abbia maggiore possibilità e anche visibilità, ma io penso che probabilmente con delle risorse maggiori potremmo ottenere risultati maggiori.
Detto questo, ringrazio la Presidente, i membri commissari e auguro un buon lavoro.
Grazie.

VICE PRESIDENTE
Grazie Consigliere. Si è prenotato il capogruppo di Alleanza Nazionale, Filippo Airaudo.
Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO
Due parole su questa serata le vorrei dire, non tanto per fare della polemica, ma quanto per cercare un po' di concretezza.
Mi riaggancerei indirettamente all'intervento che faceva la collega Tosi, quando parlava prima di una certa qual latitanza della Commissione che vede lei dopo 4 anni di legislatura come se questa Commissione fino ad oggi non abbia operato affatto o abbia operato in maniera blanda.
Io non vorrei entrare in questa polemica spicciola, perché questa polemica è una polemica per certi versi anche forse un po' pericolosa. Potrebbe suonare propagandista, potrebbe suonare faziosa.
Io sono uno di quelli che in Provincia ha votato l'ordine del giorno perché si modifichi lo Statuto e perché negli enti di 2° grado a nomina provinciale ci sia il 50% delle donne. Tanto per chiarire come stanno le cose. Lo Statuto della Provincia di Rimini è stato modificato con queste prescrizioni e io sono uno di quelli che ha votato sia l'ordine del giorno che presentò la Leonina Grossi all'epoca che fu, sia la delibera con la quale si è modificato lo Statuto, quindi dico delle cose che sono al di là e al di sopra di qualunque sospetto.
C'è però una cosa, e lo devo dire al Presidente di questa Commissione, che a me non torna, perché sotto le insegne delle Pari Opportunità, oggi in Italia si dice tutto e il contrario di tutto, si fa tutto e il contrario di tutto ed è diventato vero tutto e il contrario di tutto.
Le polemiche che noi abbiamo avuto tempo addietro hanno fatto da sponda a quelle per la modifica della legge sull'aborto, a Rimini infuriano le polemiche fra uomini e donne nei Consigli Provinciali e nel partito di maggioranza – citavano prima Leonina Grossi – perché l'Amministrazione non è così solerte nel reperire i fondi per la Casa di accoglienza per le donne che subiscono violenze e stupri…
Io ho la sensazione, un po' come succede per gli ordini del giorno che riguardano le discriminazioni contro gli omosessuali; che più si vengano a reclamare determinate parità e più si mettano in evidenza, secondo me, le disuguaglianze.
Cioè, reclamare continuamente la parità, cieca e incondizionata, in molti casi significa, in realtà, riconoscere la disparità.
È un po' come quando l'Italia dei Valori in Provincia presenta gli ordini del giorno dicendo che non si devono discriminare i gay. È la prova provata che i gay in molte situazioni lo sono, ma lo sono senza che nessuno lo chieda.
Ora, la domanda che io mi faccio è: cosa ci azzecca con la Commissione Pari Opportunità la consulenza legale alle donne?
Questa è una cosa che io non capisco! Cioè, un articolo che prevede un'attività in favore della Commissione, di promozione, di consultazione, in qualche modo, immagino di problematiche di carattere generale, non specifiche, cosa centra l'assistenza legale e lo sportello alle donne con le Pari Opportunità?

Come si concilia questa situazione con le finalità per le quali è stata istituita la Commissione? E sapete perché vi dico questo e perché lo dico a te, che sei, oltre che il Presidente della Commissione, un collega donna, io sono un tuo collega uomo. Ora, io e te, più di una volta, Ninfa, ci siamo interrogati su come funzionasse la figura del Difensore Civico in questo Comune, non so se te lo ricordi. Quando nacque quella figura ci rendemmo tutti conto che il Difensore Civico ogni tanto, secondo me, esorbitava dalle proprie competenze, perché si andava ad immischiare in questioni che non riguardavano i rapporti fra cittadino e Pubblica Amministrazione, ma si andava addirittura ad immischiare in questioni che riguardavano cittadini e cittadini.
Cioè i problemi di confine che esistono fra me e la Morena Cevoli non devono riguardare il Difensore Civico, per intenderci, se siamo io e la Morena Cevoli due confinanti.
La stessa cosa è il problema che mi pongo io: cosa c'entra la consulenza e l'assistenza alle donne tramite un avvocato?
Immagino che di questo sia informato il Consiglio dell'Ordine, ovviamente.
Ma io vorrei sapere come funzionano queste cose, vorrei avere l'elenco di tutte le persone che si rivolgono a questi consulenti, perché vorrei effettivamente capire qual è la portata della consulenza, come si volgono questi casi, e non metto in discussione la professionalità di chi rende questi servizi, ben inteso, me ne guardo bene! Ma trovo che un'attività di consulenza legale nei confronti delle donne in generale, non sia propriamente compatibile con le finalità per le quali è istituita la Commissione Pari Opportunità.
Forse è un po' sottile da capire, ma fa parte di quel ragionamento di cui parlavo prima, cioè: Commissione Pari Opportunità uguale a discriminazioni e disuguaglianza, quindi, ergo, apro l'ufficio legale per andare incontro a delle donne che sono, nella normalità dei casi, discriminate, sottomesse, non in condizione di parità rispetto agli uomini.
Questo è un assioma, questo è un teorema indimostrato, per quel che mi riguarda.
Però vorrei capire di più di questo, anzi, vorrei che tu come Presidente stasera dessi un certo resoconto di questa attività, che io, guarda, lo dico senza nessun timore, con un certo occhio di sospetto. Lo dico molto espressamente e lo dico da avvocato.
Lo dico perché trovo che questi sistemi in molti casi vadano al di là di quelle che sono le finalità di una Commissione e trovo che dietro a queste cose, in molti casi ci sia l'ombra o lo spettro della clientela.
Allora, io vorrei che di questa attività venisse data ampia pubblicità e soprattutto che su quest'attività venisse fatta chiarezza e magari si riconsiderasse la figura della Commissione sotto questo profilo, perché dare dell'assistenza gratuita ad una donna è operazione estremamente nobile, ma è nobile anche darla ad un uomo in condizioni di bisogno.

VICE PRESIDENTE
Grazie a Filippo Airaudo.
C'è qualcuno che vuole intervenire?
Vuole intervenire l'Assessore Loretta Villa. Prego Assessore.
15 minuti in totale.

Ass. VILLA
Intanto devo ringraziare il Presidente per essere qui e per avere fatto la relazione, ma soprattutto devo ringraziare la Commissione per il lavoro che fa durante tutto l'arco dell'anno per la promozione e l'assistenza anche – passatemi questo termine – che viene fatta per alcune categorie che sono più deboli di altre, perché ovviamente, al di là di quella che è la promozione del ruolo delle Parità in tutte le sue sfaccettature, è ovvio che quando la Commissione Pari Opportunità ha pensato al servizio legale, visto che qui è emerso, l'ha fatto non certamente per donne che hanno le condizioni, le conoscenze e anche la possibilità di rivolgersi a dei legali. Il più delle volte sono donne o uomini non residenti, no non residenti, non di nazionalità italiana, molto spesso sono donne e in alcuni casi uomini che vedono nella Commissione un punto di riferimento per avere a volte anche il sostegno morale e psicologico in momenti di particolare difficoltà. Lo dico perché ho fatto parte, molti anni fa, assieme all'Assessore Cevoli, di questa Commissione, e in genere, al di là di quella che è una promozione più complessiva sui temi della parità, devo dire che comunque tutta una serie di servizi vengono messi a disposizione di coloro che diversamente non avrebbero punti di riferimento.
Devo fare anche un chiarimento rispetto ad un altro tema che qui si è toccato. Devo dire che rispetto alla promozione e all'utilizzo di finanziarie più o meno capienti, più o meno note, quando è nata la Commissione ci siamo anche posti, per la verità, il tema di come sostenere l'imprenditoria femminile. In quell'occasione abbiamo scelto di collaborare con le associazioni di categoria, quelle che hanno al loro interno già le strutture, chiamiamole così, che si occupano di imprenditoria femminile, e quindi si è deciso di collaborare con queste perché ovviamente hanno conoscenze che garantiscono una consulenza appropriata, anche perché sono consulenze anche in questo caso gratuite proprio

per il rapporto che era nato con la Commissione.
Mi dispiace che non c'è il collega Iaia, però vorrei rammentargli che l'unica legge veramente efficace per l'imprenditoria femminile, è una legge che risale al '92, che quindi non hanno fatto né l'ultimo governo né gli ultimi governi, è ancora la Legge 215 la maggiormente utilizzata dalle donne imprenditrici, e devo dire che la Provincia di Rimini, attraverso le Cooperative di garanzia, prevede comunque degli interventi sempre a favore delle micro imprese presenti nella Provincia di Rimini, a tassi particolarmente interessanti. E se proprio vogliamo chiudere il cerchio, c'è la Camera di Commercio che dà sempre contributi per l'imprenditoria femminile.
Lo dico perché altrimenti sembra che nell'ultima Finanziaria sia presente chissà quale incentivo per le donne, vorrei ricordare che, con tutto il rispetto per il Governo attuale, credo però che di donne qualche Governo, anni fa, parlo nel '92, se ne sia già occupato, e il fatto che ancora oggi la legge cardine per l'imprenditoria femminile risalga al '92, dovrebbe far riflettere un po' tutti.
Comunque grazie davvero alla Commissione e speriamo, come diceva quel libro: "Speriamo che me la cavo", nel senso che forse vi sono alcuni temi che qui non voglio trattare perché aprirei una discussione politica e non è questo il momento, però credo che un altro tema di cui la Commissione potrebbe e dovrebbe occuparsi in maniera importante è tutto il tema legato alla maternità, alle possibilità di stare vicino alle donne che decidono liberamente di portare avanti una gravidanza anche in condizioni particolari, ma di stare vicino anche alle donne che sempre consapevolmente e volontariamente decidono di interrompere questa gravidanza.

VICE PRESIDENTE
Grazie Assessore Villa.
Do la parola al signor Sindaco, ricordandogli che il Milan ha vinto il derby.

SINDACO
Vigliacco! È che abbiamo pareggiato anche in Champion, è quello il problema.
Vorrei approfittare, questa sera, per ringraziare la Commissione Pari Opportunità per l'intero mio mandato amministrativo. Concludo ormai 10 anni e il lavoro della Commissione ci ha accompagnato in questo mandato amministrativo ed io ho apprezzato soprattutto 3 aspetti. Il primo è quello della concretezza. Personalmente io sono molto contento che il taglio che è stato dato dalla Commissione sia stato quello di ricercare sin da subito di costruire dei servizi reali.
Poi non mi avventuro nel giudicare se questi servizi siano più o meno conformi al funzionamento degli ordini professionali, però so per certo che quelli sono servizi utili, perché sono stati largamente utilizzati e perché ho potuto constatare di persona, perché molte delle persone che hanno trovato lì conforto, avevano chiesto anche a me di occuparmi di alcuni aspetti che spesso sfuggono dalle competenze che può avere un Sindaco.
Ho letto in molte delle donne che si sono rivolte a questi servizi, il fatto che la discriminazione poi porta con sé molti aspetti, che non sono quelli immediati e più riconoscibili, che ti tagliano fuori da certi uffici e da certi servizi, ma anche l'approccio a chi ti può difendere spesso viene o è in qualche modo più complicato, più complesso, più difficile. Quindi, avere favorito questo approccio credo sia assolutamente importante e significativo.
La seconda questione che ho molto apprezzato è il tentativo, anche ben riuscito in diverse circostanze, con diverse iniziative culturali, di divulgare nell'opinione pubblica queste sensibilità e l'approccio culturale che è stato scelto mi è sembrato proprio quello più efficace, cioè non la solita tiritera degli ordini del giorno, che, per carità, servono anche quelli, ma spesso finiscono nei cassetti, ma una sensibilizzazione che è passata attraverso azioni pubbliche molto efficaci e anche di alto valore culturale. La terza questione per cui vi ringrazio è lo stimolo che avete svolto nei confronti dell'Amministrazione, di me in particolare.
Credo di poter dire con sicurezza che una parte delle scelte che ho compiuto in questi anni, soprattutto quelle nella scelta dei miei collaboratori più stretti, penso agli assessori, penso ai dirigenti, in parte è stata stimolata dalla vostra attività. E devo anche riconoscere – l'ho già fatto in altre sedi e quindi non è assolutamente piaggeria – le donne che ho scelto al mio fianco, sia in Giunta che tra i dirigenti che in altri ambiti dove era di mia competenza la scelta, mi hanno dato delle grandissime soddisfazioni.
Quindi sono grato a voi di avermi spinto a scegliere delle donne.

PRESIDENTE
Grazie signor Sindaco.
Do la parola al Presidente per alcune precisazioni.

Avv. RENZINI NINFA
Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio il Sindaco e tutti gli Assessori che sono intervenuti e anche i Consiglieri Comunali.

Accoglieremo senz'altro gli inviti che sono venuti dal Consigliere Iaia e dal Consigliere Tosi.
È chiaro che il Consigliere Savoretti ha colto uno degli elementi essenziali perché per fare bisogna in qualche modo avere anche dei finanziamenti. Diciamo che noi, con quel poco che abbiamo, siamo riusciti a fare delle cose, usando molto le sponsorizzazioni e quant'altro.
Solo per specificare un attimo quello che è stato l'intervento del Consigliere Airaudo.
Allegata alla relazione c'era anche la relazione dello Sportello Donna, anno 2008, era l'allegato n. 3. È una relazione che ogni anno ci fa l'avvocato Pini che regge lo Sportello Donna, dove ci sono dati statistici, chi si rivolge al servizio, quali sono le motivazioni e quant'altro.
Posso rassicurare il collega Airaudo, nonché Filippo, che lo sportello sono 10 anni che svolge la sua attività, quest'anno ho avuto anche la fortuna di potere riaprire lo sportello all'interno del Comune di Riccione e questo ha favorito molto l'accesso alle donne e agli uomini che hanno necessità di consulenza legale. La consulenza legale viene svolta molto semplicemente: "Ho un problema, sono…" e abbiamo cercato in più modi di divulgare gli orari, le modalità di accesso e quant'altro, però abbiamo visto che quello che funziona principalmente è il passaparola: "Io ho un problema, mi sono rivolta allo sportello", il quale da indicazioni di natura generale, molto generale, del tipo: c'è questo problema, ti puoi rivolgere o al Consiglio dell'Ordine per la tutela dei tuoi diritti, puoi procedere al gratuito patrocinio, che sono informazioni che è chiaro che per gli addetti ai lavori sono banali, però per le persone che accedono al servizio e non hanno conoscenza in materia, sono veramente basilari, perché dice: "Io ho bisogno di questa cosa, non mi posso permettere l'avvocato" e gli si dice che c'è la possibilità di poter avere l'avvocato gratuitamente.
L'Avvocato Pini, che regge lo sportello, non si permette di indicare o consigliare, lei dà l'elenco o invita l'utente, uomo o donna, perché abbiamo avuto anche utenti uomini che si sono rivolti al servizio, a rivolgersi al Consiglio dell'Ordine, il quale gli fornirà l'elenco dei nominativi che possono partecipare a questa cosa.
Fra l'altro lo Sportello Donna del Comune di Riccione è stato inserito anche negli sportelli a livello nazionale anti-violenza. Perché? Che cosa succede? Che molte volte, tramite la richiesta fittizia di consulenza legale, in realtà dietro si nascondono realtà terribili e anche violenze familiari, extrafamiliari e quant'altro. E questo è stato ed è molto utile perché ci ha permesso di costruire, di tessere finalmente la rete, perché dopo vi è un rimando da parte dello Sportello Donna al servizio per il Progetto Daphne, che con l'Ausl di Rimini e di Riccione stanno facendo un ottimo lavoro. Quindi io mi sentirei di rassicurare, sia sotto il profilo professionale che come Presidente della Commissione Pari Opportunità, il Consigliere Airaudo; massima trasparenza e massimo servizio al cittadino, perché è questo che noi come Commissione vogliamo fare.

PRESIDENTE
Ringrazio il Presidente.
Con questa ulteriore specificazione da parte del Presidente, non ci sono interventi di replica. Grazie Presidente, quindi la saluto augurandole un buon lavoro sempre nell'ambito delle Pari Opportunità.

Durante la discussione del comma 4 entra ed esce il Consigliere Gobbi; entrano i Consiglieri Airaudo, Bezzi e Piccioni ed escono i Consiglieri Tamagnini, Massari, Bordoni, Iaia, Forti e Ciabochi:
presenti 16.

Entra l'Assessore Berardi ed esce l'Assessore Casadei.

COMMA 5
Salvaguardia equilibri di bilancio 2008 e variazioni al bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008/2010.

PRESIDENTE
Cedo la parola all'Assessore competente Fabio Galli. Prego Assessore.

Ass. GALLI
Grazie Presidente.
Questa è la consueta pratica che di solito si porta in Consiglio in questo periodo, entro il mese di settembre, dove si accerta la salvaguardia degli equilibri di bilancio e oltre a questo si fanno le prime variazioni.
Non le sto ovviamente ad elencare tutte per ovvi motivi, sono variazioni che…

PRESIDENTE
Mi scusi, Assessore, manca il numero legale. Prego.

Ass. GALLI
Non sto ad elencare ovviamente tutte le variazioni, ce ne sono una marea.
Di fatto la maggior parte di queste sono semplici storni nelle voci di bilancio dei singoli settori,

quindi maggiori o minori entrate, maggiori o minori spese, però all'interno degli stessi settori e quindi non vanno a cambiare l'equilibrio di bilancio.
Quelle più significative riguardano 5 o 6 partite per l'importo di 400.000 euro, che sono una variazione in entrata in positivo di 500.000 euro per la Tarsu, 600.000 euro abbiamo abbassato in maniera cautelativa l'introito dell'ICI, invece 500.000 euro in più per gli interessi attivi, quindi per un saldo di 400.000 euro.
La stessa cifra, quindi 400.000 euro, va ad agire anche sulla spesa, perché abbiamo avuto, a fronte dell'introito maggiore della Tarsu, anche il pagamento dell'aggio, che ammonta a 100.000 euro, più interessi passivi sempre per 200.000 euro e un aumento del fondo di riserva per altri 100.000 euro.
Quindi ovviamente è una partita che si pareggia sia in entrate che in spesa, però ho elencato solo le voci più significative perché poi ci sono, come dicevo prima, una moltitudine di variazioni all'interno dei capitoli dei singoli settori. Quindi questo è quanto.

PRESIDENTE
Grazie Assessore. Ci sono interventi?
Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica, prego.

Cons. BEZZI
Grazie Presidente. È un intervento un po' di rito. Il mio è il primo, se non altro perché mi sono auto investito di questo contraltare per quanto riguarda le pratiche di bilancio.
Viviamo in momenti difficili e credo che parlare di bilanci in questo momento anche del nostro Comune sicuramente sia un argomento non vano alla luce dei telegiornali che scorrono con tante preoccupazioni per i bilanci un po' di tutto il mondo e per i bilanci anche delle singole persone.
Per quanto riguarda questa delibera, è una delibera che io ho esaminato nei documenti ufficiali. Non ho potuto partecipare alla Commissione Consiliare per motivi di lavoro, sono arrivato ormai a conclusione della stessa, quindi non ho potuto avvalermi delle mie preziose domande al Dirigente per capire e per poter intendere meglio la manovra.
Noto che ci sono alcune cose che però mi hanno colpito. Parto con la questione del bilancio e poi tocco alla fine il discorso delle relazioni.
Dicevo che c'è un aumento di spesa ordinaria di circa 500.000 euro, mi pare di avere capito. Questo aumento è dato da una serie di voci, tra cui hanno una parte rilevante alcune partite che riguardano Hera e la tassa Tarsu e la questione dell'ICI, cioè del fatto che non c'è più l'introito prima casa e questo devo dire con soddisfazione del sottoscritto, che per 4 anni ha presentato… però, non essendo io Berlusconi, ho regolarmente perso qui all'interno di questo Consiglio Comunale, per 4 anni avevo presentato l'emendamento per toglierla.
La manovra di Hera in particolare era quella che mi interessava di più per capire e magari chiedo dopo se in sede di replica magari l'Assessore o il Dirigente possono chiarirmi soprattutto il rapporto fra questo accertamento di arretrati, mi sembra di capire, di tasse non pagate negli anni precedenti, o riguardanti i metri quadri delle aree come imponibili, e l'importo dell'aggio che viene pagato a Hera. Vi chiedo solo questo chiarimento.
Da questo punto di vista io rilevo il mio refrain che comunque la spesa subisce un ennesimo aumento di 500.000. Dice: "Vabbé, pareggiato dall'entrata", però alla fine della fiera, anche attraverso questa manovra andiamo di nuovo ad alzare la spesa ordinaria, cosa che secondo me dovremmo cercare di evitare, ripeto, non toccando i servizi essenziali, che vanno garantiti al cittadino, e non impedendo ai Comuni di investire là dove hanno bisogno di investire, ma cercando di tagliare quei rami secchi di spesa.
Quindi da questo punto di vista la manovra ha un, seppure leggero, aggravio di ulteriore spesa.
Per quanto riguarda invece gli storni, volevo per una volta, non l'ho mai fatto nel corso di questa legislatura, volevo un po' toccare il settore della cultura, perché io ho guardato la manovra e negli storni c'è uno storno di decine di capitoli riguardante questo Assessorato da un posto all'altro, trasferimento di quello, costi di utenze telefoniche per migliaia di euro, per cui i soldi da lì vengono portati là. A me francamente – mi tolgo un sassolino, penso quello che dico – pare che questo Assessorato venga gestito quasi come se fosse un ufficio privato dell'Assessore, che sposta continuamente soldi, fa, briga. Non si capisce qual è il programma culturale della città, non si capisce qual è la linea culturale, quali saranno i prossimi sviluppi, non si ha un briciolo di idea su quello che può essere un piano culturale a lunga scadenza nella città. Qui si muovono i soldi da un capitolo all'altro secondo esigenze di cui francamente questo Consiglio Comunale non sa nulla.
Io preannuncio che la Lista Civica presenterà tutta una serie di richieste di documentazione all'Assessorato alla Cultura riguardanti la gestione del Premio Ilaria Alpi e altre gestioni di questo Assessorato, per verificare la congruenza e la legalità dell'operato dell'Assessorato, perché dispiacciono queste cose, ma vedere questo bilancio, guardare come i capitoli vengono mossi,

gestiti in questo modo e con un'assenza totale di programmazione, eccetera, ci fa prendere questa decisione, cioè vogliamo andare a capire e a vedere meglio come viene gestito questo Assessorato.
Dal punto di vista delle relazioni – chiudo, non userò assolutamente tutti i 20 minuti, non saprei come intrattenermi sulla materia – sono molto rapido sulla questione delle relazioni.
Dicevamo anche gli altri anni: ad un certo momento la legge ti impone di fare un bilancio della programmazione che hai fatto, a che punto è lo stato della programmazione. E qui arriva il rito stanco della presentazione di queste relazioni, alcune delle quali si sforzano e alcuni dirigenti si sforzano, comunque, di presentare un quadro coerente di quello che può essere lo stato della programmazione. L'Italia non è sicuramente, non il Comune di Riccione, la nostra realtà non è sicuramente una realtà che fa una programmazione precisa e delle verifiche e dei programmi qualcosa di abituale. Altre relazioni, però, francamente, sono imbarazzanti. Io ho qui la relazione, non è perché ce l'ho con lui, ma l'ingegner Guglielmo Zaffagnini ha relazionato con due fogli sulla gestione dell'urbanistica riccionese, impegnato in altre faccende, in altre faccende affaccendato, ci ha presentato due righe per dirci qual è lo stato dell'arte.
Altre relazioni, vedi anche quella del patrimonio, non brillano certo.
Io credo che dobbiamo imparare tutti, noi compresi, per carità, che facciamo i Consiglieri, a prenderci un appunto durante l'anno – sarà che io vengo dalla vecchia politica – in cui si discute veramente dello stato di attuazione dei programmi.
Ho citato prima un esempio dell'Assessorato alla Cultura, ma potrei citarne altri. Voglio dire, si arriva in Consiglio Comunale e non si presentano delle relazioni che sono lettera morta, si fa una discussione sui programmi, sull'attuazione dei programmi, su quelli che sono gli indirizzi politici. Dal punto di vista pratico è utile capire per noi Consiglieri Comunali, qual è. Non è che c'è il Sindaco e basta, ma c'è tutta una serie di programmazioni, per cui io posso pensare che tutti questi storni di bilancio siano dovuti a scelte estemporanee, non programmate.
Il Consiglio Comunale può parlare di turismo e di cultura, per citare due materie, in materia organica ad una data fissata, settembre, ottobre, quello che è, per capire quali sono le linee, quali sono le gestioni, quali saranno i programmi, o dobbiamo fare questo rito stanco e senza nessun perché?
Non è inventare l'acqua calda, si era sempre fatto! Poi è sparito.
Ma non è possibile discutere di temi importanti che vengono obnubilati, sempre nascosti, che qui non vengono mai. Io, l'Assessore Berardi al Turismo, che è qui, raramente l'ho sentita parlare di turismo, Assessore, ma è nel tuo stesso interesse, nella stessa visibilità in questo consesso.
Eppure questa è una città che fa del turismo… Questo appuntamento dovremmo sfruttarlo per parlare, non per leggere delle relazioni precotte. Grazie.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Bezzi.
Ci sono altri? Consigliere Ivana Salvatori, prego.

Cons. SALVATORI
Grazie Presidente, buonasera a tutti.
Due parole le devo dire anch'io perché Bezzi, come al solito, stuzzica, anche se più o meno ha fatto un copia e incolla di quello che è stato detto nelle altre sedute, ma va bene così.
Vorrei dire due cose in merito a queste variazioni di bilancio, che secondo me dimostrano, ancora una volta, quanto il bilancio di Riccione sia stato preventivato in maniera prudenziale e corretta. Tant'è che quest'anno ci troviamo a questo appuntamento del 30 settembre con un consuntivo e con una variazione che prevede entrate maggiori rispetto alle spese e che prevede – non di seconda importanza, secondo me è molto importante perché evidenzia uno stato positivo di questo bilancio – che il fondo di riserva è stato aumentato di 100.000 euro. Direi che non è un traguardo che a questo punto della…
100. Sono stati utilizzati 33, ma sono stati rimpinguati di 100.000, quindi mi sembra un buon risultato e il sintomo che questo bilancio risulta in equilibrio ed è sano.
Anch'io non sto ad elencare tutte le variazioni perché comunque la maggior parte di queste riguardano storni e variazioni all'interno dello stesso capitolo, quindi non portano ad uno stravolgimento dei progetti o quantomeno allo stravolgimento del bilancio stesso. Vorrei dire una cosa a proposito delle relazioni. In questo caso il Consigliere Bezzi mi trova per una volta quasi d'accordo, nel senso che anche a me è sembrato che le relazioni dei dirigenti fossero fatte perché dovevano essere fatte, cioè senza approfondire gli argomenti e senza arrivare ad una stesura di queste relazioni che possano convincere o comunque che possano darti l'impressione che la legislatura sia arrivata ad un traguardo.
Rimane ancora molto sospeso e, secondo me, alcune sono anche incomprensibili, se posso dirlo.
Ritengo che queste relazioni dei dirigenti debbano essere comunque stese nel modo migliore.

Come?
Hanno la produttività, ma questo è personale.
Noi dobbiamo capire cosa è stato fatto, dobbiamo capire dove siamo arrivati, vogliamo capire che cosa ancora manca, anche se i bilanci che comunque consultiamo periodicamente durante l'anno ci danno l'idea di quello, perché comunque vanno ad incidere anche sul triennale e qui lo vediamo anche coi nostri occhi quello che viene cambiato o non viene cambiato.
Non ho molto altro da dire perché questa delibera conferma ancora una volta lo stato buono e solido del nostro bilancio, quindi concludo con il darvi l'appuntamento al prossimo appuntamento, appunto, che sarà il 30 novembre, con le prossime variazioni.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Salvatori. Ci sono altri? Dottor Righetti, prego.

Dott. RIGHETTI
Volevo rispondere a Bezzi, alle due domande
Le variazioni in aumento di spesa sono 400, non 500, di cui 100 vanno al fondo di riserva, quindi in realtà sono 300. 200 sono dovuti ai maggiori interessi per l'Euribor che sta galoppando, credo che sia un problema mondiale e quindi speriamo che quei 200 ci bastino.
Se vi ricordate, avevamo già fatto un'altra variazione per 100 nel primo semestre.
Per quanto riguarda il compenso a Hera, è stabilito dall'ATO che Hera, che faceva quel servizio di controllo delle misure e quant'altro, aveva diritto a 35.000 euro l'anno. Con questi 100 che abbiamo messo, 70 vanno a Hera e 30 sono per l'aggio vero e proprio del ruolo suppletivo che abbiamo fatto, che è uscito di 591.000 euro e noi l'abbiamo messo in bilancio di previsione solo per 500.
Tassa raccolta rifiuti di periodi arretrati, non nel 2008. È stato fatto un ruolo suppletivo entro giugno 2008, quindi sono già arrivate le cartelle a casa della gente di questo ruolo suppletivo.

PRESIDENTE
Grazie. Ci sono altri?
Se non ci sono altri, Assessore, prego.

Ass. GALLI
Lo ha ribadito adesso il dottor Righetti, quello che il Consigliere Bezzi chiamava aumento della spesa in realtà sono altre cose. Ci tenevo solo a dire una cosa velocissima che riguarda quello che è stato detto sul Settore Cultura.
Se si farà quest'ordine del giorno, credo che poi chi ricopre quella delega avrà modo di spiegare la politica di questa Amministrazione. Io nel merito ci tengo a ribadire che le cose che lei, Consigliere, ha elencato, cioè gli storni, eccetera, sono tutte operazioni comunque regolari dal punto di vista tecnico e contabile, perché non vorrei che su questo si ingenerasse qualche equivoco in chi ci ascolta.
Poi nel merito delle questioni, se fate quest'ordine del giorno lo affronteremo, così come affronteremo a breve le tematiche riguardanti il bilancio del 2009 e quindi su questo poi la discussione è rimandata a quell'occasione.

Durante la discussione del comma 5 entra ed esce il Consigliere Ciabochi; entrano i Consiglieri Pelliccioni, Bordoni, Gobbi, Pruccoli, Tamagnini. Massari, Bernabei, Iaia e Angelini ed escono il Sindaco e i Consiglieri Airaudo e Spimi:
presenti 22.

PRESIDENTE
Grazie Assessore. Non ci sono interventi.
Metto in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Salvaguardia equilibri di bilancio 2008 e variazioni al bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008/2010".
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 6 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali – LISTA CIVICA).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 6
Convenzione per la consultazione e trasmissione di dati appartenenti all'anagrafe dei Comuni della Provincia di Rimini, all'Azienda USL di Rimini e alla Provincia di Rimini.

PRESIDENTE
Assessore competente Fabio Galli, prego.

Ass. GALLI
Questa convenzione fa seguito all'ultima Conferenza Sanitaria che si è svolta in Provincia, nella quale abbiamo deciso, tutti i 20 Comuni, più l'Ente Provinciale e l'Azienda ASL, di portare nei vari Consigli Comunali questa convenzione che di fatto serve per regolare la trasmissione di dati anagrafici dei cittadini dei singoli Comuni facenti parte della Provincia, all'AUSL, tramite la Provincia stessa, che li usa, ovviamente fatte salve le normative sulla privacy, per tutta quell'attività che riguarda la sanità pubblica, dall'attività di

prevenzione, di screening, il trattamento dei tesserini sanitari, eccetera.
Quindi è una semplicissima convenzione che autorizza il Comune a fornire all'ASL, su richiesta, i dati che riguardano i cittadini del Comune stesso, niente di più.

Durante la discussione del comma 6 entrano il Sindaco e il Consigliere Spimi ed esce il Consigliere Guiducci:
presenti 23.

PRESIDENTE
Grazie Assessore. Interventi in merito?
Non ci sono interventi. Metto in votazione il punto all'ordine del giorno n. 6: "Convenzione per la consultazione e trasmissione di dati appartenenti all'anagrafe dei Comuni della Provincia di Rimini, all'Azienda USL di Rimini e alla Provincia di Rimini". Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 7 astenuti (Sindaco che non preme il pulsante; F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Fabbri, Tosi, Bezzi).

COMMA 7
Affidamento servizio accertamento e riscossione Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP).

PRESIDENTE
Assessore Galli, prego.

Ass. GALLI
Questo è l'affidamento a GEAT del servizio di riscossione della TOSAP, che è un servizio che attualmente fanno gli Uffici del Comune di Riccione. Noi daremo, subito dopo l'approvazione di questa delibera, a GEAT l'incarico a loro di fare, da domani, loro questo tipo di lavoro che facciamo noi. Voi sapete che GEAT già si occupa di raccogliere l'imposta sulla pubblicità, fa il servizio delle affissioni e a questo andiamo un po' a chiudere un cerchio affidandogli anche la riscossione della TOSAP.
È un capitolo che nell'ultimo bilancio ammonta a circa 630.000 euro. Speriamo di incrementarlo, perché GEAT dovrebbe fare massa critica con questo e quindi, ovviamente, anche con la pubblicità che già riscuote e si tratterrà un aggio del 13%.
Noi, esternalizzando questo servizio, abbiamo modo anche di liberare 1 o 2 risorse umane che si occuperanno d'ora in poi di tutta la partita riguardante l'ICI e quindi ci permetterà anche di potenziare quel lavoro. Quindi va un po' nella direzione di arricchire quella che è la mission comunque riconosciuta già dall'oggetto sociale di GEAT S.p.A, quindi alla nostra azienda giriamo l'affidamento di questo servizio che fino ad oggi abbiamo gestito noi.

PRESIDENTE
Grazie Assessore Galli. Ci sono interventi?
Consigliere Renata Tosi, capogruppo della Lista Civica, prego.

Cons. TOSI
Un intervento credo sia doveroso. Ho guardato in maniera precisa questa pratica perché non più tardi di una settimana fa sono stata ad un convegno, tra le altre cose organizzato da un'azienda di cui Lucio Berardi è il Presidente, nel quale si annoveravano le novità sulle società partecipate. È stato un convegno molto interessante, che, con mia sorpresa, interessa in modo particolare anche questa pratica. Questo perché? Perché con le novità che sono state introdotte quest'estate, la procedura ordinaria per la esternalizzazione dei servizi è la gara. Quindi l'affidamento alle società in house diventa esclusivamente una deroga e come tale è disciplinata in modo molto preciso e particolare. Nello specifico occorre fare un'adeguata pubblicità, occorre motivarla con un'analisi di mercato e poi, successivamente, addirittura trasmettere una relazione all'autorità di garanzia.
Questo affidamento in house, nonostante il dirigente proponente lo abbia giustificato come un affidamento ancora possibile in quanto la procedura per arrivare al concreto passaggio dell'incarico avverrà ad ottobre, ma è stata iniziata prima dell'entrata in vigore di questa legge, a dire dei relatori presenti al convegno è un fatto molto, ma molto dubbio.
Cioè, tutta la certezza che ho notato nelle due righe presenti nella pratica dove il Dirigente, appunto competente, tranquillizza il Collegio dei Revisori che avevano sollevato la questione dicendo che non c'è assolutamente problema perché la pratica è iniziata a luglio, mentre la legge è entrata in vigore ad agosto, io non la leggerei con tanta leggerezza, per l'appunto, e neppure la prenderei con tanta tranquillità. Credo che ci sia un problema di fondo, cioè la procedura che abbiamo scelto di dare tranquillamente senza alcuna gara, senza nessuna evidenza pubblica, ad una nostra società, solo perché è quasi interamente partecipata da noi, quindi eludendo completamente quelle che sono le nuove norme, sia un pericolo. Io vi sottolineo

questa cosa anche perché addirittura siamo andati a conferire l'esternalizzazione per tre 3 anni, quindi al di là di quello che comunque è il termine massimo, che è il 2010. Ci sono dei problemi.
Non si può, credo che neppure il Comune di Riccione possa continuare a comportarsi o ad agire senza il rispetto o comunque la tranquillità di interpretazione in ordine a questa disposizione. Questo in primis, quindi chiederei di tornare sui propri passi in ordine all'affidamento, chiederei di soffermarsi di più in ordine all'interpretazione di queste novità legislative e quindi di meglio strutturare l'eventuale affidamento a terzi.
Questa è la cosa più importante. La seconda, non da poco, anche laddove, credo comunque remoto il caso dove si possa affidare un servizio così, d'emblée, senza alcuna gara pubblica, ho notato, nell'ambito della convenzione, che è vero l'aggio è del 13%, ma ci assumiamo l'obbligo, come Comune di Riccione, comunque di coprire i costi fissi di gestione e del personale, cioè trasferiamo, come lei mi ha detto, Assessore, il servizio per liberare risorse e personale e poi le risorse e il personale le andiamo a coprire in una società partecipata?
Io o non capisco bene, o non è chiara la convenzione, o credo che ci sia un grosso problema nell'ambito di quelli che sono i servizi pubblici e la gestione degli stessi.
Non può essere giustificata una pratica, motivata una pratica e una delibera in questo contesto dicendo che la finalità principale è quella di liberare risorse, quando andiamo semplicemente a trasferirle, ma non solo per l'entità che fino ad oggi abbiamo coperto, ma anche di più, eventualmente? Quindi senza avere a supporto, perché nella pratica io non l'ho visto, un eventuale conto da parte della società che lo deve gestire da oggi in poi di quelle che sono le risorse che intende utilizzare sia dal punto di vista umano che economico?
Non ci sono grosse riflessioni su queste che sono state le mie considerazioni. Chiedo formalmente di ritirare la pratica e di soffermarsi, in maniera più seria, su quelle che sono le novità delle società partecipate e di riconsiderare l'esternalizzazione.

PRESIDENTE
Ci sono altri? Consigliere Cosimo Iaia, prego.

Cons. IAIA
Grazie Presidente. Molto brevemente, perché ha già esposto esaustivamente la collega.
Tengo, nel mio intervento, a precisare alcuni dati che danno l'idea di quello che questa Giunta Comunale ha fatto. Il 10 luglio questa Giunta si attiva a meno di un mese, a 25 giorni dell'entrata in vigore della legge, per affidare un incarico ad una sua azienda. Cioè questo Comune è proprietario di quest'azienda, della GEAT, del 98%.
C'è infine la delibera di Giunta del 31/07, quindi ad una settimana esatta dall'entrata in vigore della legge, quindi, anche se si era attivata una procedura, che a dir poco era poco corretta, anche se trasparente, questa Amministrazione per 3 anni ha affidato questo incarico, un affidamento con incarico diretto, quindi è venuta a meno a quello che doveva essere il suo mandato, cioè l'organo di garanzia, di controllo, quello che doveva essere il regolatore del mercato.
Interviene pesantemente nell'affidamento di quest'incarico.
È una mancanza di rispetto delle regole di mercato e della libera concorrenza che si predica tanto e che era nello spirito di chi aveva redatto questa legge che è una parte politica di vostro riferimento. Quindi non avete neanche creduto in quello che è stato deliberato dal vostro Governo. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Iaia. Ci sono altri? Se non ci sono altri, Assessore Galli, prego.

Ass. GALLI
Molto velocemente. Quando una società si trattiene un aggio, in questo caso il 13%, è evidente che è con quello che copre i costi del servizio che svolge. Il 13%, se lei calcola su circa 630.000 euro, sono 80.000 euro. Un dipendente che fa tanto altro lo copre in maniera sufficiente, poi non so bene nel merito la frase cosa dice. Sulla prima questione non sono assolutamente d'accordo con lo sminuire quella che è comunque un'interpretazione, perché la sua è un'interpretazione, quella degli uffici è un'altra. Se il Dirigente ritiene, citando la legge, lei ha citato una serie di cose, il Comma 12 dell'articolo che lei citava dice che "Restano salve le procedure di affidamento già avviate alla data di entrata in vigore della legge di conversine del decreto". Quindi la data è anteriore, questo è incontestabile. Poi se uno vuole dire che c'è un'aurea di incertezze, eccetera, è un suo parere. A nostro parere non è così, se poi dopo in futuro si rivelerà che la cosa non è fattibile, non ci mettiamo molto a riprendere indietro il servizio. Però, come dicevo prima, se facciamo una cosa, la facciamo convinti di farla in maniera regolare. Secondo noi quello che è scritto nel decreto è ampiamente rispettato e quindi siamo convinti di poter procedere tranquillamente con questo affidamento di questo servizio.

PRESIDENTE
Grazie.
Consigliere Renata Tosi per la replica, prego.

Cons. TOSI
Le leggo testualmente l'articolo in considerazione del fatto che forse non lo ricordava precisamente.
L'art. 8 della convenzione da lei predisposta, Assessore, dice: "E comunque il Comune di Riccione dovrà garantire alla società la copertura dei costi fissi". Quindi, se lei ritiene giustamente… Ok, allora possiamo cassare il capoverso? Perché "dovrà comunque garantire"?
È molto chiaro l'italiano, non sono io ad interpretarlo, questo è semplice. Se non sarà sufficiente l'aggio, il Comune di Riccione dovrà contribuire ad integrare un contributo alla GEAT per coprire comunque i costi fissi. Volevo infine solo precisare, Assessore, che non sono io a fare queste osservazioni sul decreto perché non mi permetterei mai. Ho detto semplicemente che ho partecipato ad un interessantissimo convegno al quale sfortunatamente non ho visto nessun componente della macchina amministrativa del Comune di Riccione, perché probabilmente loro queste cose le sanno, e si può andare, il Comune di Riccione può partecipare, io ho pagato, si va e si prende una giornata di permesso. Credo che per l'Amministrazione Comunale le novità fiscali, o comunque sulle società partecipate, siano di particolare interesse, almeno qualche settore, come il Patrimonio. Non ho visto alcuno. Comunque questo è poco importante, perché si vede che avranno altri diversi canali per informarsi. I relatori del convegno sostengono, io no. L'interpretazione della legge da parte di coloro che la studiano, hanno ritenuto che gli affidamenti in pendenza di emanazione della legge non si possano fare se non secondo queste procedure, ordinarie con le gare, in deroga sì alle società in house, ma con quei presupposti. Io non lo dico, lo dicono semplicemente loro.
Terza ed ultima cosa: in ogni modo gli affidamenti in house non si possono fare oltre al 2010. Quello lo dice la legge qualche capoverso sopra. Noi siamo andati addirittura oltre, 2011, perché tranquillamente ci siamo sentiti sicuri di qualche interpretazione dei dirigenti e abbiamo affidato un servizio in spregio e in sfregio a quelle che sono le norme.

Durante la discussione del comma 7 entrano i Consiglieri Forti, Ciabochi e Guiducci ed escono i Consiglieri Bernabei, Piccioni, Prioli e Cianciosi:
presenti 22.

PRESIDENTE
Non ci sono altri. Metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno: "Affidamento servizio accertamento e riscossione tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP)".
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 7 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali – LISTA CIVICA).

COMMA 8
Neon Lux di Lo Conte Felice e Mantovani Dionigia S.N.C. – Permuta lotto di Via Piemonte con area sita in Via Pirandello.

PRESIDENTE
Assessore Cevoli Morena, prego.

Ass. CEVOLI
Qui si tratta di una permuta tra un lotto di Viale Pirandello, tanto per intenderci l'area dove è stato costruito il ponte di legno, e un lotto di Viale Piemonte.
Quando fu costruito il ponte di legno in Via Pirandello, il Comune ha occupato il terreno di circa 600 metri quadrati.
Naturalmente con nota del 2001 i proprietari di questo terreno chiedono di essere risarciti, che questo terreno venga pagato, oppure di fare una permuta con uno dei lotti di Viale Piemonte. Questo nel 2001.
Quindi noi abbiamo valutato questa situazione e quando si è fatto il regolamento e anche la graduatoria, si era già messa la permuta con il lotto di Via Pirandello. Poi si è andati a perfezionare la pratica adesso perché i frazionamenti sono stati fatti dopo. Noi riteniamo che questa permuta di metri quadrati quasi simili, tra l'altro il lotto di Viale Piemonte ha un costo anche superiore, però i proprietari accettano, per chiudere questa contropartita, l'uguale valore e di non andare avanti con un contenzioso e con il risarcimento anche degli anni addietro, per cui noi questo terreno dovevamo pagarlo allora, e quindi di fare questa permuta.

Durante la discussione del comma 8 esce il Consigliere Bordoni:
presenti 21.

PRESIDENTE
Grazie Assessore Cevoli. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Metto in votazione il punto n. 8 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: "Neon

Lux di Lo Conte Felice e Mantovani Dionigia S.N.C. – Permuta lotto di Via Piemonte con area sita in Via Pirandello".
Signori Consiglieri, potete votare, prego.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 6 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali – LISTA CIVICA).

COMMA 9
Approvazione schema di convenzione per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili ex Legge n. 68/99 – Piano delle assunzioni anno 2008.

PRESIDENTE
Do la parola all'Assessore competente Dorian Stacchini, prego.

Ass. STACCHINI
Con la convenzione di questa sera, che non è una convenzione nuova, è uno strumento che usiamo periodicamente ogni qual volta andiamo a compiere assunzioni con la Legge 68, andiamo a colmare quel gap che abbiamo in questo settore, che non è un deficit vero e proprio ma è una quota da rispettare, che abbiamo come obbligo di legge in quanto siamo un ente locale con più di 50 dipendenti e quindi dobbiamo osservare la legge nel criterio che prevede l'assunzione, in una quota pari al 7% dei dipendenti, di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate riconosciute da questa legge, che sono quelle aventi una disabilità fisica o psichica.
Su questa partita c'è ovviamente un portato storico, nel senso che la quota parte del Comune in questo senso ha una genesi di diversi anni se non decenni, c'è appunto un deficit che all'inizio legislatura era di 11 unità, poi abbiamo operato 2 assunzioni nel 2005, quindi il deficit è di 9 unità, che però viene colmato di anno in anno con assunzioni a tempo determinato, che servono, così come detto nella convenzione, per affinare i meccanismi di introduzione e per analizzare nel dettaglio le postazioni lavorative, le competenze richieste e la disponibilità di chi poi viene individuato attraverso le banche dati della Provincia, dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, per ricoprire questi ruoli.
Con la convenzione di questa sera, che è una convenzione fatta con la Provincia, che è l'Ente che gestisce di fatto questa fase a livello di tutoraggio e di inserimento di questi soggetti, andiamo ad operare 4 assunzioni, tutte con lo strumento del part-time variabile da 50% a 75%, e di 4 persone che già da diverso tempo, alcune da molti anni, altre da un periodo più recente, hanno un rapporto lavorativo con l'Amministrazione.
I settori coinvolti sono 4, anzi 3, perché 2 sono nel medesimo settore, sono quelli della Cultura, dei Servizi Sociali e dell'Ambiente. C'è da aggiungere come postilla conclusiva che dal punto di vista di spesa del personale, questa non ha di fatto un gravame sulla spesa complessiva essendo le poste di bilancio relative a queste legge fuori dal patto di stabilità.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Ci sono interventi?
Do la parola al Consigliere Massari dei Comunisti, prego.

Cons. MASSARI
La ringrazio Presidente.
Solo per fare un plauso all'Amministrazione nel senso più ampio, per avere questa sensibilità. Ancora una volta questa sera si dimostra una sensibilità verso i soggetti più deboli.
Credo che questo applauso debba accomunare tutta la Giunta nella sua interezza.
E poi per dare un suggerimento, per fare una proposta che credo sia importante e sia in prospettiva necessaria. Ovvero, la legge prevede che gli Enti come i nostri abbiamo il 7% di persone impiegate che abbiano, loro malgrado, degli handicap sia psicologici che fisici. Il Comune di Riccione ancora non ha raggiunto questa soglia.
Andiamo ad assumere, grazie a questo dispositivo di legge, grazie alla convenzione che questa sera andremo ad approvare e grazie al fatto che questo tipo di assunzioni non rientrano nel patto di stabilità, come diceva prima l'Assessore, andiamo ad assumere 4 persone che da diverso tempo lavorano in questa macchina comunale.
Però, come stavo testé annunciando, c'è tutto il discorso di coloro che in questo momento non hanno risposte e soprattutto che il Comune di Riccione non è arrivato a questo 7%. Per cui chiedo che nel prossimo piano occupazionale si preveda un ulteriore incremento per andare a coprire – se ci sono le risorse di bilancio necessarie – questa quota che credo sia importantissima.
Perché è importantissima?
Perché con una situazione economica com'è quella odierna negli Stati Occidentali, in Italia in particolare, credo che le risposte ai soggetti meno vantaggiati, da parte del privato arrivino sempre meno.
Per cui se non è l'ente pubblico che non supplisce a queste mancanze… è la sussidiarietà al contrario, per dare una risposta alla collega Pasini che spesso

e volentieri l'ha annunciata, cioè lo Stato, il pubblico deve farsi carico, a nostro avviso, anche di queste situazioni. Credo che l'Amministrazione Comunale abbia dall'altra parte un ritorno professionale non indifferente. Io conosco alcuni soggetti che lavorano, ad esempio all'Ufficio Tecnico, che pur avendo degli handicap fisici sono persone competenti, professionisti seri, che riescono a dare un contributo importante a questa Amministrazione.
Per cui, concludendo, sono a rimarcare la bontà di questo provvedimento e sono a sollecitare, nei limiti delle poste di bilancio in essere, un ulteriore sforzo per il prossimo bilancio, per il prossimo piano occupazionale, che possa prevedere altre assunzioni, perché Riccione ne ha bisogno.
Grazie.

Durante la discussione del comma 9 entra ed esce il Consigliere Cianciosi ed entrano i Consiglieri Airaudo, Bordoni e Prioli:
presenti 24.

PRESIDENTE
Ringrazio il Consigliere Massari.
Ci sono altri?
Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare.
Metto in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Approvazione schema di convenzione per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili ex Legge 68/99 – Piano delle assunzioni anno 2008".
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 4 astenuti (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali: Pecci, Ciabochi, Bordoni e Iaia).

COMMA 1/Agg.
L.R. N. 20/2000 – Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) approvato con deliberazioni del C.C. N. 56/2008 e N. 57/2008 – Presa visione del testo coordinato.

PRESIDENTE
Invito al tavolo della presidenza l'ingegner Zaffagnini e il geometra Tentoni. Grazie.
Signori Consiglieri, la parola a voi, se volete intervenire. Se non volete intervenire, io metto in votazione. Consigliere Flora Fabbri, prego.

Cons. FABBRI
Sul Regolamento Urbanistico Edilizio, cioè sul RUE, siamo intervenuti in fase di adozione e in fase di approvazione e questa sera il passaggio è alquanto singolare e strano, io in 15 anni di Consiglio Comunale non l'ho mai fatto, ed una presa d'atto.
Purtroppo è una cosa che sta capitando perché io mi sono trovata, nonostante la buona volontà, a lavorare male.
A lavorare male nel senso che abbiamo, il 20 febbraio, credo, adottato un regolamento che poi dallo stesso Ufficio, in fase di osservazioni da parte degli stessi cittadini, in realtà l'Ufficio ha fatto un'osservazione su se stesso e ha prodotto un pamphlet molto nutrito, con una serie di cose modificate anche nella sostanza e questo ha richiesto di nuovo uno studio.
Abbiamo poi preparato i nostri emendamenti, abbiamo fatto tutto un lavoro, per carità, lungo, di studio sugli emendamenti dei cittadini, delle associazioni, degli enti vari, eccetera, e ci siamo trovati in fase di approvazione con un testo sostanzialmente modificato in tutta la cartografia e anche nella parte normativa.
Io mi sono ritrovata nel giro di una settimana a controllare tutto questo lavoro e non l'ho fatto. Quindi chiedo scusa ai cittadini perché non l'ho potuto fare bene. I tempi erano stretti, l'Ufficio si è preso tutto quello che è servito per metterlo a posto, però poi ai Consiglieri viene sempre dato pochissimo spazio. Rendetevi conto che noi facciamo politica per volontariato, per passione, non per lavoro, e quindi uno deve andare a ritagliare nei meandri delle proprie giornate qualcosa per poter fare un lavoro di questo tipo qua.
Io ero rimasta, nella Commissione che abbiamo fatto, nel vederci il lunedì con la facoltà di potersi vedere anche il martedì e il mercoledì qualora fosse stato necessario. Lunedì invece pare che tutti i Consiglieri avessero chiaro tutto quanto e io, che chiedevo di poter visionare meglio la cartografia la sera dopo, mi sono trovata di fronte ad una Commissione che ha votato il piano. Per cui questa cosa che volevo dire in Commissione la dico questa sera: per come si sta configurando mi sembra estremamente grave.
Io ho notato che nella cartografia compaiono dei numeri, questi numeri sono nelle schede, le schede rimandano ad un testo scritto ben preciso. All'interno di ogni singolo lotto numerato erano 9 quelle che sono state votate nell'approvazione del piano, il testo scritto – stavo dicendo – specifica quanti metri quadri… cioè tutto quello che si può fare.
Ora, in questo testo che l'Ufficio avrebbe messo a posto e che questa sera dobbiamo andare a votare con un voto strano, che abbiamo chiamato "Presa d'atto", io ho trovato, per esempio, già due cose

che non c'erano.
Una in particolare: si tratta dell'Hotel Aquila d'Oro, che è stato inserito con una scheda e che non compare da nessuna parte in tutto il materiale che c'è stato consegnato in fase di approvazione.
Io ho chiesto all'Ufficio di poter vedere se c'era qualche… perché ripeto, siamo pieni di pamphlet, di opuscoli, alcuni completano altri, ma in tutto il materiale che la mia collega Tosi ha ritirato dall'Ufficio subito dopo l'approvazione, questa scheda non compare. Allora io francamente sono fortemente preoccupata, perché su una cosa che ho visto guardando con una certa leggerezza e distrattamente, la cartografia mi è balzata agli occhi, chissà poi quante altre cose in realtà, con questa stessa logica, potrebbero essere nascoste.
È un modo di lavorare, scusatemi se ve lo dico, che non mi piace per niente, perché l'ultima cosa che noi vorremmo è passare per fessi, e questa modalità di lavoro così ci fa passare, perché che oggi mi si dica che di quella scheda ne abbiamo parlato in Commissione, non dice assolutamente niente, primo, perché io non mi ricordo che ne abbiamo parlato in Commissione e secondo: tutto ciò che è stato discusso in Commissione, l'abbiamo detto e poi negato, e poi l'abbiamo riaffermato e poi negato di nuovo, alla fine è stato messo nero su bianco su degli allegati ben precisi.
Quella scheda, per esempio, non compare per nulla.
Io sono francamente molto esterrefatta, perché mi sembra di per sé un fatto grave, perché alcuni Consiglieri fanno un atto di fiducia, però siccome, in realtà, l'Amministrazione non funziona così, c'è una maggioranza e c'è una minoranza, c'è una forza di governo e una forza di opposizione, se l'opposizione non controlla, cioè non fa quello che deve fare, è meglio che stia a casa.
Quindi, anche se ci costringete a farlo con dei tempi ristrettissimi, qualche cosa bisognerà fare. L'abbiamo fatta, abbiamo provato a farla, ci è balzata questa cosa qui che mi sembra grave, non è una quisquiglia, cioè è un albergo che chiede una scheda ad hoc. Rendetevi conto di cosa è il panorama alberghiero oggi a Riccione, quanti alberghi potevano chiedere di fare una scheda ad hoc. Tra l'altro, questa situazione compare in un'osservazione, cioè il proprietario di questo albergo aveva fatto un'osservazione chiedendo una serie di cose e questa compare in tutto il malloppo delle osservazioni e noi abbiamo votato no, abbiamo votato la reiezione.
Quindi non riesco a capire come un voto negato, non parzialmente accolto, perché uno potrebbe dire: ma, quello che chiedeva il privato cittadino, anzi, in questo caso il dirigente dell'Ufficio, non riesco a capire come il dirigente dell'Ufficio però possa fare un'osservazione a nome di un privato cittadino, però tant'è, chiedevano 2.500 metri quadri, invece gliene sono stati dati 2.400. Allora si scrive "parzialmente accolta", non "negazione". Anche perché ci sono dei cittadini a noi amici a cui potevano dire: "Guardate che sta funzionando il sistema delle schede".
Ora io capisco che un progetto che abbiamo visto e visionato qui, in questo consesso, che è quello del "Savioli Spiaggia", a noi fosse noto e su quello che fosse stata fatta una scheda perché è un intervento che comunque ha dello straordinario, per dimensione, per qualità, per tutta una serie di questioni, possa essere inserito con una scheda, ma se poi di straforo, così, infilandocelo sottobanco, ne vengono fuori delle altre, questo già non ci sta bene, o quantomeno dovete consultarci, o quantomeno ci dovete dare il tempo con una Commissione dove noi possiamo porre queste domande, poi ne discutiamo. Invece, fatemela passare come definizione, "l'arroganza" con cui mi si è trattata lunedì sera in Commissione dicendo che era tutto a posto e tutto perfetto, francamente mi fa ancora di più vivere con acredine questa situazione.
Allora io credo francamente che sia doverosa una risposta subito su un fatto del genere.
Io vorrei sapere l'Amministrazione che cosa risponde, che cosa dice e come ha intenzione di andare avanti, perché, ripeto, è una cosa che di per sé non è neanche leggera, si porta dietro tutta una serie di considerazioni secondo me anche importanti, ma anche, ripeto, gravi, e io ho bisogno di sapere se l'Amministrazione ha intenzione di fare finta di niente, perché questo è un precedente, è un inficio dentro una pratica che la può totalmente invalidare, e quindi la cosa francamente mi preoccupa.
Io vorrei sapere l'Amministrazione che cosa ha intenzione di fare.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Fabbri.
Consigliere Antonio Cianciosi, capogruppo dei Verdi per la Pace, prego.

Cons. CIANCIOSI
Grazie Presidente. Come ricordava Flora Fabbri, stasera non dobbiamo votare il RUE in quanto è già stato approvato, è soltanto una presa d'atto sul testo coordinato in merito alle variazioni intervenute a seguito degli emendamenti presentati sia dai Consiglieri che da parte degli Uffici.
Io approfitto dell'occasione per parlare un attimo di quella che è stata la stagione delle deroghe. Non

c'entra questa sera, però non ne ebbi l'occasione l'altra volta, lo faccio adesso.
Una stagione che non ci ha trovato pienamente d'accordo come gruppo politico. Devo riconoscere però che è stata un'occasione importante perché ha avuto modo di stimolare le coscienze comuni su dei concetti di sostenibilità ambientale.
Gli interventi in deroga sugli alberghi avvenuti prima dell'adozione del RUE, che prevedevano una parziale o totale demolizione o ricostruzione, sono stati vincolati alla realizzazione di tecnologie volte al risparmio idrico-energetico e questo grazie ai numerosi emendamenti che ho presentato di volta nei Dipartimenti. Con il varo definitivo del RUE, Riccione potrà dotarsi di uno strumento che è al passo coi tempi, assolutamente coerente con i temi della sostenibilità ambientale.
Il RUE tra l'altro recepisce, di fatto, tutte le norme dettate dal protocollo ITACA in materia di bioedilizia per la valutazione della qualità e la sostenibilità energetica e ambientale degli edifici.
Vengono introdotti incentivi come l'abbattimento degli oneri di urbanizzazione e di costruzione, cumulabile, tra l'altro, con gli incentivi statali e comunali attualmente previsti per tutti coloro che ristrutturano o costruiscono ex novo applicando criteri di bioarchitettura, di risparmio idrico-energetico, di riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.
Inoltre, chi realizza un tetto fotovoltaico integrato per una superficie pari o superiore al 70%, potrà dare una pendenza al tetto di 30°. Questo aumento di pendenza permetterà di usufruire del sottotetto da parte dell'appartamento sottostante.
Per chi vuole migliorare l'isolamento termico e rinfrescante degli edifici esistenti, potrà farlo realizzando un isolante esterno, il cosiddetto "cappotto", per uno spessore di 10 cm, uno spessore ragguardevole, che permetterà sicuramente notevoli risparmi energetici.
Con il RUE diventerà anche operativo il regolamento contro l'inquinamento luminoso e il contenimento del consumo energetico, divenuto parte integrante di questo strumento con un emendamento che ho presentato in Terza Commissione come gruppo consiliare dei Verdi.
Due cose anche sulle polemiche che ci sono state sui giornali rispetto anche a questo strumento. Qualcuno ha detto che il RUE porterà altro cemento, che ha l'ago della bilancia troppo spostato verso il settore turistico-ricettivo.
Onestamente non mi scandalizza più di tanto. Ricordo solo che Riccione esiste proprio grazie al turismo, è da quel settore che provengono i maggiori proventi, è praticamente il volano dell'economia di tutta la città, per cui mi sembra più che ovvio che l'attenzione venga rivolta proprio verso quel settore.
È un settore peraltro che ha bisogno di rinnovarsi, di adeguarsi alle normative vigenti e di migliorare la qualità dell'offerta in linea con i canoni nazionali ed europei, ma anche e soprattutto uniformarsi ai criteri minimi di sostenibilità ambientale.
Per raggiungere questi obiettivi è necessario, quindi, mettere in campo una serie di incentivi e agevolazioni ai quali tutti possono accedere. È questa, in pratica, la filosofia che guida questo strumento.
Sono convinto che quando il RUE diventerà operativo, Riccione sarà dotata di uno strumento capace di collocarla ai vertici tra le città italiane più ecosostenibili e lo dico con convinzione.
Colgo l'occasione per dare atto e riconoscere il grosso lavoro fatto dagli Uffici, dai tecnici, ai quali va il mio personale ringraziamento per l'ampia disponibilità dimostrata in tutti questi mesi di intenso lavoro. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Cianciosi.
Ci sono altri? Consigliere Marzio Pecci di Forza Italia.

Cons. PECCI
Questo, intanto, non vuole essere un intervento, perché dato le cose che ha detto Flora, mi sembra che siano propedeutiche per valutare quello che dobbiamo fare dopo.
Quindi chiedo all'Assessore e all'ingegnere di dare una risposta a questi problemi.
Gli interventi possono essere diversi, hai capito? A seconda della veridicità o meno di questa cosa.

PRESIDENTE
Ingegner Zaffagnini, prego.

Ing. ZAFFAGNINI
Vado subito al tema specifico, mi sembra che sia quello più importante, il tema "Aquila d'Oro".
Il Consigliere Fabbri ha usato prima il termine che la scheda Aquila d'Oro non compariva e poi: "Quante cose sono state nascoste". Noi, proprio nell'ottica che non volevamo nascondere e non abbiamo nascosto nulla, ma è tutto chiaro e alla luce del sole, abbiamo esattamente lasciato le schede, come peraltro lei poi ha rilevato, così come il Dipartimento in ultima stesura le ha votate.
E mi spiego bene sul tema Aquila d'Oro.
La scheda dell'Aquila d'Oro è stata respinta in prima istanza perché così come formulata, il Dipartimento, la maggioranza, quindi le forze

politiche, hanno inteso non accoglierla.
Ho spiegato al Consiglieri Fabbri che nell'ultima seduta del Dipartimento, purtroppo di questa cosa devo concordare con lei, cioè abbiamo fatto le cose talmente in fretta, forse per la prima volta nella vostra regione, perché mi ricordava il Geometra Tentoni che in 6 mesi abbiamo adottato, controdedotto e approvato; quindi forse anche qui è una delle novità di cui dare atto a questo Consiglio Comunale, ai Consiglieri e anche al Dipartimento del lavoro intenso svolto, è un caso forse più unico che raro che in 6 mesi si faccia uno strumento urbanistico così importante.
Ripeto, nell'ultimo Dipartimento, che purtroppo per motivi tecnici non è ancora sbobinato, ma non appena sbobinato sarà a disposizione dei Consiglieri Comunali, abbiamo parlato della scheda dell'Hotel Aquila d'Oro. Chi era in Dipartimento mi può smentire o no, ma io la lessi e dissi che veniva reinserita come scheda a tutti gli effetti. Quindi noi, nel recepire tutto quello che era stato detto e votato nel Dipartimento, perché poi la scheda fu anche votata, l'abbiamo inserita correttamente nel RUE. Quindi credo che il percorso sia assolutamente lineare e alla luce del sole, senza aver voluto nascondere niente. Credo che fosse stato più grave se noi avessimo cambiato il primo voto del Dipartimento, quello che respingeva la scheda.

Cons. TOSI
Io ho bisogno di chiarire, perché fortunatamente o sfortunatamente non sono membro della Commissione Terza che esamina il Regolamento Edilizio o altre pratiche attinenti al territorio.
Io so che la legge prevede un procedimento rigido sull'approvazione del RUE.
Il RUE viene adottato in un testo, che viene consegnato ai Consiglieri e votato.
Su quel testo i privati e gli enti pubblici, nonché l'Ufficio, fanno delle osservazioni; le osservazioni vengono singolarmente votate e rese proprio per questo fine, coordinate col testo approvato e definitivamente viene una stesura coordinata che è quella di questa sera.
Se si parla o non si parla del bel tempo durante le Commissioni, poco importa.
Io ho ritirato – ingegnere, mi permetta – il Regolamento Edilizio adottato e tutte le osservazioni dei privati, degli enti e degli uffici, il giorno dopo, il giorno 8 o 9 di agosto, eravamo in periodo feriale, per poter poi fare questo lavoro di coordinamento e di controllo che ci compete.
La scheda dell'Aquila d'Oro non è sui documenti, cioè non è…. Quali?

Ing. ZAFFAGNINI
La scheda dell'Aquila d'Oro è nelle osservazioni ed è stata respinta!

Cons. TOSI
Ok. Se una scheda è respinta vuol dire che…

Ing. ZAFFAGNINI
Ho capito, però non dite che non c'è! C'è e ha avuto un iter particolare. Perché le cose bisogna dirle precise.

Cons. TOSI
Voglio essere precisa: l'osservazione dell'Aquila d'Oro, presentata per conto dell'Ufficio, è stata respinta. Mi deve insegnare lei, non so, ingegnere, se un'osservazione respinta non viene tradotta in una norma. Sbaglio? Io voglio sapere e capire come entra, perché siccome abbiamo trovato una norma nel RUE coordinato, testo da approvarsi questa sera, che non era nell'adottato, era in un'osservazione, ma non accolta, credo che non ci dovesse essere nel coordinato. Se mi sbaglio ditemi.

Cons. FABBRI
Siccome è una cosa tecnica, se posso un attimo chiarire. Ci è stato dato questo pamphlet dove compaiono tutte le schede che abbiamo votato, cioè scheda 7: Area ex fornace Via Massaua, modalità di attuazione… cioè viene scritto tutto.
Non è che il voto della Commissione valga qualcosa, tant'è che se la Commissione vota contro, il Consiglio può anche votare a favore, quindi è un voto proprio relativo, voglio dire. Ma a parte questo, qui non viene riportata. Viene riportata la scheda del Savioli, vengono eliminate alcune schede, quella del Ritz e altre, viene riportata la scheda dell'Area York Stoccarda, che pure aveva fatto un'osservazione, ma poi alla fine in qualche modo è stata accolta.
Perché noi, che guardiamo le cose in maniera… vorremmo, delle volte, farlo in maniera pedissequa, non ci riusciamo, però ad un certo punto, anche da uno sguardo veloce, ci è comparsa una scheda che prima non c'era, nel momento dell'approvazione non c'era da nessuna parte, io chiedo che legittimità ha oggi prendere atto di un documento che riporta delle cose che non state votate in fase di approvazione. Che legittimità ha un atto del genere? Come fate a dire:"Ne avevamo parlato"?
Io non mi ricordo. Lui se lo ricorda, l'altro dice che l'abbiamo…
Ma se era stata votata doveva essere qui! Non c'è!
E allora io, senza cattiveria, per carità, ma se tanto

mi dà tanto, se a guadare così velocemente ne trovo una, forse guardando in maniera più accurata ce ne potrebbero essere delle altre.
Vedete che fate fatica a chiederci la fiducia se poi dopo questa maniera veloce che voi dite che vi fa fare degli sbagli, poi porta a delle situazioni incresciose come questa?
Bastava vedersi la sera dopo, martedì, vedersi, veniva fuori e la schiantavamo lì.

Cons. PECCI
Soltanto per aggiungere che la motivazione in quel Consiglio Comunale di fine luglio, quando chiedemmo di votare le osservazioni singolarmente, era motivata proprio dal fatto di evitare queste situazioni.
Se capisco bene, quell'osservazione relativa alla scheda Aquila d'Oro è passata in Commissione ed è stata respinta, è arrivata in Consiglio Comunale ed è sta respinta. Abbiamo votato il RUE il 7 di agosto con quella osservazione respinta. La domanda è: questa sera, che dobbiamo votare la presa d'atto di quel RUE, come entra questa scheda?
Da dove è entrata?
Ho motivo di ritenere che l'ingresso di quella scheda sia illegittimo ed illecito. Per questo credo che qualcuno ne debba rispondere in questo momento, per cui chiaritemi questo problema che non riesco a capire.

Ing. ZAFFAGNINI
Torno a dire che la scheda inserita non è né illegittima né illecita. È stata peraltro votata in una seduta di Dipartimento, e fortunatamente, dico, è stato anche tutto registrato, quindi…
Adesso mi dispiace che i Consiglieri del Dipartimento non si ricordino niente nessuno, ma è stata letta, è stata inserita ed è volontà del Dipartimento e poi del Consiglio Comunale inserire la scheda dell'Aquila d'Oro nel RUE.

Cons. PECCI
Il Consiglio Comunale, quell'osservazione, l'ha bocciata o no? Rispondetemi.
Assessore, lei non può fare finta di niente stasera, le responsabilità sono del suo Assessorato!

Ass. VILLA
Scusi, Pecci, lei forse non è stato attento quando parlava il Dirigente.
Lei non è stato attento, perché il Dirigente ha detto che quella scheda era stata bocciata perché così com'era non aveva trovato rispondenza. Poi la sera del Dipartimento, dell'ultimo Dipartimento…

Cons. PECCI
No, rimaniamo al Consiglio! Non mi interessa la storia precedente, a me interessa sapere se quell'osservazione che è stata bocciata, se è vero quello che dice Flora Fabbri, che questa scheda ha ingresso… io non l'ho verificato, non lo so, scopro questa cosa stasera, perché, ve l'ho detto in Commissione, mi fido di voi, mi fido! E invece scopriamo questa cosa. Ce la volete almeno chiarire?
Nel Consiglio del 7 agosto, quando abbiamo votato il RUE, se quella scheda non c'era e arriva questa sera, significa che il RUE questa sera non può avere la presa d'atto, prima cosa.
Ma seconda cosa, che mi fa male, che mi disturba e che non riesco a concepire, è che quella scheda assume una valenza di illecito e d'illegittimità. Lo volete capire?
Chiaritevi questo problema!
Sindaco, lei è l'ultimo dei tre che può chiarire questa cosa, almeno lo faccia lei.
Più chiari di così… diversamente abbiate il buon senso di dire: "Scusate, ci ragioniamo in un altro momento".

PRESIDENTE
Dopo, quando interverrà il Sindaco, chiarirà.
Consigliere Savoretti.

Cons. SAVORETTI
Grazie Presidente.
La presa d'atto sostanzialmente del documento che è stato frutto di un'elaborazione lunghissima, di un dibattito interno e di un lavoro intenso, non so quante Commissioni siano state convocate, un'infinità.
Essendo il Presidente, abbiamo avuto anche dei periodi quasi di sfinimento e quindi anche il riferimento del dirigente sulla celerità, su come abbiamo operato nella chiusura dell'iter...
Io rimango imbarazzato perché negli interventi di alcuni Consiglieri ho ravvisato dei sospetti, secondo me fuori luogo, nel senso che nelle documentazioni che sono state presentate... io francamente difficilmente riesco a ricordare totalmente tutte le osservazioni che abbiamo votato. Abbiamo votato qualcosa come 300 osservazioni, schede, tutta la parte inerente i tecnici, le osservazioni degli enti, le osservazioni delle associazioni… qua si va a fare un riferimento su una singola osservazione a fronte di un monte di documenti che sono stati esaminati dalla Commissione.
Ricordo anch'io che infatti nella Commissione c'è stato un momento dove abbiamo lavorato, in una prima fase, sul documento presentato dall'Aquila

d'Oro, ma ci sono stati anche dei momenti in cui sono state dibattute le ulteriori schede finali e quindi mi sembra che il percorso sia congruo e non vedo ravvisare elementi di questo tipo. Però, ripeto, vado a memoria, non posso ricordare ogni singola osservazione.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Savoretti. Ci sono altri?
Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI
Ci sono le bobine delle riunioni del Dipartimento, ma, cittadini Consiglieri, ci sono anche le bobine del discorso che io feci in questa sede il giorno dell'approvazione del RUE.
Io parlai di deficit di legalità, parlai di cittadini di serie A e cittadini di serie B. Avevo parlato e detto esattamente queste parole: "A voi cittadini riccionesi è stato fatto vedere un piano, un RUE, sul quale avete presentato le osservazioni, che non è quello che poi è stato approvato, perché è stato stravolto da un fantomatico emendamento che in realtà variava in più di una parte il RUE, con tanto di sentenze che dicono che le variazioni sostanziali del documento del RUE, sentenze ripetute, reiterate dai massimi organi giurisdizionali di questo paese, che dicono che se le variazioni al RUE sono sostanziali bisogna ripresentare il documento ai cittadini perché rifacciano le osservazioni.
Questo è stato detto al Dirigente, all'Assessore, al Sindaco, era stato detto in quel Consiglio Comunale, e il Dirigente, l'Assessore e il Sindaco non hanno preso in considerazione quello che è stato detto, tanto più che c'erano delle schede addirittura approvate, diverse da quelle che erano state adottate.
Adesso veniamo a scoprire che ci sono altre schede. Io dico solo una cosa, che la legalità è importantissima nell'azione amministrativa.
Io vi cito un brocardo, non per fare il culturalone, ma per citare quello che dicevano gli antichi romani, che già nel mondo del diritto "ce le avevano quadrate". Loro dicevano: "*Quod non est in actis non est de hoc mundo*", "Quello che non è negli atti non è di questo mondo", dicevano loro 2000 anni fa, quando si parla di azione amministrativa e di governo, altrimenti siamo nel malgoverno.
Noi della Lista Civica siamo stufi di questa gestione dell'Urbanistica! Noi andremo avanti fino in fondo!
Vedrete che dalla città, io sono sicuro che dalla città, contro questo RUE che ha colpito e ferito tanta di quella gente, verranno fuori istanze tese a dichiararne l'illegittimità.
Per il bene della città vi chiediamo di prendere atto di questo, non di prendere atto di questo documento illegittimo, quello che ci chiedete questa sera.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
Ci sono altri?
Consigliere Filippo Airaudo, capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO
C'è una cosa che io avevo piacere mi venisse chiarita per una scheda che è quella di Via Verdi-Monti.
Su quella scheda Via Verdi-Monti c'è un piano particolareggiato in itinere e ricordo che venne presentata un'osservazione. Questa osservazione venne parzialmente accolta.
L'osservazione che venne parzialmente accolta, diceva sostanzialmente: "Si chiede che su l'intervento su quell'area avvenga in maniera unitaria secondo il piano particolareggiato".
Rispetto al testo adottato, io vedo che il testo approvato è identico. Per cui mi sono posto il problema di capire e di interpretare il testo approvato definitivamente, ovverosia se nel testo approvato si prevede effettivamente di intervenire con piano particolareggiato o se sono invece ammessi interventi di altra natura, cioè separati.
Questa è una scheda importante perché interveniamo all'Alba in una zona con quella famosa villetta vincolata, che secondo me ha un certo valore dal punto di vista urbanistico. Quindi, per scongiurare qualsiasi tipo di escamotage, mi domando se la scheda così com'è scritta garantisce a sufficienza che si intervenga in maniera unitaria secondo il piano particolareggiato che si chiama "Diamant". Perché il fatto che la scheda non sia stata modificata rispetto all'accoglimento parziale dell'osservazione, mi può anche, per certi versi, lasciare perplesso. Cioè mi potrei anche sentir dire che la scheda così com'è scritta già prevede questo, però avrei piacere che qualcuno me lo dicesse.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Airaudo. Altri?

Cons. PECCI
Chicco, prima di votare la presa d'atto, io voglio sapere! Tu me lo spieghi prima di…
A questo giochino non ci sto! Prima mi spieghi.
Non l'ho fatta io la porcheria! Io ho votato una

cosa che allo stato è diversa. Questa sera la presa d'atto potrebbe essere su una cosa diversa.
Mi chiarite perché quella cosa è diversa. Basta. Poi dopo posso intervenire e fare la presa d'atto e votare.

PRESIDENTE
Dopo ci saranno i chiarimenti.
Ci sono interventi?

Cons. FABBRI
Presidente, una domanda sola.
Io non lo so a memoria il regolamento, ma non è prevista la fase in cui si possono fare domande di chiarimento?

PRESIDENTE
C'è l'intervento.

Cons. FABBRI
Sì, l'intervento è una cosa ben precisa, è normata, è quantificata nel tempo, eccetera, ma non c'era anche la possibilità di fare delle domande di chiarimento proprio all'Assessore?
Vero Segretario?

SEGRETARIO GENERALE
Ci sono 15 minuti che la Giunta ha per chiarire alcuni aspetti che vengono sollecitati, che non toccano i tempi poi per le repliche.

Cons. FABBRI
Quindi siamo nei termini. Non tolgono i tempi per le repliche.
Mi ricordavo che ci fosse qualcosa del genere, perché succede che ci siano delle pratiche in cui bisogna proprio capirsi; non è stata sufficiente la Commissione, vengono fuori delle cose nuove, non c'è stato modo di parlarne in Commissione e il regolamento dà questa possibilità.
Quindi io volevo dire se lei, Presidente, fa usare il regolamento fino in fondo.

PRESIDENTE
Io lo faccio usare fino in fondo, però anche voi lo dovete usare fino in fondo.
Assessore.

Ass. VILLA
Io, quando rispondo, ripeto quello che ho detto prima.
Se volte risentirmelo dire, per carità.

PRESIDENTE
Perché l'ha detto prima.

Ass. VILLA
L'ho detto, l'ho ridetto.

Cons. FABBRI
Scusi, possiamo fare un attimo di pulizia?
Lasciamo stare tutti i discorsi vari, che abbiamo lavorato, che siamo stati bravi, eccetera, e guardiamo la questione. Cioè, il voto che conta è quello del Consiglio Comunale, è quello il voto che conta.
Se siamo d'accordo vado avanti, perché se non siamo d'accordo…
Delle volte alcune pratiche hanno il voto contrario della Commissione, viene portato in Consiglio Comunale e la pratica viene votata e passa. Quindi il voto della Commissione non legittima niente se non nell'iter per portare le pratiche al voto del Consiglio.
Se una volta arrivati in Consiglio, i Consiglieri di maggioranza e di minoranza tutti, guardano la pratica nella sua miriade di pamphlet, eccetera, vedono le schede numerate, 1, 2, 3, 4, 5, 6, fino alla 8, in ogni scheda viene prevista una cosa, tutte queste schede sono quasi cambiate, tutte.
Quando voi nella presa d'atto ci portate la scheda numero 10, la 9 non si sa dove sia finita, si è saltato proprio il numero, la 9 non esiste.
Io l'ho cercata, dov'è la 9? Non esiste. Ma la 10 e la 11 sono due schede completamente nuove.
La 10 non mi interessa, la 11 mi sembra che dia veramente dei presupposti gravi per certi versi, perché si tratta di una situazione in cui viene dato un aumento, vengono date delle particolarità di intervento che a tutti gli altri albergatori non vengono date.
Quella scheda non compare in nessuna pagina che ci avete fatto votare in sede di approvazione. Questo noi diciamo. Voi non potete continuare a dirci che in Commissione ne avete parlato, che è stata…
In sede di Consiglio, lui, che non è mai venuto in Commissione perché non è il Consigliere di quella Commissione, aveva il diritto di sapere.
Che fine fa questa cosa? Capite che manca un passaggio? Qui manca un tassello, qui c'è un buco. È questa la questione che va discussa.

PRESIDENTE
Signor Sindaco.

SINDACO
Mi limito, in questa fase, anche se sono stati fatti interventi di merito e allora bisogna che vi mettiate d'accordo: se volete fare le domande, fate delle domande, non fate i comizi, perché se questa è la fase delle domande, si fanno le domande, non i

comizi.
Io adesso rispondo solo alle domande, però dopo rispondo anche ai comizi.
Rispetto alla domanda, l'iter è stato questo.
Quella proposta era stata vista una prima volta in Dipartimento e l'orientamento emerso era di negarla. Perché, non che non si riconoscesse la validità della richiesta fatta dai cittadini, ma perché la quantità della richiesta fatta non appariva congrua.
Ci si è rivisti, poi, in Dipartimento, il giorno prima del Consiglio, non dopo il Consiglio, il giorno prima del Consiglio. E il giorno prima del Consiglio il Dirigente ha letto la formulazione nuova che recepiva gran parte delle considerazioni che nella fase di discussione erano venute fuori.
Credo fosse la sera prima o la sera stessa del Consiglio Comunale.
L'osservazione del cittadino andava respinta, perché faceva un'altra richiesta.
Si è detto al Dirigente che doveva inserire, leggere prima in Dipartimento, votarlo in Dipartimento e poi inserirle in quelle di Ufficio, e così ha fatto, è stata votata dal Consiglio.
Non è stata scritta perché i tabulati che erano stati distribuiti erano già stati preparati la mattina, eravamo nel giorno stesso, per cui quella scheda è stata letta, verbalizzata e votata in Dipartimento e poi votata dal Consiglio Comunale nella votazione che abbiamo fatto sulle osservazioni d'Ufficio. Nelle osservazioni d'Ufficio era compresa anche quella, che racchiudeva tutte le osservazioni che sono state raccolte e le modificazioni raccolte dal Dipartimento.
L'Ufficio, attraverso il suo Dirigente, le ha raggruppate in 4 o 5, e c'era anche quella.
Poi la stesura definitiva l'ha fatta nel testo coordinato, che è stato il primo strumento che ha avuto. Infatti, quando avete avuto il testo coordinato, l'avete vista anche scritta. È stata letta in Dipartimento, in Consiglio Comunale ci siamo limitati a leggere il numero, ma era compresa in quel numero! Ed è stata inserita lì dentro, in quelle di Ufficio.
Quindi non c'è nessuna illegittimità e non c'è nessun dolo da questo punto di vista, perché, peraltro, di questa situazione le sollecitazioni sono venute da molte parti del Consiglio Comunale, perché è un albergo non qualunque, è un albergo in Viale Ceccarini. E così come abbiamo fatto la scheda per l'altro albergo, l'Hotel Colombo, che è in Viale Ceccarini, sembrava sbagliato non farla perché era l'unico, in Viale Ceccarini, che non l'avrebbe avuta.
Quindi questa è stata la ragione e anche perché lì c'è un'evidenza, c'è un bisogno collettivo che va oltre il bisogno del singolo proponente, quello è uno degli interventi che aiuterà a riqualificare Viale Ceccarini. Non è una cosa particolare, non è un albergo qualsiasi in una posizione qualsiasi.
Quindi io su questo ho ricevuto richieste di informazioni, sollecitazioni, ma nel senso positivo del termine, non pressioni di chissà che genere, da Consiglieri di diversi gruppi di maggioranza e di minoranza e, non essendomene occupato direttamente, ho dato assolutamente il benestare perché mi sembra una cosa di interesse pubblico, collettivo, su cui non c'è niente da nascondere.
Avete costruito un castello dal punto di vista delle considerazioni che traete da questa cosa, che assolutamente non c'entra niente. Qui c'è un percorso assolutamente legittimo, se volete affrettato, si potrà dire tutto quello che si vuole, ma non che è stato fatto non alla luce del sole perché non ne avremmo parlato in Dipartimento e non l'avremmo letto in Dipartimento se si voleva coprire. Più trasparente di così! Ed è stato votato dal Consiglio, non che non è stato votato, è stato votato dal Consiglio nelle osservazioni d'Ufficio.

PRESIDENTE
Consigliere Renata Tosi.

Cons. TOSI
Ho bisogno, a questo punto, di fare due o tre precisazioni, perché credo che le dichiarazioni fatte dal Sindaco siano – mi permetta, Sindaco – di una gravità assoluta. Nel senso che mi hanno insegnato, perché ne ho viste in questo mestiere, che le pratiche vanno in un certo modo, ci sono dei termini perentori per chiunque. E quindi io avevo capito, pur nell'ignoranza di questa pratica, che le osservazioni, anche da parte dell'Ufficio, avevano una loro tempistica e dovevano essere presentate, se non ricordo male, entro il 5 di maggio, 5 di maggio 2008. Mi ricordo male, ingegnere?
I privati, così come gli enti, così come l'Ufficio – mi permetta, Sindaco – potevano presentare osservazioni e quindi modifiche a quello che era lo strumento adottato, entro un certo periodo, che è 5 maggio e non è 5 agosto. Quindi credo che la modalità, in termini di procedura, che è stata seguita dal settore per arrivare a questo nuovo strumento urbanistico, sia… *sui generis*? Forse.
L'altra cosa, Sindaco, forse è ancora più grave. Io personalmente sollevai un problema di legittimità alla vigilia della votazione delle controdeduzioni alle osservazioni, 5 agosto 2008. In sede di Conferenza dei Capigruppo – e il verbale può parlare per me – vennero presenti Castellani e l'architetto Mazza dicendomi e confermandomi che non vi erano problemi di legittimità, in quanto

io sostenevo che l'osservazione dell'Ufficio era talmente corposa, non solo dal punto di vista numerico di pagine, ma di sostanza, che si parlava non di semplici osservazioni ma di nuovo regolamento edilizio, loro mi rassicurarono dicendo che non si entrava nel merito.
Quindi una delle due: o l'osservazione dell'Ufficio era stata presentata il 5 di maggio e non il 4 di agosto, che è ancora più grave; oppure, se una tale osservazione, come la nuova formulazione di una scheda per un albergo, è stata inserita nell'ambito dell'osservazione dell'Ufficio, allora non mi si poteva dire che erano mere virgole al regolamento, ma si è parlato di sostanza e quindi la legittimità di quella delibera è sicuramente in dubbio.
Una delle due deve essere per forza, Sindaco.
Al di là della bontà nel merito, perché io non riesco, e per me c'è il mio Consigliere super esperto Flora, che controlla, dal punto di vista tecnico, se una proposta è buona oppure no, quindi al di là della bontà della richiesta, della localizzazione e dell'esigenza che questa Amministrazione ha ritenuto di rispondere ad un'esigenza della città, c'è una procedura, c'è un metodo e c'è una votazione. Questa sera non si può dire, così come non si poteva dire ad agosto, che siamo di fronte, in primis, ad agosto, a semplici osservazioni, ma è un vero e proprio nuovo regolamento e quindi a nostro avviso andava riadottato.
Questa sera non si tratta della sommatoria, cioè non si tratta di dire: "Ciò che è stato adottato è stato semplicemente modificato con quelle che sono state le osservazioni e questa sera avete il testo coordinato", questo è un nuovo testo.

Cons. FABBRI
Siccome io qui ho le osservazioni dell'Ufficio di Piano, sia le cartografie che lo scritto, se mi può dare il punto dove lei dice che è stata inserita questa scheda, perché ci possiamo sbagliare. Se ce lo può dire, facciamo una verifica.

SINDACO
Renata ha fatto tre affermazioni, tutte e tre non corrispondenti al vero. La prima, non è vero che si potevano… tant'è vero che abbiamo esaminato anche osservazioni fuori termine e quindi la data del 5 di maggio era indicativa ma non perentoria. Abbiamo esaminato, votato, anche le osservazioni fuori termine, e quindi gli Uffici potevano… Secondo, ancora più sbagliato, questa non è un'osservazione *motu proprio* dell'Ufficio. È l'Ufficio che ha risposto ad un'osservazione raccogliendo una volontà del Dipartimento e traducendola in norma.
Quindi non ha fatto un'osservazione l'Ufficio, ha semplicemente… questa non è un'osservazione, è una risposta alle osservazioni. E nella risposta alle osservazioni, siccome era necessario modificare una scheda, non si poteva fare diversamente se non scrivendo un testo come l'Ufficio ha scritto, interpretando la volontà del Dipartimento, sottoponendolo al Dipartimento che l'ha votato e poi portandolo in Consiglio Comunale. Quindi, da questo punto di vista decade anche la terza osservazione perché noi non abbiamo un testo nuovo, noi abbiamo lavorato sulle osservazioni al testo che è stato adottato e le osservazioni sono assolutamente parte integrante, ma di quel testo, non di un nuovo testo, fanno parte dell'istruttoria di quel testo, quindi non c'è nessun nuovo testo.

Cons. FABBRI
Abbiamo conservato quello che ci avete dato, le osservazioni dell'Ufficio noi le abbiamo. Dove?
Però, Sindaco, mi scusi, lei non può venire a dire che è legittimo dare ai Consiglieri tutto questo malloppo di roba e dire che la mattina del giorno del Consiglio avete deciso di accettare – non l'abbiamo votato in Commissione – una certa cosa…

SINDACO
No, no, io spero che gli altri Consiglieri che erano in Dipartimento…

Cons. FABBRI
Io chiedo al Segretario che cos'era allegato agli atti, dei fogliettini volanti? Sindaco, ascolti, non mettiamola nel merito dell'Aquila d'Oro, perché l'Aquila d'Oro ha ragione di chiedere tutto quello che hanno ragione di chiedere tutti gli albergatori a Riccione. Non facciamo questa storia, però, Sindaco: molti Consiglieri hanno chiesto che.
Non è nel merito, è nel metodo che stiamo facendo una serie di…

SINDACO
Siccome sono stati fatti anche apprezzamenti nel merito, è stato detto che viene stata fatta una cosa stratosferica…

Cons. FABBRI
Chi l'ha detto?

SINDACO
Tu. Tu per prima, poi anche altri.

Cons. FABBRI
Allora devo chiarire.

SINDACO
Hai detto: "Questa è una cosa pesante, molto consistente".

Cons. FABBRI
No, è una cosa pesante questa cosa che sta succedendo stasera, non l'Aquila d'Oro!

SINDACO
No, hai detto la scheda dell'Aquila d'Oro.

Cons. FABBRI
Sindaco, sono qui, abbia pazienza, vuole che io vada a negare ciò che ho detto 5 minuti prima?
Sto dicendo che è una cosa pesante quella che sta succedendo questa sera! Pesante, grave, ho usato l'aggettivo sbagliato. È grave questa cosa questa sera. Io sto dicendo che l'Aquila d'Oro ha una scheda dove gli si dice che può intervenire in un certo… e a tanti altri sarebbe piaciuto avere una scheda. Capisce?

SINDACO
In Viale Ceccarini c'è solo quella, non è che ce n'è un altro di albergo, non tanti altri.

Cons. FABBRI
Ma che cosa c'entra? Ma ne parliamo adesso di Viale Ceccarini. Perché, il Savioli non sta al porto e ha una scheda?
Il Grand Hotel sta da un'altra parte e ha una scheda. Non è che per avere delle schede bisogna essere per forza in Viale Ceccarini.

SINDACO
Non è che ce lo siamo inventati per strada, l'ha discusso questo Consiglio Comunale il Grand Hotel, è stato inserito il Grand Hotel, il Savioli…

Cons. FABBRI
È un esempio, non vada a parlare del Grand Hotel adesso, non esca fuori dal seminato, Sindaco!

SINDACO
Certo, anche il Grand Hotel ha una scheda, quindi una per una quelle che sono state decise dal Consiglio Comunale.

Cons. FABBRI
Sindaco, voi state dicendo che è stato votato un fogliettino che avevate lì sotto il banco e che noi non abbiamo visto.
Io chiedo dov'è allegato agli atti?

SINDACO
No, non l'avevamo sottobanco, l'abbiamo letto e votato in Dipartimento e poi l'abbiamo rivotato in Consiglio Comunale.

Cons. FABBRI
Non è vero che l'abbiamo votato in Dipartimento, non è vero. Abbiate pazienza.
Ma comunque, in ogni modo, non conta niente, non attaccatevi in continuazione…
Il voto del Dipartimento non conta niente, quello che conta è il voto del Consiglio! Nel Consiglio non c'era quella scheda!
Il problema è cosa c'è nel Consiglio.
Io voglio chiedere in quale allegato c'era quella scheda. Me lo dovete dire, altrimenti è illegittimo questo atto. Dovete farvene una ragione.

PRESIDENTE
Consigliere Marzio Pecci.

Cons. PECCI
La cosa è molto semplice e molto tecnica.
Noi questa sera dobbiamo fare una presa d'atto di quella delibera.
Questa delibera, per quello che è stato l'intervento di Flora Fabbri, sembrerebbe diversa, sembrerebbe difforme da quella che è stata votata in precedenza.
Quindi, siccome noi dobbiamo votare una presa d'atto per far entrare in vigore il RUE, il quale deve essere conforme al 100%, indipendentemente dalle osservazioni relative ad un immobile sito in Viale Ceccarini, all'Abissinia, a Ponte Marano, non ha importanza, il testo deve essere identico a quello approvato il 7 di agosto. Non ci sono altre strade.
Allora i casi sono due; o Flora ha preso un granchio e la cosa non è vera, e quindi passiamo alla presa d'atto e risolviamo il problema; oppure Flora ha ragione.
Per smentire la Consigliera Flora Fabbri e per dare l'atto di fiducia al Consiglio, basta provare documentalmente, perché non parliamo di parole, parliamo di atti, parliamo di carte scritte, basta rispondere con la carta scritta e dire: a pagina x all'articolo 3.2.2 c'è questa cosa che avete votato. Basta, e finisce la storia.
Diversamente dobbiamo rivedere, sospendere un attimo, ritrovarci e riragionare su questa cosa.
Perché dobbiamo perdere tempo in questo modo, così falsamente, dicendo una cosa, poi dicendone un'altra, giustificandoci?
Siamo tutti adulti, siamo tutti vaccinati, siamo persone serie, siamo seri fino in fondo!

PRESIDENTE
Consigliere Filippo Forti, prego.

Cons. FORTI
Siccome concordo in pieno con il ragionamento che ha fatto Pecci, però secondo me deve succede il contrario: o loro ci spiegano dove hanno trovato che il testo di stasera è diverso da quello dell'altra volta, o non è che noi dobbiamo dimostrare che è uguale. Se il Dirigente che l'ha valutato dice che è uguale, è uguale per me. Non è che possa stare qua a valutare tutti i verbali, di quando?
O mi porti il verbale di stasera che è diverso dal documento che abbiamo presentato l'altra volta, o sennò è uguale. Se il Dirigente dice che è uguale…

PRESIDENTE
Signori, voi avete parlato tranquillamente e nessuno vi ha disturbato, adesso facciamo parlare il Consigliere.

Cons. FORTI
Ci sono delle osservazioni che abbiamo votato quella sera, quando le abbiamo votate il Sindaco dice che erano inserite anche queste cose. Dove ci sono scritte. O mi dite: "Questo è diverso da questo", o sennò mi viene da pensare che sia vero. Non è che dobbiamo riguardare tutto il testo per intero.

PRESIDENTE
Prego.

Cons. FABBRI
Mi viene da dire, rispetto alle cose che sollevava il Consigliere Forti, che noi stiamo parlando… attenzione, tutto è possibile, che ci si sbagli. Io sono venuta umilmente a chiedervi questa cosa, siccome non trovo risposta, la cosa mi sembra grave, pesante. Ok?
Noi il discorso che stiamo facendo lo stiamo facendo sulle cose scritte, su tutti gli allegati riportati nella delibera, A, B, C, D, la cartografia e tutto quanto, e nella comparazione tra tutto ciò che abbiamo raccolto in fase di approvazione e l'averlo messo insieme adesso in questa presa d'atto, ci sono delle cose che non tornano: la scheda Aquila d'Oro.
Vi stiamo chiedendo: in quale allegato era? Perché il Savioli, lo York Stoccarda… cioè le abbiamo tutte ritrovate, questa no! Capisci? Si fa presto a dire, per sistemare e chetare tutto: va bene, va bene, è uguale. No, bisogna che me lo dimostri. Io te lo dimostro che non è uguale, tu mi dimostri che è uguale?
Io ti sto chiedendo; dov'era inserita questa scheda, in quale allegato? Me lo dici? Se me lo dici, per me va bene. Mi sono sbagliata, succede. Siamo qui apposta per chiedere.
Non avete voluto fare la Commissione martedì, potevamo chiarircela lì quella cosa.

PRESIDENTE
Consigliere Iaia, a lei. Tosi ha già parlato. Adesso il Consigliere Iaia.
Perché sennò parlate solo voi. Qui, o diamo una regola, oppure, se non c'è la regola… Prego.

Cons. IAIA
Grazie Presidente.
Io che non sono un tecnico e non faccio parte della Terza Commissione che si occupa dell'argomento, fermo restando le prerogative dell'Ufficio, le giustificazioni o le motivazioni che hanno dato il Sindaco e l'Assessore, che posso anche ritenerle buone, io, da Consigliere Comunale, ho votato in agosto una scheda fatta in un certo modo. Una mia collega, la collega Fabbri, ha sollevato dei dubbi sulla legittimità di questa scheda, io chiedo: è legittimo il voto, l'approvazione di questa sera? E mi rivolgo a lei, Presidente, e al Segretario Comunale. Noi andiamo a votare qualcosa di difforme da quello che abbiamo votato un mese fa.
Ci sono delle responsabilità precise. Io non intendo assolutamente assumermi nessuna di queste responsabilità. Però vi chiamo in causa e vi chiedo un parere, perché si tratta di una discordanza, fermo restando le giustificazioni che hanno dato il Sindaco, l'Assessore e il Dirigente, che non le conosco, non è la mia Commissione, e le ritengo buone.
Però mi viene questo dubbio: se una Commissione può esautorare il voto di un Consigliere, tanto vale che facciamo fare tutta dalla Commissione, dai Dirigenti o dall'Ufficio dei Dirigenti. Cioè, a cosa serve il nostro voto? Io ho votato una scheda negativa di questa pratica, utile, che ha mille motivazioni, mille sollecitazioni, però è stato dato un voto che andava in un certo senso. Questa sera ci chiedete, con delle motivazioni che ritengo anche valide, giuste, che l'Ufficio abbia anche fatto bene, ci chiedete di votare questa scheda in un modo differente da come è stata votata prima.
Quindi vi chiedo e vi risollecito a dare un parere, altrimenti io non mi sento e giustifico già da adesso – e penso di interpretare anche il pensiero dei miei colleghi – di non partecipare a questo voto, motivandolo. Grazie.

PRESIDENTE
Ci sono altri?

SINDACO
Se non ci sono altri, io chiedo di sospendere 5 minuti per fare una verifica.

Per me è come ho detto io. Se c'è un modo per rendere ancora più fuori da ogni dubbio, lo voglio verificare tecnicamente, perché non so se dobbiamo fare anche due votazioni, però io sono sicuro di quello che abbiamo fatto, cioè che il Dipartimento è avvenuto prima del Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale, recependo le osservazioni d'Ufficio, ha recepito anche quello, che non era stato tecnicamente inserito, ma verbalizzato in Dipartimento e votato in Dipartimento e poi ratificato dal Consiglio.

PRESIDENTE
Accogliendo la proposta del Sindaco, sospendo il Consiglio per 15 minuti.

Il Presidente del Consiglio, alle ore 22,41 sospende la seduta per una breve pausa

Il Presidente del Consiglio, alle ore 23,13 riapre la seduta.

SINDACO
Non ci sono i tempi tecnici. Noi siamo andati in archivio a tirare fuori tutta la pratica, ma, non essendoci la sbobinatura ancora fatta, non siamo in grado di controllare bene in che punto speciale è stato inserito.
Io ricordo perfettamente che, siccome io non c'ero in Dipartimento e ho sentito leggere il testo, posso averlo sentito solo qui, in Consiglio Comunale. Secondo me è stato letto anche qui. Però ci si può anche sbagliare, per cui le strade sono due: o rinviamo tutto di una settimana, o votiamo l'altra parte stralciando questa e aspettiamo questa per la settimana prossima.
Per me è la stessa cosa.

Cons. FABBRI
Presidente, si possono fare delle dichiarazioni ufficiali?

PRESIDENTE
Prego.

Cons. FABBRI
Siccome qui siamo gente di buona volontà, tutti possiamo sbagliarci, voi come noi, a questo punto, secondo me, per tranquillizzare tutto quanto, io credo che una settimana sia sufficiente.
Quindi la proposta del Sindaco, di slittare il voto di una settimana, secondo noi va benissimo.
Questo dovrebbe insegnarci, per la prossima volta, che una Commissione Dipartimentale in più a volte può essere strategica.

PRESIDENTE
Marzio Pecci, prego.

Cons. PECCI
Anch'io ritengo che sia corretto raccogliere l'invito del Sindaco di rinviare di una settimana per consentire agli Uffici e a tutti i Consiglieri di approfondire l'argomento e di rinviare il voto. Credo che anche formalmente sia la cosa più corretta. Grazie.

SINDACO
Propongo di rinviare di una settimana.

Cons. GOBBI
Anche noi siamo d'accordo. Per la massima chiarezza aspettiamo eventualmente la sbobinatura e poi aspettiamo la settimana prossima.

PRESIDENTE
Bene. Allora il punto 1° Aggiuntivo viene rinviato alla settimana prossima. Giovedì prossimo, con convocazione.

Durante la discussione del comma 1/Agg. entrano i Consiglieri Piccioni, Bernabei e Cianciosi ed escono i Consiglieri Bezzi, Michelotti, Savoretti e Prioli:
presenti 23.

Escono gli Assessori Stacchini, Vescovi e Galli.

COMMA 10
Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari: P.D. – Verdi per la Pace – Dei Comunisti – Gruppo Misto, relativo a "Società Riccione Terme".

PRESIDENTE
Consigliere capogruppo del Partito Democratico Gobbi, a lei la parola.

Cons. GOBBI
Do lettura dell'ordine del giorno che il Partito Democratico ha proposto e che gli altri gruppi di maggioranza hanno tutti sottoscritto.
"Premesso che la Regione Emilia-Romagna, così come da delibera assunta nel luglio scorso e diffusa recentemente anche attraverso organi di stampa locali, ha deciso di sospendere la convenzione in essere tra AUSL e le Terme di Riccione;
premesso che sono in corso di svolgimento indagini per stabilire presunte irregolarità della Società "Riccione Terme", che hanno, come su esposto, portato alla sospensione della convenzione

in oggetto;
considerato che per il sistema Riccione il turismo termale rappresenta un importante segmento turistico con notevoli potenzialità e che porta presenze in quei periodi dell'anno non di punta, favorendo concretamente la destagionalizzazione;
considerato ancora che le Terme rappresentano per Riccione ed in maniera accentuata per il sistema turistico ricettivo ed economico della zona sud, una risorsa importante per l'intera filiera turistica;
il Consiglio Comunale chiede di impegnare l'Amministrazione a porre in essere tutte quelle azioni atte a promuovere il pieno sviluppo del polo turistico termale, anche alla luce degli ultimi sviluppi, tenendo in considerazione gli impatti economici derivanti da futuri scenari legati al destino degli stabilimenti termali stessi.
Inoltre la palese pubblica utilità che il polo termale ha per il sistema turistico riccionese, può e deve portare l'Amministrazione a svolgere anche un ruolo strategico e di garanzia in eventuale presenza di assetti societari futuri e alternativi".
Penso che il documento si commenti da solo.
L'intento delle forze politiche di maggioranza, ma che speriamo venga anche eventualmente accolto da tutte le forze politiche, perché riteniamo che poi possa e debba essere anche un problema e un appello che sia trasversale alle forze politiche, senza avere un colore di appartenenza, chiediamo che venga posta l'attenzione su quello che è il sistema turistico termale e soprattutto chiediamo che l'Amministrazione, anche in chiave futura, sia vigile e tenga le antenne dritte per quello che riteniamo sia un settore fondamentale per la nostra economia e soprattutto per molti settori dell'economia turistica della zona sud, oltre che per 120 ed oltre maestranze che lavorano in quel settore.
Per cui ci auguriamo – il momento è propizio, in ogni caso, visto queste ultime vicende – che ci sia la massima attenzione e si cominci a parlare anche di strategie future per quanto riguarda il segmento turistico termale e tutto ciò che ne deriva anche a livello di indotto economico.

VICE PRESIDENTE
Grazie al Consigliere capogruppo del Partito Democratico.
Chi vuole intervenire? Consigliere Marzio Pecci del Gruppo di Forza Italia.

Cons. PECCI
Grazie Presidente.
Non è il principale, perché dico poche cose, nel senso che la mia, la nostra posizione sulle Terme era già esposta pochi giorni fa in una dichiarazione alla stampa, una dichiarazione che ha provocato l'immediata reazione dei capigruppo della maggioranza, che ha poi fatto esprimere il capogruppo del PD con questa espressione: "A certi Consiglieri non importa nulla degli operatori economici della zona e tanto meno di che fine faranno le Terme e i loro dipendenti", e ancora: "È sconcertante l'uscita della Pasini che pure era rimasta in silenzio durante l'incontro dei capigruppo.
Dimostra inadeguatezza e incompetenza a trattare questi argomenti. E questo vale anche per il Consigliere Pecci, che non era nemmeno presente alla Conferenza dei Capigruppo".
Queste affermazioni, Consigliere Gobbi, suonano per me come un insulto al quale io non intendo fare da bersaglio.
Per cui queste affermazioni di incompetenza e di inadeguatezza gliele rimando tutte in un pacchetto con il fiocco, perché se lei, insieme ai suoi sodali, avesse avuto l'accortezza di andare a leggere le dichiarazioni che feci io sulle Terme un anno e mezzo fa in questo Consiglio, forse si sarebbe espresso in un altro modo, così come si sarebbero espressi in un altro modo i capigruppo della vostra maggioranza.
Esattamente avevo detto sulle Terme: "Se tutti concordiamo nel ritenere che le Terme siano una risorsa per lo sviluppo economico della nostra città, mettiamo le carte in tavola ed elaboriamo insieme l'idea ed approviamo in tempi brevi gli strumenti urbanistici che consentano alla Società Terme di presentare a questa Amministrazione un grande progetto di sviluppo.
Io credo che la Società Terme abbia validi dirigenti coi quali collaborare per portare le Terme ad essere una delle 185 terme d'Italia".
Le ruberò, Presidente qualche minuto in più, glielo dico adesso.
"Mettendo insieme le due sinergie, il risultato economico per la nostra città non può non essere raggiunto.
Io credo che il termalismo sia un'importante industria, soprattutto perché, con la trasformazione da turismo curativo a turismo del bell'essere e del benessere, si è ampliato, in poco tempo, il numero dei suoi fruitori, non più anziani, ma giovani e giovanissimi. Si è così formato un target di turismo rappresentativo di un modello di consumo che porta a definire il termalismo non più una vacanza di cura pagata magari dall'Inps, ma una vacanza del benessere psicofisico dove è possibile associare alle terapie cliniche importanti e piacevoli trattamenti estetici. I numeri di questo turismo sono tutt'altro che trascurabili e per questo possono rappresentare un elemento di bilancio

dell'intero nostro turismo, che uscirebbe definitivamente dall'etichetta di turismo balneare. Non si deve infatti ignorare che oltre alle cure, al bell'essere ed al benessere, c'è legato, a questo tipo di turismo, lo shopping, il turismo eno-gastronomico, quello ambientale, per cui l'indotto determinerebbe un'importante crescita economica del nostro territorio. Detto questo, occorre dunque inserire Riccione nel circuito delle terme della nostra regione con una struttura ed un impianto fortemente moderno ed innovativo. Per fare ciò non basta la delibera di questa sera".

Quella volta si parlava della delibera sul percorso Kneipp della piscina, eccetera, che era già una forzatura perché, se vi ricordate, i lavori erano già stati fatti, quindi nell'interesse della città tollerammo questa cosa e approvammo quella delibera.

"Ma occorre fornire tutti gli strumenti urbanistici – è questa la cosa importante – per realizzare un complesso termale capace di competere non solo con i più importanti centri termali d'Italia, ma con i centri di tutta Europa. Queste riflessioni sono quelle di un riccionese… eccetera. Nell'attesa che quanto auspicato avvenga, occorre però agire e per questo mi rivolgo all'Assessore al Turismo e Vice Sindaco, che sta dimostrando nel suo settore… - e c'era un apprezzamento – per chiedergli di lavorare per una promozione integrata dell'offerta termale con quella turistica e congressuale. Riccione ha strutture ricettive importanti, strutture di svago e clientela abbastanza giovane, che rappresentano dei veri punti di forza che, se integrati con le Terme, possono portare a grandi risultati economici. Abbiamo sempre guardato alla destagionalizzazione… eccetera."

Queste erano le considerazioni che io avevo consegnato a quel Consiglio un anno e mezzo fa. Da parte della maggioranza non c'è stata nessuna apertura.

L'ordine del giorno di questa sera suona proprio come ordine del giorno inappropriato e fuori posto, perché in un momento in cui un imprenditore scivola su una buccia di banana, non ci si può avventare contro come degli avvoltoi sulla carogna nella savana. Questo non è tollerabile.

Ho lasciato delle dichiarazioni alla stampa proprio per la valorizzazione delle Terme e, ripeto, l'abbiamo fatto un anno e mezzo e fa.

Allora mi chiedo: perché in questo anno e mezzo non è stato fatto nulla? Improvvisamente scoprite le Terme quale risorsa essenziale?

Ve l'abbiamo detto, non ci avete ascoltato e questa sera giudichiamo quell'ordine del giorno, per questi motivi, inappropriato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci. Altri? Lilly Pasini di Forza Italia, prego Consigliere.

Cons. BORDONI

C'è un aspetto della cosiddetta pseudo politica che non mi ha mai appassionato ed è l'aspetto per il quale le parole non hanno il valore che hanno e ogni parola può essere travisata, tirata, tagliata, cambiata.

L'ordine del giorno di questa sera, per alcuni fatti accaduti, lascia in me il sospetto che quel che c'è scritto non è realmente quel che si pensa, quel che si vuol fare.

Mi chiedo – e questa è un'interrogazione che mi faccio e che in molti si fanno – se continua attraverso quest'ordine del giorno su un tema invece così importante per tutta la città, quella la battaglia e quella sfida che già ahimè, dalla primavera è partita in previsione delle prossime elezioni.

Mi sembra una sfida un po' troppo lontana, ma lo è stata per la piscina, lo è stata per altre pratiche. Ahimè, con rammarico devo cominciare a ricredermi, non è mai quel che sembra, ma bisogna cercare di capire quello che c'è dietro.

Sul problema delle Terme già il collega Pecci, poi penso lo faranno anche gli altri colleghi, non solo di Forza Italia, del Partito delle Libertà, ma anche gli altri, l'opposizione, la minoranza, in questi anni si è sempre preoccupata, si è sempre battuta affinché accadessero delle cose.

È strano che la maggioranza faccia un ordine del giorno per chiedere alla propria maggioranza di essere preoccupata. La preoccupazione, gli operatori e tutte le persone di Riccione ce l'hanno già da tanto tempo.

Varie richieste, vari segnali, eppure una situazione delicatissima, sulla quale personalmente non intendo spendere una parola, perché le persone sono innocenti finché non si prova il contrario, non mi permetto di dare giudizi se non di una reale preoccupazione e una domanda sul perché non si è fatto tanto.

Per quanto riguarda le strane dichiarazioni che il giornale assegna al capogruppo del PD – anche se mi dice che non è l'unico che ha firmato quel comunicato, ma lei perdonerà se o non ho letto bene o se il giornale taglia e ritaglia ciò che vuole – sono state delle dichiarazioni pesanti, perché in politica non c'è mai, non ci dovrebbe mai essere l'intenzione di attacchi personali, ma quando si dà ad una persona, a dei Consiglieri che non la pensano nello stesso modo, degli epiteti così pesanti, mi permetta, Consigliere Gobbi, se faccio delle riflessioni a voce alta questa sera.

La prima reazione, debbo dirle… non è mia abitudine comprare il giornale appena mi alzo, appena mi alzo vado a lavorare, dopo alcune telefonate ho comprato i giornali e ho letto, la prima reazione è stata quella di farmi una risata perché mi sembrava più una reazione uterina, mi permetta questo termine, di qualcuno, così, quasi geloso di chi magari è uscito sulla stampa prima di altri.
Se ha avuto consiglieri, ha avuto dei brutti e cattivi consiglieri, anche perché, Consigliere Gobbi e cari capigruppo della maggioranza, se il silenzio di qualche secondo o di qualche minuto deve essere interpretato come è stato interpretato da voi, cosa dovremmo pensare noi dei lunghi silenzi di questi lunghi anni di tanta compagnia che ha lei nei banchi dove siede. Lei non offende me dicendo quella frase, lei offende tutti i Consiglieri, e le posso garantire che la maggior parte sono sui banchi della sua Maggioranza, che per anni hanno fatto raramente degli interventi.
E io cosa mi sarei dovuta domandare? Che dunque non hanno la dignità di sedersi lì e non hanno la dignità di rappresentanza, o non hanno abbastanza intelligenza da fare politica?
Mai pensato una cosa del genere, mai sfiorato lontanamente!
Quindi, con le sue dichiarazioni, o le vostre – chiedo scusa, visto che lei ha rettificato, ma non lo sapevo – non solo avete dimostrato di essere maleducati, di essere poco politici, ma avete offese me e almeno tre quarti di questa assemblea.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Pasini. Il signor Sindaco ha chiesto di intervenire.

SINDACO
Preferirei parlare delle Terme.
Io ritengo l'iniziativa del capogruppo PD e dei gruppi di maggioranza particolarmente utile per due aspetti. Il primo è che c'è un riconoscimento ad un'azione che abbiamo portato avanti in modo costante in questi 10 anni nei confronti delle Terme, di attenzione, e dopo dirò.
Il secondo motivo per cui la ritengo giusta ed opportuna, è che è stata fatta in un momento particolare, dove c'era bisogno anche di esprimere un sostegno cittadino ad un'azienda che aveva delle difficoltà.
Ho cercato di interpretare l'una e l'altra di queste sollecitazioni già nelle azioni delle settimane precedenti, credo anche con qualche risultato. Però, più che guardare al passato, che per noi è stato in questi 10 anni di assoluta coerenza, perché siamo partiti seguendo le richieste che ci venivano da quell'azienda, che erano inizialmente quelle di diversificare il suo prodotto, e dapprima abbiamo affrontato il tema del Palaterme, ricordo ancora quanta diffidenza ho dovuto convertire in questo Consiglio Comunale, più sull'azienda e sulla persona che non sul progetto, qui è fuori da questo Consiglio, poi abbiamo affrontato il tema che ci è stato posto, sempre dall'azienda, di arricchire il parco con attività di fitness, a cui faceva riferimento anche il Consigliere Pecci prima, e anche lì, seppur già un pochino il clima era cambiato, però non è mancato chi ha fatto le pulci a quella delibera pur di ostacolarla.
Tuttavia noi abbiamo continuato ad avere un atteggiamento coerente perché riteniamo che le Terme siano un fattore importante del nostro sviluppo.
Riconosciamo a quell'azienda di aver fatto, nella storia che è alle nostre spalle, dei passi da gigante, perché – ha ragione Pecci – ci potremmo candidare ad essere ancora di più e però già oggi le nostre Terme sono ai primi posti in Emilia-Romagna e in Italia, tanto che addirittura superano di quasi il doppio il budget che era stato concordato col Servizio Sanitario Regionale, e l'hanno potuto sfruttare perché contemporaneamente altre terme dell'Emilia-Romagna sono calate e siccome il budget di riferimento è quello complessivo, le nostre terme si sono avvantaggiate e stanno lavorando più di molte altre.
Ma su questo c'è una convinzione che io ho, e cioè le città termali e basta hanno difficoltà perché anche chi frequenta il termalismo, proprio per le ragioni che alcuni ricordavano e cioè che ormai non è più solo un aspetto curativo, c'è anche una parte di benessere fisico che si accompagna con una ricerca di una località che ti permette anche altri svaghi, altri intrattenimenti, non solo quello termale. Per questo le terme che sono in località turistica che offre anche altro, stanno crescendo. Non solo la nostra, ma la nostra è delle più brillanti. Indubbiamente io resto convinto, come ho detto già altre volte qui e anche pubblicamente al di fuori di qui, che di fronte alle Terme c'è un'altra sfida, che c'è bisogno – e questi assaggi li abbiamo già visti in questi anni, cioè queste piccole innovazioni, piccole o grandi, perché il parco per la verità non è una piccola cosa, quella che è stata fatta – queste innovazioni stanno aprendo un mercato completamente nuovo e interessante e importante. Quindi c'è questa sfida davanti e io penso che l'Amministrazione Comunale deve essere attenta nel senso di sostenere i progetti che andranno verso questo sviluppo, e sono arrivato a dire anche, come è chiesto anche nell'ordine del giorno, che l'Amministrazione dovrebbe sentirsi

talmente impegnata da non scartare anche l'ipotesi di entrare nella compagine sociale qualora la società privata fosse interessata o disponibile, perché penso che c'è una natura in quell'attività di interesse pubblico generale che va in qualche modo rimarcata, e anche per togliere qualsiasi alibi rispetto al fatto che la città possa rimanere disinteressata o distante o indifferente allo sviluppo di quella società. Vi rivelo anche una cosa personale, prima che possa diventare chissà quale argomento di pettegolezzo.

Due anni fa il Presidente della Riccione Terme mi ha chiesto, da un punto di vista professionale, di impegnarmi, se ero disponibile. Naturalmente ad una distanza così lunga dal mio mandato, in cui mi sono sentito, in questi anni, impegnato totalmente e non accettato null'altro, in quella fase gli ho detto che non ero disponibile. Ma tra le cose che nei giorni scorsi ho detto e su cui sto riflettendo e avendomi lui rinnovato questa richiesta, vi dico che sono anche personalmente, dal punto di vista professionale, stimolato dall'idea di poter lavorare in quell'azienda o per quell'azienda in qualche modo, perché la ritengo una sfida importante per Riccione, e se questo mai succederà – siamo ancora nel campo delle ipotesi – credo che sarà un'altra esperienza piena di sfide e dove sicuramente mi piacerebbe dare quello che ho imparato in questi anni.

Ho fatto questa piccola parentesi per dirvi di quanto sia convinto che quella società è importante per Riccione.

E allora vorrei che facessimo uno sforzo tutti di pensare non ad oggi o al domani e alle nostre piccole begucce quotidiane. Questo è un altro degli argomenti sui quali la città deve provare a trovare… non chiedo gli unanimismi e le discussioni ipocrite, chiedo un'attenzione.

Questo è uno di quegli argomenti su cui la città farebbe bene a prestare un'attenzione particolare, dove si mettono da parte le schermaglie e si va alla sostanza, perché da una parte c'è da recuperare una credibilità, e io penso e mi auguro che la natura delle inadempienze verificate sia molto più modesta di quella che è stata paventata e di questo sono intimamente convinto, e quindi da quel punto di vista sarà abbastanza facile recuperare. Ma da lì bisogna partire per dare a quella realtà obiettivi nuovi, ulteriori. In questo noi dobbiamo svolgere la nostra parte.

Dal punto di vista urbanistico non siamo stati con le mani in mano, perché nel Piano Strutturale, nel RUE quella presenza non solo viene codificata, ma gli si assegna un ruolo strategico. L'abbiamo perimetrata come una delle aree di sviluppo potenziale della nostra città e l'abbiamo indicata come una degli assi portanti delle linee di sviluppo della nostra città. Quindi non siamo stati con le mani in mano. Ma dalla programmazione urbanistica all'intervento concreto e allo sviluppo reale, sapete bene che c'è tanta strada da fare. E di quella strada noi non possiamo esserne solo spettatori o, come siamo stati in passato, addirittura spettatori ipercritici. Dobbiamo essere giustamente critici quando ci sono cose che non funzionano, ma dobbiamo essere spettatori interessati, perché non è indifferente lo sviluppo di quell'azienda, di quella realtà, per la nostra città, non solo per quello che rappresenta oggi, che già basterebbe, perché oggi quella realtà rappresenta un movimento complessivo che garantisce lavoro a molte centinaia di persone, non solo quelle occupate direttamente nell'azienda ma anche quelle che lavorano nei 30, 40 alberghi che prevalentemente lavorano con quell'azienda, nei negozi, nei, bar e nei ristoranti che lavorano con le persone che vanno alle Terme per fare le cure e in tutto l'indotto che c'è. Non solo per questo, che è quello che oggi già abbiamo e vediamo, ma per quello che potrebbe essere il futuro, perché quello è un altro dei filoni più importanti su cui può evolvere la nostra città, ed è – questa è la cosa a cui tengo di più – molto coerente con le altre scelte che abbiamo fatto, perché quel target di turismo è molto coerente col target qualitativo che ci siamo dati. Cioè lo sviluppo delle Terme, soprattutto nella parte di benessere, intercetta quella parte di turismo, di pubblico, verso la quale ci stiamo orientando sempre a passi più forzati.

La gente che viene a Riccione sta cambiando molto, in quantità e, mi permetto di dire, in qualità, e in queste settimane ne abbiamo un riscontro straordinario.

Bisogna insistere, perché penso che sia la strada più corretta per Riccione.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Airaudo Filippo, capogruppo di Alleanza Nazionale, prego.

Cons. AIRAUDO

Grazie Presidente.

Sulle Terme si potrebbero dire molte cose e probabilmente partire da molto lontano.

Io cercherò di essere stringato ma soprattutto chiaro, piuttosto concreto, nei 10 minuti che ho a disposizione.

Noi crediamo fermamente nelle Terme come un pezzo della nostra tradizione, come un pezzo della nostra storia, come un pezzo della nostra economia e come elemento strategico.

Le polemiche in passato non sono mancate:

Palaterme, vecchi progetti, critiche forse alla gestione, tante questioni che oggi, però, in questa congiuntura stretta, secondo me è bene riuscire a mettere da parte. La vicenda giudiziaria. La vicenda giudiziaria oggi, secondo me, non va né sottovalutata né sopravalutata.

La Magistratura chiarirà, io penso nel modo migliore, quelle che sono le responsabilità di Piccioni, al quale io auguro ogni bene, consapevole e perfettamente a conoscenza di cosa succede quando si viene colpiti da ordini della Magistratura di quel tipo.

Una cosa però è pacifica: faremmo l'errore più grosso di questo mondo se usassimo oggi la congiuntura sfavorevole giudiziaria per fare del soccorso pubblico ad un'azienda privata, faremmo, invece, secondo me, un errore altrettanto grande se sottovalutassimo quella che è la congiuntura, la congiuntura personale, ma la congiuntura provinciale. Noi non ci dobbiamo dimenticare che alla Novarese, a Rimini, si sta recuperando, io dico fortunatamente, un fabbricato che ha un valore, dal punto di vista storico – testimoniale, non indifferente, ma là, di fianco alla Novarese, si faranno 5.000 metri di superficie utile con superfici a benessere e a welness. Sotto abbiamo il Talassoterapico che è intimamente collegato alla Novarese e probabilmente anche con la realizzazione di un sottopasso pedonale.

Là si sta investendo sul turismo termale, sul turismo del benessere, su un certo tipo di ricettività alberghiera.

Non crediamo – e io perché non lo credo questo – non pensiamo che chi interviene là, non possa in qualche modo pensare anche di intervenire su Riccione.

Oggi viviamo una congiuntura strana. Abbiamo visto che cos'è successo in Alitalia, vediamo che cosa succede con le banche americane che falliscono, vediamo gli Stati che incominciano a mettere mani nelle proprie tasche per salvare il mercato, per salvare l'economia pubblica.

Io ho le mie idee e le mie opinioni, dico che bene si è fatto, secondo me, e ancora si dovrà fare nei confronti della Regione perché la Regione non assuma provvedimenti azzardati, provvedimenti, fra l'altro, che potrebbero avere degli effetti anticipatori irreversibili, negativi per quella società e per quella struttura. Bene, secondo me, facciamo noi a mettere all'ordine del giorno la questione delle Terme, all'attenzione la questione delle Terme. Bene facciamo noi, secondo me, a riconoscere alle Terme il ruolo che tutti quanti stiamo riconoscendo. Il problema, dopo avere fatto tutte queste valutazioni, dopo avere convenuto su tante cose – e io credo che su questo non ci siano divisioni fra noi – sono le ricette concrete. Tant'è vero che quest'ordine del giorno ha trovato degli spigoli, degli attriti, nel momento in cui anticipava, con delle espressioni allusive, se vogliamo anche equivoche, degli intendimenti politici però precisi, che in qualche modo stasera il Sindaco ci ha annunciato là dove ci dice che non esclude nemmeno una partecipazione del pubblico in una compagine societaria futura o per il futuro.

Io francamente ad un'ottica di questo genere in questo momento non vorrei pensare, perché l'errore che non dobbiamo fare, secondo me, è quello di farci prendere dall'emotività, dalla fretta, ci sono molte cose che vanno capite e molte cose che vanno valutate.

Io credo – e questo lo voglio considerare un elemento di coesione fra maggioranza e minoranza – che l'Amministrazione Comunale, e in questo l'ordine del giorno dice tutto e non dice niente, ma è molto aperto...

Ma io non sto facendo nessuna polemica perché non la voglio fare.

Quello che voglio dire è che vorrei trovare, questo lo dico senza mezzi termini, come forza politica non intendiamo sottrarci da nessuna responsabilità sulla questione Terme, per le ragioni che ho già spiegato, non per la questione personale di Piccioni, nella quale non voglio entrare per una questione di riservatezza e di discrezione, i problemi e gli affari giudiziari del signor Piccioni sono i suoi.

Io sono preoccupato che dal punto di vista politico quella struttura rimanga, se possibile, vicino alla città, in un rapporto stretto con l'Amministrazione, facendo salve tante famiglie che vivono e sopravvivono in quella struttura e tutto l'indotto che ci sta intorno.

Siamo consapevoli che una parte importante della nostra città – e parlo della zona Abissinia – vive e ha delle grandi ricadute, ma queste sono molto più estese poi, in realtà, di quelle della zona Abissinia.

Lo dicevo prima e lo ripeto, voglio trovare le ragioni per riuscire a valutare un confronto serio, concreto e costruttivo su questo. Le ragioni sono che l'Amministrazione Comunale – e io in questa logica do la disponibilità – deve essere capace di elaborare degli strumenti che possano creare un clima di competitività intorno a quella struttura.

Gli strumenti per farlo possono essere più d'uno, penso a quello urbanistico, che c'è a livello di scelte, ma potrebbe essere migliorato e affinato ulteriormente.

In questo momento non voglio considerare l'ipotesi che la nostra città tiri fuori i soldi per entrare in una compagine societaria con del capitale pubblico, non lo penso non perché lo

voglio escludere in maniera categorica, oggi francamente non so più che cosa pensare riguardo al tema, perché i segnali sono i più disparati – lo dicono anche autorevoli esponenti dell'area politica alla quale appartengono – però nel mercato credo, ma in questo momento il mercato dà dei segnali un po' particolari.
Dico semplicemente che mi piace, invece, pensare ad un'Amministrazione capace in questo momento capace di una concretezza particolare, in ragione di quegli obiettivi di cui parlavo prima.
Quindi un'Amministrazione che oggi ha già degli impegni finanziari notevoli, non nascondiamocelo, noi abbiamo una questione Palazzo dei Congressi, abbiamo delle esposizioni, sotto quel profilo, che vanno naturalmente…

SINDACO
Abbiamo anche 32.000.000 di euro in banca.

Cons. AIRAUDO
Abbiamo anche 32.000.000 di euro in banca, bisogna vedere in quale banca, con l'aria che tira!
Quello che voglio dire è che mi piace pensare ad un'Amministrazione di questo tipo, che almeno in questa fase riesca a mettersi al centro di un'elaborazione, che può essere un'elaborazione strategica sotto il profilo economico, comunque un'elaborazione politica, dobbiamo essere il punto di snodo e dobbiamo stare molto attenti a quello che succede, perché questi sono i momenti peggiori nei quali – lo insegna la storia dell'economia – chi ha difficoltà economiche e non riesce ad organizzarsi, molto spesso soccombe, a vantaggio di quelli che invece con le grosse liquidità riescono a comprare.
Lo sto dicendo perché un certo baricentro, dal punto di vista economico, sotto questo profilo, alla Novarese lo si avverte molto forte su base provinciale.
Quindi mi piace pensare ad un'Amministrazione vicina a questa situazione, capace di controllarla, capace anche di favorire – facciamo a capirci – determinati processi in determinate direzioni, forte degli strumenti e delle condizioni politiche che può mettere in campo.
Ecco, secondo me la vera sfida è che in un clima di questo genere si riescano ad elaborare delle concrete soluzioni e smetterla di parlarsi addosso con dei riconoscimenti e delle attestazioni che lasciano il tempo che trovano. Perché? Perché quell'azienda effettivamente dà lavoro a molti cittadini riccionesi, è un grande indotto e dal punto di vista strategico non dobbiamo assolutamente permetterci di perderla.

Cons. FABBRI
Allora Sindaco, se va a lavorare alle Terme, l'isola ce la dobbiamo dimenticare? Io contavo che lei in qualche modo trovasse un sistema per portarci a casa l'isola, visto è che quasi un sindaco onnipotente. Ricordo che quando collaboravo con Arnaldo Tausani, una delle prime cose che andai a schizzare era proprio la sua idea, con gli amici di Riccione l'aveva già fatta decollare, che era una cosa alla Sant'Elia, una cosa tutta futurista.
A parte questo discorso, che è per certi versi serio, nel senso che io credo che Riccione debba avere nuovo ossigeno, nuove idee, basta a starsi a ripiegare nelle discussioni di sempre, bisogna assolutamente riuscire a capire questa città con un nuovo spirito imprenditoriale.
Quando noi abbiamo – e ve lo dico perché ci ho lavorato personalmente – steso il nostro programma, abbiamo individuato 5 tipi di turismo: il balneare, lo sportivo, il congressuale, quello del divertimento e, l'abbiamo chiamato, quello del benessere, del wellness. Le Terme per noi sono un'occasione non appena per la zona sud, non appena per andarsi a curare la raucedine o qualche altro male, ma, a mio modo di vedere, proprio un'occasione potenziale che è sempre rimasta, però, un po' al palo, disgraziatamente.
Un po' perché credo che per dare ossigeno a quella struttura servano dei finanziatori di tutto rispetto e in secondo luogo perché delle volte noi dovremmo viaggiare di più e vedere cosa ha fatto l'Austria, cosa fa Parigi, eccetera. Di strutture di questo tipo sono capaci di trasformarle anche nel mare d'inverno, e una delle cose che a me piacerebbe di più è che le Terme diventassero veramente un argomento di grande arricchimento per la città, facendole lavorare non appena ad ottobre con le cure convenzionate con l'AUSL, ma facendole lavorare proprio come un'occasione per offrire del benessere anche in forme nuove, così come sono state già sperimentate in Europa in esempi avanzati, tipo delle parti messe sotto ball tropical, per cui un bolognese, un modenese, in un week-end lungo può venire giù e sotto una struttura… È chiaro, sto parlando di cose che hanno indubbiamente bisogno di una grande attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale, cose che così sulla carta non si potrebbero fare.
Ora veniamo al caso singolo. Io non discuto di ciò che sta vivendo l'imprenditore, signor Piccioni, sto solo dicendo che non mi è sembrato scandaloso porre una certa attenzione rispetto a questa struttura, ma semplicemente perché sul giornale, a più mandate, ho letto che il signor Piccioni vuole vendere le Terme.
Questo, per certi versi, me le va ad appiattire, cioè

uno che vuole vendere, normalmente non va ad investire, e quindi mi dà un senso di sfiducia, dico: "Peccato che le vuole vendere, perché se invece le volesse rilanciare farebbe degli altri discorsi."
Ovvio che a questo punto, secondo me un fatto fondamentale è pensare, nel rispetto della proprietà privata, nel rispetto dei diritti che ha questo signore, però, se è disposto a vendere, che da parte dell'Amministrazione Comunale ci sia una certa attenzione, secondo me è cosa buona.
Lo dico perché io credo nella sussidiarietà. Un mio amico fa un esempio molto bello, dice che è sussidiaria anche la madre, la madre nei confronti del bambino. Il bambino è una persona in tutto e per tutto, uno non la può comandare, non la può gestire, ma c'è una fase in cui deve aiutare a crescerlo, ma ad un certo punto si deve ritirare, pena una non formazione completa del carattere del figlio.
A mio modo di vedere è questa la soluzione, cioè, se noi pensiamo che il Comune, che ormai ha esternato tutto, i servizi fondamentali, il gas, l'acqua, lo spazzamento, i rifiuti, si mette a fare l'imprenditore alle Terme, non ha senso. E poi ricordiamoci che noi, purtroppo, siamo minoranza, abbiamo remato a favore del Palacongressi perché il Palacongressi è stato, molto spesso e volentieri, un'operazione come una barchetta in mezzo al mare avvolta da squali.
Però noi, Sindaco, non siamo stati soddisfatti per il coinvolgimento anche a titolo informativo di molte cose.
Per cui crediamo che da un certo punto di vista, da parte di una maggioranza ci deve essere sempre attenzione rispetto ad una minoranza che capisce le questioni e si propone sempre con un fare propositivo.
A mio modo di vedere il pericolo che ci può essere è che diventi un "poltronificio", questa per noi deve essere un'idea assolutamente lontana.
A mio modo di vedere, quindi, le Terme devono avere certamente un'attenzione enorme, perché la nostra idea, che voi inizialmente avete deriso, quando, proponendo il vostro programma elettorale, in qualche modo abbiamo raccontato il nostro, e che era una favolosa, formidabile cartolina di Riccione, partiva con la "Città del benessere", e un grande parco lineare, che era il lungomare, lo state facendo, un pezzo è già fatto, l'altro lo state facendo, passando per il fronte del porto – e continuo a dirvelo, al fronte del porto bisogna lavorarci sopra, dovete venire fuori con delle idee – passando per la zona del Parco della Fornace, attraversandoli per arrivare alla "Città dello sport". Vi rendete conto che cosa abbiamo a Riccione? Abbiamo questa enorme "S" che è: verde, benessere, un modo di star bene, di fare dello sport, di curarsi, di divertirsi, una novità assoluta. A mio modo di vedere, anche l'idea di un Palacongressi – adesso, quando verrà quello di Rimini, chissà che fine faremo, eccetera, eccetera – dentro una realtà che offre tutta una serie di servizi come questo, ha ossigeno in più.
Certamente i numeri sono piccoli, ma dobbiamo assolutamente puntare verso la qualità.
Quindi questa attenzione, a mio modo, va bene.
Però questo non era l'intervento principale, posso dare quello che avanza al rimanente? Si può fare in via straordinaria? Dividiamo il nostro tempo.
Chiudo dicendo che l'attenzione va posta in questa logica. È un momento cruciale, è un momento importantissimo per tutta la nostra economia, non solo per la zona sud, bisogna avere assolutamente attenzione, ma non trasformiamo le Terme in un "poltronificio".

PRESIDENTE
Giuseppe Massari, capogruppo dei Comunisti.

Cons. MASSARI
Grazie Presidente.
Io ringrazio i colleghi, anche di minoranza, per il tono che stanno usando nella discussione di quest'ordine del giorno, che secondo noi ha una valenza importantissima, perché?
Perché se prendiamo i dati che sono usciti pochi giorni fa su *Milano Finanza*, che dicono che in Italia nel 2007 rispetto al 2006, il turismo termale è cresciuto del 15% e che ogni famiglia, in Italia, spende il 2% del proprio reddito per il benessere o comunque per visitare o soggiornare alle terme, nelle varie terme sparse per l'Italia, ci rendiamo conto di quale potenzialità hanno sia dal punto di vista economico che occupazionale le Terme di Riccione.
Diceva giustamente prima il Sindaco che questa Amministrazione ha sempre dato un certo avvallo, ha sempre avuto un occhio di interesse per la struttura termale.
Io mi ricordo, pur essendo neofita in questa Amministrazione, perché è la prima legislatura, ma mi ricordo le critiche che ci vennero imputate la sera che approvammo un progetto in deroga per le Terme. Vi ricordate? "Non si può fare perché le deroghe si possono dare solo agli alberghi in base al D.L. 1444".
Anche in quel momento, secondo noi, si era colta l'importanza che hanno le Terme sia per l'occupazione diretta che esse producono, sia per tutto l'indotto di una zona che è in crisi, la zona dell'Abissinia. Chi, come me, passa del proprio tempo in quella realtà si rende conto che c'è un

turnover di negozi e di esercenti più amplificato rispetto ad altre realtà riccionesi, per cui denota una certa sofferenza economica. E quelle Terme hanno questo compito, se volete non solo limitato alla zona dell'Abissinia, ma hanno questo compito di destagionalizzare il turismo e di creare un indotto economico importante. Come è un indotto importante l'indotto occupazionale. Venivano ricordati i 120 addetti che vi lavorano, ma, come giustamente diceva prima il Sindaco in un intervento sul quale io concordo in pieno, c'è anche tutta la manodopera che è impiegata dai vari esercenti che gravitano attorno alle Terme.
Una delle cose che ci imputava il collega Pecci, è che noi non abbiamo avuto quell'attenzione urbanistica necessaria per lo sviluppo, per il massimo soddisfacimento delle Terme stesse.
Il PSC prevede un ambito particolare e specifico per le Terme, è "Ambito delle Terme". Vado a leggere quello che è previsto: "Amplificare, modificare, integrare e qualificare il sistema termale esistente.
Potenziamento dei servizi sanitari e di cura, anche attraverso l'introduzione di un sistema ricettivo dedicato ai temi suddetti e al benessere fisico".
Allora io credo che si possano dire tante cose, ma non si possa dire che dal punto di vista urbanistico non abbiamo avuto quell'attenzione necessaria di cui un polo economico produttivo come quello necessita.
Credo, altresì, che nei momenti di difficoltà economica, che possono essere determinati da varie cause – e non entro nel merito della causa giudiziaria perché non è mia competenza e anch'io credo che fino a prova contraria tutte le persone siano innocenti – nel momento in cui c'è un problema economico, di redditività, o quantomeno un problema di scelte diverse che un può fare un imprenditore, credo che l'Amministrazione Pubblica debba essere attenta. Deve essere attenta anche – e io qui la penso in modo diverso dal collega Airaudo, come credo sia ben noto a tutti – con l'intervento pubblico.
Non mi scandalizzava, ad esempio, l'intervento che ha fatto il Governo Berlusconi sul discorso dell'Alitalia, però mi scandalizza il fatto che abbiano regalato una compagnia a dei privati. Io credo che il pubblico possa e debba intervenire quando è strategico per l'economia e per l'occupazione dei propri cittadini, credo che si possa e si debba intervenire.
Poi questo non è il contendere di questa sera, perché noi questa sera stiamo solo ponendo l'accento su un eventuale problema che ci può essere in futuro. Per cui credo che la maggioranza, che ha presentato questo ordine del giorno, abbia fatto una cosa meritoria e soprattutto è più meritoria perché ha cercato di condividerla con la minoranza. Credo che non bisogna essere schiavi di appartenenze. Le Terme non hanno colore politico e credo che interessino sia a coloro che sono oggi sono opposizione che a coloro che oggi sono maggioranza.
Ricapitolando, è chiaro che il nostro voto, essendo dei sottoscrittori, sarà favorevole. È favorevole nella misura in cui si inizia a discutere di un problema.
Io credo che l'Amministrazione avrebbe fatto una cattiva politica amministrativa se non avesse preso in considerazione il fatto che oggi esiste, oggettivamente, un problema. È un po' come i Comuni limitrofi che si sono trovati a dovere discutere di crisi di aziende, faccio riferimento alla Ghigi, e coloro che sono i rappresentanti eletti dal popolo non avessero preso la propria responsabilità, cioè non avessero indicato quali possano essere gli scenari futuri e come si può o si deve comportare l'Amministrazione.
Per questo credo che questo ordine del giorno sia un primo passaggio, poi le ricette che verranno fuori saranno completamente diverse, ma se oggi, se questa sera riusciamo a condividere nel modo più ampio possibile, questo ordine del giorno, che di fatto dice poco, pone l'accento su un problema e permette a noi tutti di discutere, ma di soluzioni preconfezionate non ne dà ed è aperto ai contributi di tutti i gruppi consiliari, credo che sarebbe un buon servizio che noi renderemmo alla nostra città.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Massari.
Consigliere Guglielmo Serafini del gruppo del Partito Democratico. Prego.

Cons. SERAFINI
Non è l'intervento principale.
Grazie Presidente. Al Consigliere Flora Fabbri, che chiedeva al Sindaco se volesse diventare Presidente delle Terme, e anche a Bezzi, che si chiedeva se un politico navigato potesse essere in grado di essere anche un buon manager, mi viene da fare una riflessione, un excursus, riprendendo quell'intervista che il Sindaco aveva rilasciato a "Milano Finanza", dove aveva ricevuto i complimenti per l'amministrazione che è stata fatta in questo Comune.
Ne ho anche per il Consigliere Lilly Pasini, ci chiama "poco politici", ci dice che abbiamo poca dignità e che facciamo tanto silenzio. Molte volte si fanno più cose con poche parole che non con tanti discorsi.

Penso che all'interno di questa maggioranza, di tutti i Consiglieri, magari non c'è quella capacità espressiva che avete da quella parte, sicuramente non siamo abituati ad aule giudiziarie, oppure a situazioni particolari e con lavori particolari che ci permettano di essere davanti ad un microfono e di parlare o fare discorsi. Potremo fare un po' più fatica, ma il senso è che – e mi riporto al discordo all'ordine del giorno – forse c'è un eccesso di zelo da parte nostra. È come una famiglia che ha un problema, si vuole fermare un attimo e vuole capire qual è il problema.
La soluzione, cioè, non la soluzione, ma un pensiero potrebbe essere quello di dialogare, secondo me forse con una Commissione ad hoc, minoranza e maggioranza riunirsi, trovarsi e parlarsi, come si fa in una famiglia, per cercare una soluzione. È chiaro che quando poi si fanno delle dichiarazioni attraverso i giornali, vengono virgolettate delle frasi ad effetto per vendere il giornale e questo è fuori ogni ombra di dubbio.
Ma sicuramente l'intento di questa maggioranza, dei capigruppo, che ci hanno proposto e noi condividiamo appieno questo ordine del giorno, è quello di essere vicini alle Terme, che sono sicuramente un elemento importante per l'economia della nostra città.
Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Serafini.
Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Misto. Prego.

Cons. PRIOLI
Io sono il più vecchio, il più anziano del Consiglio Comunale e devo partire un po' da lontano, come diceva il Consigliere Filippo.
Da lontano perché oggi stiamo discutendo di una struttura privata e dobbiamo ringraziare il signor Piccioni e la sua famiglia che hanno contribuito a potenziare questa struttura e a renderla in maniera tale che sia un supporto determinante a tutta la zona Abissinia. Perché se le Terme venissero chiuse o avessero qualche inghippo, qualche intoppo, noi dell'Abissinia, dove io abito, tutte le strutture commerciali e alberghiere cadrebbero in una crisi inimmaginabile.
Detto questo, ringraziando il Piccioni, che riesca a risolvere il suo problema, devo dire che le Terme sono private perché a differenza dell'oggi, dove il Consigliere e il Sindaco sono dell'avviso che questa struttura è determinante all'economia della città e dell'Abissinia in particolare, negli anni '60, '65, i predecessori e i loro amministratori non hanno voluto comprare le Terme che venivano offerte ad un prezzo molto conveniente, a differenza di qualcuno che per mesi e anni ha sempre insistito – e uno dei tanti sono – per l'acquisizione di questa struttura, perché credeva nelle Terme.
Io sono nato in quella zona e ci vivo tutt'oggi e ricordo quando le acque sorgevano naturali dal terreno con dei fiotti alti un metro, un metro e mezzo. Oggi la falda si è abbassata, però con quelle acque noi riusciamo a sopravvivere e la nostra economia è abbastanza florida.
Quello che dice Filippo, cioè la concorrenza di quello che è la Novarese, è vero che tutto dà fastidio e forse tu dici: "Chissà che domani ci sia la possibilità di fare un accordo generalizzato", però la Novarese, a differenza delle Terme di Riccione, non ha le acque, perché le acque sono un'esclusiva della zona Abissinia, e noi dobbiamo cercare di difendere la nostra struttura.
Quello che manca all'Amministrazione passata e forse un pochino anche alla presente, è il fatto che manca un piano particolareggiato delle zona, dove si possa inserire anche una zona anche più ampia con al centro la struttura termale, con un collegamento attraverso una galleria tra il Viale San Martino e le Terme. È una proposta che feci io tanti anni fa, venne accolta, però è stata in pratica disattesa dalle ultime costruzioni all'interno delle Terme.
Ma a monte abbiamo dei terreni dove potrebbero sorgere degli alberghi termali, cioè tutta la zona deve riprendere e deve avere quella potenzialità che è indispensabile per mantenere l'economia sempre ad un livello più che soddisfacente. Ora noi, come Comune, credo, se ci sono disponibilità finanziarie, se c'è possibilità - io questo non lo so – comunque dobbiamo cercare di fare in maniera che continuino nel futuro gli accordi che ci sono tra l'USL e le Terme, indipendentemente da quella che sarà la vicenda giudiziaria, che io spero e auguro al signor Piccioni che tutto si risolva al meglio.
Il fatto di avere già protratto per un mese la chiusura, la sospensione, è un buon risultato, però dobbiamo fare in modo che nel futuro questo rapporto tra l'USL e le Terme si mantenga, perché se non si mantiene addio economia dell'Abissinia, possiamo anche chiudere. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Prioli.
Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia.

Cons. IAIA
Grazie Presidente. Brevemente. Non è l'intervento principale, Presidente, mi dimezzi pure i tempi.

Parto dalla fine, raccolgo subito l'invito del Consigliere Serafini per la costituzione di una Commissione ad hoc per discutere e pianificare la strategia per risolvere la questione.
Io spero che sia la posizione di tutto il PD e che ci venga confermato.
Se è in questi termini, possiamo anche ridiscutere e rivedere il nostro voto sull'ordine del giorno.
Cosa dire di quest'ordine del giorno?
Con questo ordine del giorno emerge tutta la diversità di pensiero che ci divide ed è racchiusa nell'ultimo paragrafo dell'ordine del giorno, dove si invita l'Amministrazione a svolgere un ruolo strategico e di garanzia in eventuale presenza di assetti societari futuri e alternativi, quindi tutto quello che il Sindaco ci ha elaborato.
Quello che non va è proprio quella "e", cioè l'Amministrazione Comunale, il Comune che amministra, deve svolgere un ruolo strategico di garanzia, non "e di garanzia", non deve avere il doppio ruolo.
Chi amministra deve essere garante delle strategie, deve mettere in atto ed elaborare tutti gli strumenti urbanistici e quant'altro per la risoluzione del problema, per lo sviluppo della città o di una parte della città.
Io cerco di dare un significato più politico, una valutazione legata a quest'ordine del giorno, a questo tardivo ordine del giorno.
A me sembra sempre un tentativo, sempre tardivo, dovuto all'immobilismo della Giunta ed ai pessimi rapporti del Sindaco in questi ultimi 9 anni.
Adesso il fatto che le abbia fatto una proposta il proprietario delle Terme…
L'abbiamo letto anche sui giornali delle polemiche negli anni passati con la proprietà delle Terme.
Li andiamo a prendere, 5 anni fa, 6 anni fa.
Comunque 9 anni che questa Giunta non ha fatto appieno quello che poteva fare.
Quindi un ordine del giorno su una vicenda giudiziaria, un tentativo di mettere una pezza su quello che non si era fatto nel passato. Quindi l'ordine del giorno presentato dai Comunisti e dal PD, esprime la difficoltà di questo gruppo a riconoscere e rispettare l'economia liberale.
Infatti è stata sufficiente un'indagine a carico del patron delle Terme per evidenziare la non tramontata cultura statalista di questo partito, nel tentativo di incidere sulla gestione, che è e deve rimanere libera.
All'Amministrazione Comunale compete l'obbligo di costruire dei programmi per lo sviluppo economico della città, lasciando agli imprenditori la libertà di gestire le loro aziende o imprese secondo le regole di mercato. Quest'ordine del giorno non è altro che un giustificativo nei confronti della città all'operazione messa in atto dalla Provincia e con il supporto della Regione, per spostare risorse e tutta l'economia legata alla Terme di Riccione, verso il Talassoterapico di Rimini.
Questo è il mio pensiero. Grazie.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Cosimo Iaia.
Prima di dare la parola a Bezzi, un piccolo intervento mio di chiarimento, anche perché ho sentito delle cose che non sono vere. Nel senso che, siccome anch'io abito nella zona e frequento le Terme perché conosco i titolari, e ultimamente sono stato ospite per portare il saluto ad una folta comunità della Provincia de L'Aquila, oltre 250 turisti, ho parlato anche con il proprietario delle Terme, Giorgio Piccioni.
Si parlava dell'andamento delle Terme, che anche quest'anno hanno avuto un ottimo sviluppo e che i suoi progetti sono di andare avanti, di proseguire, di fare proseguire il discorso termale a Riccione.
E mi ha sottolineato una cosa: la vicinanza dell'Amministrazione e in particolare modo del Sindaco. Ha elogiato il comportamento che il Sindaco ha avuto in questi ultimi tempi.
Io l'ho sentito con le mie orecchie, quindi, sentirmi dire delle cose che non sono vere, ma sono veramente vere quelle che vi dico io perché le ho sentite con le mie orecchie, eravamo al Palaterme e Giorgio Piccioni, con il suo staff, ha elogiato il comportamento del Sindaco e ha detto, uso le sue parole: "È stato veramente un Sindaco ed è stato veramente un Sindaco che vuole bene alla città di Riccione e vuole bene alle Terme". Queste sono le parole di Giogo Piccioni.
Siccome avete detto che ci sono dei contrasti…
Neanche una settimana fa.
Ho sentito che ci sono dei contrasti fra le Terme di Riccione e l'Amministrazione Comunale, non mi sembra proprio.
Se io devo dare atto a quello che mi dice il proprietario delle Terme…
Detto questo, mi correva l'obbligo di precisarlo perché è una cosa molto importante, che le Terme siano un punto strategico della città di Riccione, quello non lo stiamo certo scoprendo noi.
Bene abbiamo fatto noi, cioè hanno fatto i gruppi di maggioranza, tranne lo SDI, perché lo SDI, almeno in un primo momento, essendo coinvolto direttamente e abitando in quella parte delle città, sembrava che volesse essere un personaggio che volesse entrare in quelle cose. Io non l'ho firmato appositamente per cercare di mandare avanti gli altri gruppi, però credo nello sviluppo delle Terme, credo che la città di Riccione abbia bisogno, come

ha bisogno di tanti turismi, che sono 4 segmenti, voi avete detto 5, mi sta bene anche 5, perché più ne abbiamo di segmenti e meglio è, però io intendevo 4: lo sportivo, il benessere, il congressuale e il balneare.
Siccome la città è divisa anche bene, perché il balneare copre tutta la Riviera, tutta la città di Riccione, i 6 km di spiaggia; il termale copre la zona sud, non solo, però è abbastanza distribuita; il congressuale copre la zona centrale e lo sportivo copre la zona nord, anche se, a dire la verità, tutti ne beneficiano, perché se viene gente a Riccione non penso che si facciano questi discorsi proprio di quartieri, perché tutti ne devono trarre vantaggio.
Quindi, secondo il mio punto di vista, parlare delle Terme per l'Amministrazione deve essere un qualcosa in più e quindi io invito, se ci sono veramente delle parole da togliere o da aggiungere, a questo Consiglio Comunale faccio un invito che è quello di approvare all'unanimità un ordine del giorno tralasciando i sottintesi. Il discorso principale sono le Terme.
Le Terme di Riccione hanno un valore strategico. Secondo il mio punto di vista, riconoscendo questo valore strategico, bisogna che le Amministrazioni di questa città, sia di maggioranza che di opposizione, lo debbano riconoscere.
Questo è l'invito che io mi sento di fare, poi dopo se viene accolto io ne sarò felice, se non viene accolto cercheremo di spiegarlo, come diceva il collega Serafini, in quella Commissione per poter portare ad una unanimità i discorsi principali.
Come ho visto un certo incoraggiamento sul Palazzo dei Congressi, lo vorrei anche su un altro segmento, che è quello termale, da parte delle minoranze. Un riconoscimento. Non tanto perché sono arrivati primi per l'ordine del giorno o quant'altro, qui non si tratta di arrivare primi, si tratta di portare un benefit alla città di Riccione.
Io volevo dire questo e questo mi sentivo di dirvi.
Consigliere Giovanni Bezzi, prego.

Cons. BEZZI
Da un lato fa piacere parlare delle Terme del beato Alessio in un Consiglio Comunale, dall'altro avrebbe fatto più piacere parlare in circostanze magari diverse.
Devo dire che ho guardato l'ordine del giorno e ho ascoltato con attenzione l'intervento del Sindaco. Mi ha convinto più l'intervento del Sindaco che l'ordine del giorno, che trovo comunque accettabile, ma magari non condivisibile in tutte le frasi, in tutte le parole.
Ho condiviso l'intervento del Sindaco, questo non vuole dire che aderisco totalmente a quello che ha detto. Secondo me ha dimenticato di dire che forse qualche errore in passato è stato fatto.
Questa è la mia opinione, ovviamente. Questa città, bene o male, tiene botta nell'immaginario collettivo.
Ho parlato male dell'Urbanistica perché penso che l'Urbanistica sia gestita male. Io sono così, parlo così e faccio così.
Per la questione delle Terme, mi ha convinto il Sindaco dove ha citato la parola "qualità", nel senso che il nostro turismo, la nostra città, che è rimasta così tanto nell'immaginario collettivo e ci rimane ancora, secondo me ha bisogno, in ognuna delle sue parti, delle sue strutture, di darsi un'accelerata verso più che la quantità, che ben venga, per carità, ma sulla qualità.
Per quello citavo gli errori passati.
Io non ho mai condiviso troppo… ha dei meriti sicuramente la gestione di Giorgio Piccioni, io non ho mai avuto grandi simpatie per la gestione imprenditoriale, perché a volte sono stati commessi degli errori, gli è stato dato troppo e troppo facilmente, o, se vogliamo, non è stato considerato che quello che si dava doveva avere una funzione di traino, di sviluppo dell'intera struttura termale, che invece quei risultati non ha prodotto.
Non mi riferisco tanto al Palaterme, che ho criticato varie volte, ma anche ad altri interventi in cui l'Amministrazione è intervenuta abbastanza corposamente, non avendo le sufficienti garanzie che quell'intervento, quel sacrificio che la comunità faceva nel nome delle Terme, perché le Terme sono importanti per la città, e vieppiù per il quartiere della zona sud di Riccione, rappresentato qui da tanti Consiglieri che amano quel quartiere e che ci vivono da anni, dicevo, questo forse è stato un peccato.
Io credo che necessariamente… non sempre le cose brutte, come può essere la vicenda personale – non la auguro a nessuno, per carità – dell'attuale dirigenza delle Terme, io credo che a volte dalle cose brutte possa nascere qualcosa di nuovo.
È chiaro che lì c'è bisogno, a mio avviso, di qualcosa di nuovo.
Chiaramente io non posso, una struttura privata, auspicarmi… non siamo nel vecchio dirigismo, eccetera, ma è auspicabile che intervengano forze fresche, cose nuove che ridiano vigore a quella struttura.
Dice bene Adriano Prioli quando dice che decisive, indubbiamente, saranno anche le scelte sulle aree Ceschina e sulle aree comunque circostanti, perché è chiaro che se andiamo ad impoverirle sul piano ambientale o sul piano paesaggistico e del rapporto con la struttura turistica e termale che ci sta intorno, costruendo, edificando palazzine, palazzinacce di qua e di là, ecco che indeboliamo.

Dobbiamo puntare a creare lì una forma di investimento che sia progettata, costruita in funzione dello sviluppo di quell'area e dello stabilimento termale.
Non bisogna essere dei geni, non perché lo dico io, lo dicono in tanti.
Ecco Sindaco e Gobbi e PD, quello che penso.
Quindi, forze nuove, forze fresche, nell'ottica di dare una svolta di qualità.
Ecco qui può intervenire – arrivo all'ordine del giorno – l'Ente Pubblico.
È chiaro che le Terme per la città non sono qualcosa di irrilevante, è vero che è un'azienda privata, ma attenzione, è un'azienda privata che però è un forte volano dell'economia.
Chi vi parla non è un liberale, non ho mai creduto nel liberalismo spinto. Fra l'altro è sufficiente studiare economia per sapere che il liberalismo è abbandonato ormai da 100 anni da tutti, perché è una ricetta troppo ottimistica, e in questi giorni lo vediamo anche sulla pelle.
Quindi credo che da parte degli enti rappresentativi del popolo, cioè della collettività, ci sia il dovere di prendere atto che esistono certi problemi su una struttura e di provare a risolverli.
Come diceva Flora ,non deve essere la scelta, quella di creare una struttura in cui il Comune intervenga direttamente, perché sono, a mio avviso, interventi che non è possibile fare, ormai non è più possibile.
Non si tratta di creare poltrone e moltiplicare, perché sarebbe ancora sbagliato. Si tratta, a mio avviso, di creare sia quegli strumenti di carattere urbanistico, ma non solo, di creare anche un clima, chiamiamolo clima, di aria nuova, di favorire un clima di aria nuova su questa struttura.
È stata citata Alitalia, voglio dire, non stiamo a guardare le polemiche, però Berlusconi, secondo me non ha nulla a che fare, però c'è un filo che può legare le due vicende.
Ma come, non possiamo, non può un Ente, a fronte di una crisi di una struttura che è parte integrante e forte della propria economia, non può farsi parte dirigente per vedere, guardarsi intorno se ci sia qualcuno disponibile o qualcosa?
Io credo che questo si possa e si debba fare, chiaramente in maniera… e lì mi fermo su Alitalia, perché quello è stato un intervento molto più pesante.
Però voglio dire, si possa fare e si possa credere che l'Ente Pubblico abbia questa possibilità di stimolo, poi si deve fermare. Si deve fermare, ma abbia una possibilità di stimolo forte per ricreare le condizioni per una gestione corretta e proficua.
Non dobbiamo, secondo me, spaventarci e dire: "Va beh, il Comune non può…". Il Comune può nel momento in cui è convinto che quella struttura abbia necessità di nuova linfa, che debba essere creato intorno ad essa un nuovo clima. È chiaro che non può intromettersi nella gestione e non può andare a creare dei favoritismi, eccetera.
Ecco che quindi, per il bene della città, un intervento che abbia anche il sostegno da parte dell'intero Consiglio Comunale, ma comunque che abbia un appoggio sostanziale, al di là del voto, che non so quale sarà, possa essere utile per dare mandato al Sindaco o alla Commissione, se verrà costituita, perché è chiaro che se viene costituita la Commissione, credo che da parte nostra cambierà anche il voto.
I termini della questione sono questi, molto chiari, molto nitidi, per la Lista Civica. Faccia il Comune la sua parte, la faccia in modo corretto, esplori se c'è la possibilità di forze fresche, di aria fresca, di aria nuova.
Per quanto riguarda il discorso dl Sindaco, io la butto sullo scherzo. Per quello che penso io, perché non credo che ci sia dubbio alcuno che io sviolini qualcuno, perché…
Per me è differente dal Palacongressi.
È una realtà cittadina inserita da tanti anni, opera in un ambito sì rivolto all'estero, opera in un ambito strettamente privato ma di interesse della città.
Una persona che ha amministrato per 10 anni, magari con me all'opposizione per 5, però per 10 anni un Comune di Riccione, può far bene anche alle Terme, se il problema è Daniele Imola.
A me non interessa se sarà Daniele o se sarà qualcun altro.
Occorre lì, comunque, un cambiamento.
Io ripeto, i cittadini dell'Abissinia credo di conoscerli, la gestione Piccioni, sì, ha avuto dei meriti, ma non ha mai convinto, Stelio, fino in fondo, dai, siamo sinceri, non ha mai convinto. Forse non ha avuto l'aiuto che sperava di avere. Se anche lui rimane che ci sia qualcosa di nuovo, un'aria nuova, delle idee nuove, nell'ottica della qualità e dell'utilizzo del nostro territorio dell'Abissinia in modo cauto, oculato, ai fini dello sviluppo e non ai fini della speculazione.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Bezzi.
Consigliere Valter Ciabochi, capogruppo di Forza Italia. Prego.

Cons. CIABOCHI
Su questa questione dell'ordine del giorno credo si sia fatto un tipo di discussione che ha lasciato esterrefatto anche me, che ho partecipato a quella prima riunione dei capigruppo.
Perché dico questo? Perché nella prima riunione

dei capigruppo che è stata fatta quando il capogruppo del PD Gobbi ha presentato l'ordine del giorno, io fui estremamente felice di questa cosa e gli diedi atto che secondo me aveva fatto molto bene a presentare questo ordine del giorno perché parlare di terme e portare l'argomento in Consiglio Comunale sarebbe stata un'ottima cosa, un'ottima cosa da tutti i punti di vista. E, come spesso succede nella vita, si prende a pretesto il fatto di una disgrazia personale, di una vicissitudine personale, per avere il la per poter affrontare l'argomento.

In questo caso l'argomento era la sopravvivenza, lo sviluppo delle Terme. Cosa che però, a 8 mesi dalle elezioni, a 8, 9 mesi dalla prossima tornata amministrativa, a me, che sono e mi reputo una memoria storica di quella zona, per quanto riguarda un segmento della mia vita abbastanza cospicuo, perché siamo intorno ai 15, 20 anni vissuti in quella zona, mi suonava anche molto bene.

Perché dico memoria storica? Dico memoria storica perché delle Terme, dello sviluppo delle Terme e della sorte delle Terme e del suo modo di essere e di lavorare delle Terme, cioè del segmento del turismo termale, ne ho fatto una ragione anche imprenditoriale, anche dal punto di vista del mio essere artigiano. Quindi io auspicavo sempre e comunque, perché un artigiano o un commerciante non tira a destra o a sinistra a caso, ma tira sempre e comunque il cassetto la sera e vede cosa c'è dentro.

In questa situazione, all'interno del Comitato d'Area dell'Abissinia, dove sono stato per 10 anni di fila con responsabilità di Consigliere e di portavoce, abbiamo sempre e comunque investito l'Amministrazione, sia dai tempi del suo predecessore che del nuovo Sindaco, per noi nuovo Sindaco, che era Daniela Imola.

Dico questo perché fin dal 2000 – e qui ho i documenti per chi li vuole vedere – invitavamo il Sindaco alle nostre riunioni, dove dicevamo secondo noi operatori quali erano le questioni che andavano sistemate e in questi documenti indicavamo sempre come primo problema, il problema della messa in rete, della messa in osmosi con la zona di Viale San Martino - Viale Gramsci, lo stabilimento termale.

Dicevamo questo oltre che dire i soliti argomenti che erano il nuovo Piano Regolatore, perché è stato un leit motive che si è protratto per oltre 10 anni, e dicevamo poi, nonostante questi due argomenti già abbastanza seri, il problema della marginalità, cioè che ci stavano buttando giù tutti gli alberghi, quindi ci mancava la gente per lavorare, quello della viabilità… insomma, di problemi ne avevamo quanti ne volevamo.

Questa riunione della quale ho i documenti è del 3 di novembre del 2000, oggi siamo i primi di ottobre del 2008 e i problemi sono gli stessi, perché il Piano Regolatore ancora deve vedere la luce, lo stabilimento termale non è stato affatto toccato dalla politica, affatto, la viabilità è sempre la stessa e la marginalità ha fatto i danni che ha voluto.

Dico questo perché non credo in questo ordine del giorno che è a termine mandato, che credo solo un pretesto per poter dire: "Vedi, siamo tutti d'accordo, ci vogliamo tutti bene, siamo tutti convinti che bisogna rilanciare le Terme, quindi se lo facciamo insieme è meglio per tutti".

Dico questo perché le rassegne stampa e le varie situazioni parlano di interessamenti solo e semplicemente sulla carta.

Già nel 99/2000 si diceva che quello doveva essere un polo termale, che andava ristrutturato in un certo modo.

Noi abbiamo fatto, anche come operatori della zona, delle proposte, non ci siamo limitati a dire solo che doveva esserci lo stabilimento termale a servizio della zona perché così noi avremmo lavorato di più. Abbiamo indicato un sacco di volte.

Oggi è il 2 di ottobre, coincide con l'alta stagione termale. Se voi andate in Viale San Martino e ci andate quando ci vado io ancora, nonostante che non ho più il negozio, trovate che il 10 di settembre e il 12 di settembre le saracinesche dei negozi sono chiuse, gli alberghi chiudono tutti, uno ne resterà aperto. Perché questo? Perché la gente che va alla Terme entra da Via da Verrazzano, da Via Torino e chi ha un'attività economica nel Viale San Martino non ne vede uno di quelli che vanno alle Terme.

Per questo problema che ci siamo posti per primo, perché vedevamo la gente che nel Viale da Verrazzano parcheggiavano in tripla fila, o arrivavano addirittura, si facevano portare perché non trovavano posto.

Pieno di gente, pieno di macchine, nel Viale San Martino non c'era nessuno.

Questo era il dramma della zona e tutt'oggi è ancora il dramma della zona.

Quando noi ci siamo posti il problema, abbiamo anche presentato – e qui ho sempre una copia per chi la vuol vedere – siamo andati dall'ingegner Claudio Premi, a San Lorenzo, a fargli fare un progetto do ingresso monumentale delle Terme dal Viale San Martino, prevedendo una serie di situazioni. Questo è stato disconosciuto.

Hai voglia te, Serafini, a fare le Commissioni quando porti questo in Comune e lo buttano nel

cestino. E una. La seconda questione, abbiamo detto: "Bene, allora, quando tornate qui nella zona, che rifacciamo il nuovo…", perché tutto ruotava intorno al nuovo Piano Regolatore, "benissimo, adesso facciamo il Piano Regolatore". Il Piano Regolatore dov'è? Le persone, quanti negozi hanno chiuso in Abissinia? Quanti negozi non hanno più la gente e la gente delle Terme non la vedono? Primo.
La questione poi delle Terme e dello sviluppo, abbiamo detto: "Bene, come avete fatto al Promenade, che gli avete portato l'acqua termale, gli avete permesso di avere l'acqua termale, al Promenade, cerchiamo di fare un progetto che coinvolga più alberghi possibili per avere questo tipo di opportunità e fare le terme direttamente nell'albergo, perché andare col l'accappatoio, quando uno ha finito di fare le cure, andare via con l'accappatoio c'è anche il rischio di un malanno".
Bene, a Riccione chi c'è l'ha l'acqua termale nell'albergo? Il Promenade, il Corallo non le ha, il Sarti non le ha, il Baltic non le ha, non le ha nessuno. Questo è il problema.
Quando uno va a fare le terme deve avere dei servizi intorno. Il Comune non ha mai fatto nulla lì intorno. Gli ha portato solo, dal 2000 ad oggi, perché parlo solo del Sindaco Imola, laggiù che cosa ha fatto nella zona sud? Ha fatto un Palaterme, che il sottoscritto ha combattuto in ogni modo, tant'è che oggi paghiamo 40.000 euro, non si capisce per quanti anni, e dentro gli portiamo a ballare la gente quelli che erano al Gabbione.
Questo è il problema! Intorno alle Terme, ditemi che servizi ci sono. Nessuno. Che cosa è stato fatto dall'Amministrazione Pubblica?
Forse si faranno quei due project financing che significano parcheggi interrati sotto al San Martino, altro cemento sul lungomare, basta. Questo è il problema della zona sud, che dovrà subire anche la maggior parte delle costruzioni del nuovo Piano Regolatore.
Quindi parlare oggi di Terme? Parlare a noi e dirci che bisogna fare… senza meno che bisogna fare! Portate un progetto concreto, fate degli atti concreti.
Questo qui è un ordine del giorno, che seppure di buona volontà, io, per carità di Dio, Simone, ti do atto della tua solerzia, del tuo modo di fare politica, però queste questioni è un pezzo che esistono a Riccione.
Ho letto sui giornali che dal tempo di Pierani ad oggi, nessuno ha fatto nulla lì intorno.
Portateci un progetto serio. L'ultima la riservo al tavolo. Al Tavolo di concertazione questo documento l'avevano firmato anche le associazioni di categoria. Volevamo coinvolgere i Consiglieri Comunali e gli Assessori che stavano in Abissinia. Abbiamo fatto una riunione, una, poi basta, nulla di più.
Fatela la Commissione, io ci sto. Però quest'ordine del giorno così come l'avete presentato questa sera, secondo chi vive nella zona e secondo come vi siete comportati da tempo ad oggi, non è credibile.

PRESIDENTE
Grazie Consigliere Ciabochi. Consigliere Giuseppe Savoretti del Partito Democratico, prego.

Cons. SAVORETTI
Grazie Presidente.
Non è l'intervento principale.
Gli interventi hanno affrontato ampiamente la bontà dell'ordine del giorno, che sostanzialmente vuole sensibilizzare, ma in particolare vuole dare un rilievo su una struttura che abbiamo a Riccione e che ha dato molto alla città, ma che può dare ancora di più.
So anche che da parte della proprietà c'è una consapevolezza che l'Amministrazione tiene conto della struttura e quindi ha accolto e ha una sensibilità importante, sempre nei confronti della struttura stessa.
Secondo me, parlando di termale bisogna un po' allargare il raggio d'azione. Qui si parla di un quartiere intero che vive in parte dell'indotto, quindi tutte le strutture alberghiere vivono appunto della struttura, ma quello che a me piace molto di quella zona è che è parte della città in un contesto dove quella struttura si presta molto, è un contesto di pregio. Abbiamo strutture di rilievo che sono in armonia col territorio, abbiamo una zona che si sta sviluppando. L'intervento che stiamo facendo e che abbiamo approvato già da tempo e che so che già da adesso sta avviando il percorso, potrà segnare anche la ridisegnazione della viabilità. E quindi qui andiamo a rispondere a quello che aveva sollevato il Consigliere Massari allora, sollevato anche dal Consigliere Valter Ciabochi.
C'è la volontà di andare verso una direzione, quella di rimodulare il territorio. Io penso che il contesto dove si trova ora la struttura termale, è un contesto incredibile e meraviglioso, perché dà possibilità di espansione immensa.
Abbiamo uno spazio attorno che davvero dà una possibilità di rimodularlo incredibile, quindi io penso che sia davvero importante e penso soprattutto che la Giunta deve, quindi il capogruppo ha fatto bene presentare un ordine del giorno che vuole sensibilizzare e vuole rendere noto alla città che l'Amministrazione ha la consapevolezza di avere sul territorio una struttura di pregio e che intende agire in quella direzione,

quindi volta a promuovere la struttura stessa in tutte le sue forme.
Quindi io penso che l'ordine del giorno, ripeto, abbia insito questo all'interno, vuole trasmettere questo.
Spesso le parole contestualizzate in diversi contesti, quindi molte volte sui giornali le cose vengono riportate un po'… quindi molte volte le parole, se estrapolate da un altro contesto, possono paradossalmente perdere significato.
Io penso che poi le persone se ne rendano conto, però da chi legge il giornale molte volte le chiavi di lettura non sono poi così chiare o nitide, perché poi, paradossalmente, bisogna considerare tutto l'argomento, quando si fa una dichiarazione oppure quando si affronta un tema.
Io penso che, ripeto, è importante per il nostro territorio, abbiamo le condizioni. Fra l'altro non è vero che non abbiamo mai affrontato l'ipotesi di lavorare nella direzione anche ipotetica di entrare all'interno delle Terme qualora ci siano le condizioni, qui stiamo parlando di un privato, quindi io penso che anche il privato abbia forse l'interesse ad avere anche idealmente un socio, quale potrebbe essere l'Amministrazione e quindi il Comune, la nostra struttura. Quindi non ci vedo niente di male e penso che per il futuro ci siano davvero grandi prospettive.
Ringrazio nuovamente e cedo la parola ai Consiglieri, grazie.

PRESIDENTE
C'è nessun altro che deve intervenire?
Do la parola a Simone Gobbi per le conclusioni, capogruppo del PD, prego.

Cons. GOBBI
La ringrazio Presidente.
Ringrazio tutti i Consiglieri per i loro interventi.
Direi che la stragrande maggioranza di essi hanno, come auspicavo, portato dei contenuti concreti al dibattito e sono rimasti soprattutto nel merito, com'era nell'intenzione di quest'ordine del giorno.
Innanzitutto devo delle risposte a qualche Consigliere.
Rassicuro la Consigliera Fabbri che assolutamente, guai, non è nel nostro intento che le Terme diventino un "poltronificio", guai al mondo! Noi auspichiamo nella maniera più assoluta che invece le Terme vengano valorizzate per quelle che sono, ossia un segmento strategico per la nostra economia.
Delle chiarificazioni anche al Consigliere Valter Ciabochi, il capogruppo di Forza Italia.
Da dove nasce quest'ordine del giorno? Nasce dalla precisa volontà e dalla precisa convinzione che un settore turistico qual è quello delle Terme e un settore strategico qual è il settore termale a Riccione, soprattutto per la zona sud, vadano comunque tutelati, e ritengo che andava portata all'attenzione del Consiglio Comunale, che è il luogo deputato a parlare di politica, perché spesso ci dimentichiamo e andiamo a fare la politica sui giornali.
Dicevo, l'importanza di questo settore strategico, che, come è stato ricordato un po' da tutti i Consiglieri, deve assolutamente far sì che l'Amministrazione, soprattutto per gli anni venturi, per gli anni che verranno in futuro, ponga al primo posto, o comunque ai primissimi posti, lo sviluppo di tutta la zona termale e quindi lo sviluppo di tutto un mercato turistico, di una serie di attività economiche e ricettive che stanno dietro al segmento termale.
Ecco quindi da dove muove quest'ordine del giorno, oltre al fatto non indifferente che ci lavorano più di 120 dipendenti, per cui ritengo che sia anche un atto importante e doveroso verso quelle persone.
La risposta che poi volevo dare al Consigliere Iaia: tu, Iaia, credo che sei un po' in antitesi rispetto a quello che sta accadendo, forse male stai comprendo quello che accade anche a livello nazionale ed internazionale.
Premesso che il nostro intento di questa sera era rimanere nel merito del problema, per cui portare all'attenzione dell'Amministrazione Comunale e che si cominciasse a parlare anche di programmi futuri, quindi anche in una visione lungimirante e strategica di quello che è il discorso delle Terme e di un po' tutta la zona sud, io credo che poi, al di là di come ogni gruppo politico declini le ricette per risolvere i problemi, io credo che guai quando il pubblico si disinteressa del mercato e lo dico con forza questa sera.
Quello che sta accadendo a livello nazionale ed internazionale è proprio questo: una deriva sfrenata di un capitalismo senza regole, che poi porta a quello che stiamo vedendo. Porta alla crisi del settore bancario americano che si sta ripercuotendo sul terreno nazionale. Ma non sono solo io a dirlo, sono illustri esponenti che sicuramente non fanno parte del centrosinistra, penso alla Marcegaglia quando dice che: "Un mercato senza regole è un mercato selvaggio".
Allora io credo che proprio in quest'ottica l'Ente Pubblico deve avere la precisa responsabilità morale, quantomeno di avere un ruolo strategico e d'indirizzo quando individua dei settori strategici per la propria città.
Allora permettetemi il parallelo: se è vero che il Governo deve da un lato preservare alcuni dei

settori strategici come quello aero-portuale per il nostro Paese, fatte le debite proporzioni, io credo che il segmento termale per Riccione sia di un'importanza molto strategica e quindi in ogni caso l'Amministrazione deve avere un ruolo, sia di garanzia, ma eventualmente anche un ruolo strategico.
Per cui io non scarto assolutamente a priori la possibilità che in un futuro, ovviamente con delle regole chiare e nel qual caso ci sia la possibilità, si possa intervenire anche in una gestione mista, perché ritengo doveroso, anche da parte di un'Amministrazione, tenere in considerazione tutte le ipotesi, tra cui questa. Rimanendo sempre a livello internazionale, perché noi fortunatamente non corriamo il rischio di quello che è successo nel '29? Perché oggi ci sono i Governi, quindi c'è l'Ente Pubblico che fortunatamente tiene le redini del mercato e può intervenire per regolare quando il mercato capitalistico lasciato alla libertà, causa grosse distorsioni.
E purtroppo a farne le conseguenze sono gli uomini della strada, sono i cittadini di tutti i giorni. Sono loro, siamo noi che paghiamo le conseguenze di un mercato finanziario che si scolla da quello che è il reale valore delle economie di mercato dei paesi mondiali.
Questo per ribadire con forza l'importanza che l'Amministrazione Comunale presente, ma anche futura, tenga in considerazione sempre maggiore i settori strategici della propria città. E sicuramente io credo che le Terme vadano a pieno titolo messe fra queste. E come il nostro Sindaco, la nostra Amministrazione ha portato in porto un turismo importante, quello congressuale, con l'apice della sua struttura che è il Palacongressi, io credo che nel prossimo futuro, nel prossimo quinquennio, vada data un'importanza preminente al discorso termale e a tutto il settore termale in genere.
Per cui questa sera mi auspico la più larga condivisione di quest'ordine del giorno, che, a prescindere – lo ripeto – da quelle che saranno poi le soluzioni e le ricette per capitalizzare al meglio, per porre lo sviluppo migliore che ci possa essere per la zona sud ed il settore termale, mi auspico, appunto, una più larga convergenza. Per cui, ovviamente, il Partito Democratico, in qualità di sottoscrivente l'ordine del giorno, lo approverà e si augura che tutte le forze politiche, almeno il più possibile, convergano su quest'ordine del giorno.

Cons. IAIA
È una "e", non può dire il contrario di quello che ha detto.
Riprendendo il vostro ordine del giorno: "Anche un ruolo strategico e di garanzia", ci avete messo voi. Io ho tolto "e di garanzia, quindi è l'opposto di quello che lei mi sta attribuendo. Io voglio che l'Amministrazione Comunale sia garante e basta, non abbia ruolo strategico-economico, deve essere solo di garanzia, quindi è l'opposto di quello che lei ha capito.
È quella "e" di congiunzione che ci divide, divide il vostro pensiero dal nostro. Grazie.

Durante la discussione del comma 10 entrano i Consiglieri Savoretti, Prioli e Bezzi ed escono i Consiglieri Airaudo, Fabbri e Salvatori:
presenti 23.

PRESIDENTE
Mettiamo in votazione il punto n. 10 che è l'ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari PD, Verdi per la Pace, Dei Comunisti, Gruppo Misto, relativo a "Società Terme Riccione".
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 4 contrari (F.I. verso il partito dei moderati e dei liberali) e 2 astenuti (LISTA CIVICA: Tosi, Bezzi).

PRESIDENTE
Con questo punto all'ordine del giorno sospendiamo il Consiglio Comunale. Gli altri due ordini del giorno verranno trattati nel prossimo Consiglio Comunale di giovedì prossimo.
Buonanotte a tutti.